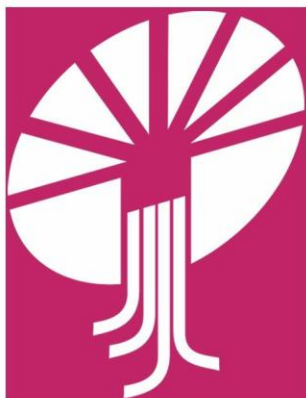




# Facoltà di Scienze Politiche

## Università degli studi di Sassari

Guida dello studente

2011-20112

|               |  |
|---------------|--|
| <b>INDICE</b> |  |
|---------------|--|

|                                                                  |               |
|------------------------------------------------------------------|---------------|
|                                                                  |               |
| <b>Manifesto degli studi</b><br><b>Anno accademico 2011-2012</b> | <b>Pag 3</b>  |
| <b>Master attivati</b>                                           | <b>Pag 36</b> |
| Master di II livello in Valutazione di Politiche                 |               |
| <b>Insegnamenti</b>                                              | <b>Pag 37</b> |



## **Manifesto Degli Studi**

**Anno Accademico 2011-2012**

### **Corsi di Laurea**

#### **Corso di laurea in Scienze della politica e dell'amministrazione**

(Classe: L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali);

(Durata: tre anni, CFU 180)

- curriculum a) Amministrazione e politiche pubbliche
- curriculum b) Politica e relazioni internazionali

#### **Corso di laurea in Scienze della comunicazione**

(Classe: L-20 Scienze della comunicazione)

(Durata: tre anni, CFU 180)

### **Corsi di Laurea magistrale**

#### **Politiche pubbliche e Governance**

(Classe: LM-62 Scienze della politica)

(durata: due anni, CFU 120)

#### **Comunicazione e pubbliche amministrazioni**

(Classe: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità; LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni)

(durata: due anni, CFU 120)

## **Master**

**Master di secondo livello in Valutazioni di politiche**

(Durata: 1 anno, CFU 60)

## **Corso di laurea in Scienze della politica e dell'amministrazione**

(Classe:L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; Classe:L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali)

Il Corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione ha durata triennale.

Il Corso conferisce la laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36) **oppure** la laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (classe L-16).

**Al momento dell'immatricolazione gli studenti indicano la classe nella quale intendono conseguire il titolo di studio. La scelta può essere modificata, purché diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno.**

Per conseguire la laurea occorre acquisire 180 crediti (CFU). I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il "carico di apprendimento" dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e, previa verifica del profitto, con lo svolgimento delle altre attività formative previste dall'ordinamento degli studi.

Per l'accesso è prevista come **obbligatoria** una prova per la verifica delle conoscenze richieste. **Gli studenti che non si sottopongono alla prova di verifica delle conoscenze richieste non possono perfezionare l'iscrizione.**

**Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.**

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è **obbligatoria** e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L'anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **3 ottobre 2011** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

### **Obiettivi formativi e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione propone un percorso formativo imperniato sulla multi e interdisciplinarietà in grado di fornire una solida preparazione di base e di tipo metodologico nei settori giuridico, sociologico, storico, economico e politologico. Questo percorso assicura una formazione flessibile e articolata, adeguata a interpretare i cambiamenti sociali ed istituzionali e a cogliere le esigenze di innovazione, anche con riferimento alle politiche di pari opportunità, nei settori del mondo del lavoro in cui tradizionalmente trovano sbocchi occupativi i laureati delle classi L-36 e L-16, compresi quelli dell'informazione, delle attività diplomatico-consolari e dei diversi settori della pubblica amministrazione.

Riguardo alle attività formative indispensabili, il corso si articola in un biennio comune volto a far acquisire allo studente conoscenze scientifiche e metodologiche, nonché una adeguata padronanza dei relativi apparati concettuali, nel campo del diritto privato, anche in prospettiva comparata, e del diritto pubblico; nel campo della sociologia generale ed applicata; nel campo della storia moderna e contemporanea; nel campo dell'economia politica e della politica economica; nel campo della filosofia e della scienza della politica.

Nel terzo anno il corso di laurea propone percorsi mirati alla acquisizione di conoscenze più specifiche e di competenze maggiormente caratterizzate in senso professionale. I percorsi corrispondono a due differenti curricula, strutturati in modo da consentire lo studio e l'approfondimento delle tematiche che riguardano: a) le dinamiche sociali, politiche e istituzionali, con particolare riferimento alle problematiche relative all'ambiente e al territorio, all'evoluzione e al cambiamento degli assetti istituzionali di governo, ai fenomeni anche extraistituzionali di tipo politico e culturale, e delle competenze nel campo dell'analisi quantitativa e dei metodi statistici; b) l'ambito delle

politiche pubbliche e degli apparati organizzativo-burocratici, con particolare riferimento alle problematiche relative al diritto amministrativo, alla scienza dell'amministrazione, al diritto del lavoro e alle dinamiche della storia istituzionale; c) le questioni internazionali, con particolare riferimento, anche in chiave comparata, alle entità statuali e ai loro rapporti, considerati sotto il profilo sia del diritto che della politica estera, nonché alle dinamiche evolutive dell'Unione Europea e dei paesi asiatici.

Il calendario dell'attività didattica, articolato in due semestri, prevede un'equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. L'attività formativa, orientata a favorire un rapporto interattivo, si svolge attraverso lezioni e seminari, anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor); esercitazioni, attività di laboratorio (linguistico e informatico) e prove di autovalutazione, erogate anche in modalità telematica.

Sono previste prove intermedie per gli esami di profitto.

In relazione allo specifico obiettivo formativo perseguito dallo studente in funzione dello sbocco occupazionale, il corso prevede, inoltre, la possibilità di attività esterne, quali tirocini e stages presso enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore. Il percorso di studi proposto è finalizzato sia ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro sia all'accesso a studi superiori. Riguardo alla possibilità di proseguire negli studi, il progetto formativo della Facoltà offre ai laureati le seguenti opportunità: a) Master biennale di primo livello in Giornalismo, riconosciuto dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti come sostitutivo del praticantato; b) Master di primo livello in Statistica applicata; c) Corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance (LM-62); Corso di laurea magistrale interclasse in Comunicazione e amministrazione pubblica (LM-59, LM-63).

### **Sbocchi occupazionali e professionali**

Il corso di laurea interclasse, imperniato su un percorso formativo di tipo multi e interdisciplinare, fornisce la preparazione necessaria non solo per l'inserimento in posizioni di responsabilità nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese, nelle organizzazioni complesse e nel terziario avanzato, ma anche per le attività di consulenza e le tradizionali occupazioni nei settori dell'informazione, delle relazioni politico-sindacali e diplomatico-consolari. In particolare, il percorso formativo risponde ad una domanda di formazione nell'ambito di settori-chiave delle società contemporanee rispetto ai quali il corso di laurea forma figure professionali con un'accentuata predisposizione ad adeguarsi alle dinamiche evolutive del mondo del lavoro e a cogliere opportunità occupazionali sul piano locale, nazionale e internazionale, che presuppongono competenze e abilità idonee ad affrontare le problematiche relative al comparto dell'amministrazione e dell'organizzazione (politiche sociali, pubbliche relazioni, servizi pubblici); all'area del territorio (programmazione e gestione territoriale; ambiente e servizi nelle aree antropizzate); all'area della consulenza (organizzazioni pubbliche, imprese private, agenzie, associazioni no-profit e for profit, ecc.) e a quella dell'indagine sociale (università; centri di ricerca; marketing e società demoscopiche; uffici staff).

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

Oltre il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'accesso al corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione è richiesto il possesso di una buona conoscenza della lingua italiana, nonché di una preparazione culturale di tipo generale e ad ampio spettro, idonea per un approccio a studi di carattere multi e interdisciplinare. E' perciò necessaria una preparazione scolastica e una formazione culturale individuale interessate e attente alle problematiche di carattere politico e sociale. E' inoltre richiesta la comprensione di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo; capacità d'uso di un software di video scrittura; autonomia nell'uso di internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica.

Il possesso di tali requisiti è accertato tramite prove di ammissione, il cui eventuale esito negativo non preclude l'iscrizione al corso di laurea, ma può comportare l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi. Sono previsti test di autovalutazione, disponibili anche on-line, per consentire agli immatricolandi di accertare preventivamente il grado della loro preparazione iniziale.

### **Verifica delle conoscenze richieste**

La prova per la verifica delle **conoscenze richieste** consiste in un test, con domande a risposta multipla, a completamento e/o a risposta aperta, e in un colloquio. La prova è volta ad accertare la conoscenza della lingua italiana, il possesso di una preparazione culturale di tipo generale e ad ampio spettro, la comprensione di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo. Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione) sosterranno il test per la lingua inglese. Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), invece, devono indicare al momento della pre-iscrizione la lingua straniera in cui desiderano essere esaminati, tra quelle impartite dalla facoltà (lingua inglese, francese, spagnola, tedesca).

Inoltre i candidati devono dimostrare mediante una prova la capacità d'uso di un software di videoscrittura e autonomia nell'uso di Internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica.

Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno. **In caso di mancata acquisizione dei CFU relativi agli obblighi formativi assegnati lo studente sarà iscritto come ripetente e non potrà sostenere gli esami degli anni successivi.**

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **27 settembre 2011 alle ore 9.30**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

**Sono esentati dalla prova di verifica delle conoscenze richieste gli studenti che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un punteggio non inferiore a 80/100.**

### **Quadro delle attività formative**

#### **Primo Anno**

##### **Semestre 1**

- **Economia politica**, SSD: SECS-P/01, CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

- **Storia delle dottrine politiche**, SSD: SPS/02, CFU 9, docente: **Magrin Gabriele**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

##### **Semestre 1-2**

- **lingua inglese**, SSD: L-LIN/12, CFU 9, docente: **Beavis Sasha - Chapman Ruth**

ore lezione 80, ore totali 225, Attività Base,

## **Semestre 2**

- **Diritto privato italiano e comparato**, SSD: IUS/01; IUS/02, CFU 12 , docente: **Toriello Fabio**

ore lezione 60, ore totali 300, (IUS 01: CFU 9 Attività Base [L-16] – Caratterizzante [L-36]; IUS/02: CFU 3 Attività Affine),

- **Sociologia generale**, SSD: SPS/07, CFU 12, docente: **Fadda Antonio**

ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

- **Storia moderna (cognomi A-L)**, SSD: M-STO/02, CFU 9, docente: **Sanna Piero**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine (L-16), Caratterizzante (L-36),

- **Storia moderna (cognomi M-Z)**, SSD: M-STO/02, CFU 9, docente: **Sanna Guglielmo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine (L-16), Caratterizzante (L-36),

(\*) La lingua inglese è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti al corso di laurea. Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali) devono acquisire anche i CFU relativi ad un **secondo** esame in Lingua straniera (come esame a scelta o esame aggiuntivo). In questo caso la Facoltà consiglia di seguire al primo anno di corso l'insegnamento della lingua straniera **diversa** da quella scelta per lo svolgimento della prova di verifica delle conoscenze richieste, nel caso in cui questa si sia conclusa positivamente senza debiti formativi nella lingua straniera.

## **Secondo Anno**

### **Semestre 1**

- **Politica economica**, SSD: SECS-P/02, CFU 12, docente: **Paba Antonello**

ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

- **Storia contemporanea**, SSD: M-STO/04, CFU 9, docente: **Vittoria Albertina**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base (L-16), Caratterizzante (L-36)

### **Semestre 1-2**

**Esame a scelta**, CFU 9,

### **Semestre 2**

**-Istituzioni di diritto pubblico**, SSD: IUS/09, CFU 9, docente: **Cecchetti Marcello**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

**-Scienza politica**, SSD: SPS/04, CFU 9, docente: **Tebaldi Mauro**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**- Analisi del Linguaggio politico**, SSD: SPS/01, CFU 9, docente: **Sau Raffaella**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

### **Terzo Anno**

**Piano di Studi consigliato per la Classe di laurea L-16 (Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione)**

### **Semestre 1**

**-(\*) Diritto del lavoro**, SSD: IUS/07, CFU 9, docente: **Bano Fabrizio**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine, (\*Alternativo all'esame di **Scienza dell'amministrazione**) ,

**-Storia delle istituzioni politiche**, SSD: SPS/03, CFU 9, ore lezione 30, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**Modulo A**, CFU 4, ore lezione 30, ore totali 100, docente: **Nieddu Annamari**

**Modulo B**, CFU 5, ore lezione 30, ore totali 125, docente: **Soddu Francesco**

## **Semestre 1-2**

**Esame a scelta, CFU 9,**

## **Semestre 2**

**- Diritto amministrativo, SSD: IUS/10, CFU 12, docente: Gigante Marina**

ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

**-Metodi statistici, SSD: SECS-S/01, CFU 9, docente: Garau Giorgio**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

**-(\*) Scienza dell'amministrazione, SSD: SPS/04, CFU 9, docente: Tebaldi Mauro**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine, (\*Alternativo all'esame di **Diritto del lavoro**),

## **Terzo Anno**

**Piano di Studi consigliato per la Classe di laurea L-36 (Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)**

## **Semestre 1**

**-Diritto internazionale e dell'Unione europea, SSD: IUS/13, CFU 12, ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,**

**Modulo A, CFU 6, ore lezione 30, ore totali 150, docente: Odoni Mario**

**Modulo B, CFU 6, ore lezione 30, ore totali 150, docente: Sanna Silvia**

**Un esame fra:**

**-Sociologia urbana**, SSD: SPS/10, CFU 9, docente: **Tidore Camillo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine, Alternativa

**- Storia e istituzioni dell'Asia**, SSD: SPS/14, CFU 9, docente: **Puddinu Paolo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine, Alternativa

### **Semestre 1-2**

**Esame a scelta**, CFU 9, (Seconda Lingua dell'Unione Europea)

### **Semestre 2**

**- Metodi statistici**, SSD: SECS-S/01, CFU 9, docente: **Garau Giorgio**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

**-Relazioni internazionali**, SSD: SPS/04, CFU 9, docente: **Ragionieri Rodolfo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

**Altre attività (L-16 – L-36)** (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.) , CFU 6

**Prova finale (L-16 – L-36): 9 CFU**

La prova finale consiste in un breve elaborato scritto su un argomento a scelta dello studente, redatto secondo i criteri espositivi della disciplina e corredato di indice, note, bibliografia essenziale (e/o riferimento alle fonti), attraverso il

quale lo studente deve dimostrare di possedere gli strumenti di analisi e di elaborazione delle conoscenze acquisite durante il corso di laurea.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 4 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 3 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 2 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

### **Avvertenze**

Gli studenti che intendono conseguire la laurea nella classe L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali) devono acquisire i CFU relativi ad un secondo esame in Lingua straniera (come esame a scelta o esame aggiuntivo).

### **Esami a scelta dello studente (CFU 18)**

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo", devono "essere coerenti con il progetto formativo". La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea che valuta "l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite". Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea triennali attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

### **Esami opzionali (elenco indicativo)**

#### **Semestre: da comunicare**

- **Estimo rurale**, SSD: (AGR/01), CFU 6-9, docente: **Nuvoli Francesco**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Politiche dello sviluppo rurale**, SSD: (AGR/01), CFU 6-9, docente: **Gutierrez Michele**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

#### **Semestre 1**

- **Lingua giapponese**, SSD: L-OR/22, CFU 9, docente: **Puddinu Paolo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale Affine,

- **Storia del diritto italiano**, SSD: IUS/19, CFU 6-9, docente: **Mele Franca**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale Affine,

- **Storia della Sardegna contemporanea**, SSD: M-STO/04, CFU 6-9, docente: **da attribuire**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

### **Semestre 1-2**

- **Lingua francese**, SSD: L-LIN/04, CFU 9, docente: **Gagliano Yvette**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale Affine,

-**Lingua inglese (corso avanzato)**, SSD: L-LIN/12, CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

-**Lingua russa**, SSD: L-LIN/21, CFU 9, docente: **Rosenkranz Laura**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale Affine,

-**Lingua spagnola**, SSD: L-LIN/07, CFU 9, docente: **Charry Andrea - Suarez Pilar**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

-**Lingua tedesca**, SSD: L-LIN/14, CFU 9, docente: **Clarner Brigit**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

### **Semestre 2**

- **Diritto dei servizi pubblici**, SSD: IUS/10; CFU 6-9, docente: da attribuire

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

-**Organizzazione internazionale**, SSD: IUS/13, CFU 9, ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

**Modulo A**, CFU 5, ore lezione 30, ore totali 125, docente: **Odoni Mario**

**Modulo B**, CFU 4, ore lezione 30, ore totali 100, docente: **Sanna Silvia**

-**Psicologia del lavoro**, SSD: M-PSI/06, CFU 6-9, docente: **da attribuire**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale Affine,

-**Storia della cultura politica e religiosa dell'età moderna**, SSD: M-STO/02, CFU 6-9, docente: **Sanna Guglielmo**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

-**Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna**, SSD: SPS/03, CFU 6-9, docente: **Nieddu Annamari**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

**-Storia economica della Sardegna**, SSD: SECS-P/12, CFU 6-9, docente: **Doneddu Giuseppe**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

## **Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione**

(Classe L-20 Scienze della comunicazione)

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione ha durata triennale. Per conseguire la laurea occorre acquisire 180 crediti (CFU). I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il “carico di apprendimento” dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e, previa verifica del profitto, con lo svolgimento delle altre attività formative previste dall’ordinamento degli studi.

Per l’accesso è prevista come **obbligatoria** una prova per la verifica delle conoscenze richieste. **Gli studenti che non si sottopongono alla prova di verifica delle conoscenze richieste non possono perfezionare l’iscrizione.**

**Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.**

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è obbligatoria e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L’anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **3 ottobre 2011** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

### **Obiettivi formativi e descrizione del percorso formativo**

Il percorso formativo proposto è volto ad erogare una formazione di livello universitario nei diversi settori della comunicazione: dal giornalismo e l’informazione ai diversi ambiti dell’industria culturale, sino alla comunicazione pubblica, istituzionale, d’impresa ed alla comunicazione scientifica e organizzativa.

Particolare attenzione è rivolta anche allo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione, sia dal punto di vista della riflessione teorica, sia da quello dell’applicazione a specifici ambienti multimediali volti a valorizzare i principi di interazione uomo-macchina.

Nella società odierna, date le dinamiche evolutive del mondo del lavoro, l’interdisciplinarietà diventa fondamentale e la formazione deve coprire uno spettro tematico ampio. Il percorso formativo, dunque, è pensato in modo da valorizzare, soprattutto al primo anno, il contributo di un insieme qualificato di discipline, quali la teoria dei linguaggi, la storia contemporanea, il diritto pubblico, la sociologia dei processi culturali, la metodologia della ricerca sociale, la lingua inglese.

Il percorso di acquisizione di strumenti concettuali di carattere interdisciplinare viene completato al secondo e terzo anno con attività formative che riguardano l’ambito delle discipline comunicative, economiche e politico-sociali. Già a partire dal secondo anno, infatti, il percorso didattico si concentra su attività maggiormente orientate ai profili professionali previsti dalla classe, attraverso insegnamenti tecnologici e di sociologia della comunicazione diretti, anche con attività laboratoriali, all’acquisizione di conoscenze e competenze relative all’industria culturale e alla produzione mediale.

Il terzo anno, infine, è riservato alla costruzione di un percorso atto a sviluppare vocazioni, interessi, talenti specifici del singolo studente, prevedendo la possibilità di optare tra diversi insegnamenti dell’area della comunicazione, che vanno dalla Comunicazione pubblica, al Giornalismo, alla Comunicazione scientifica, alla Comunicazione d’impresa e organizzativa.

La didattica è articolata in lezioni, esercitazioni, laboratori, analisi e sviluppo di casi di studio e stage di formazione che mirano a favorire la massima interazione da parte dello studente, lo sviluppo delle competenze individuali e della capacità di lavorare in gruppo. In questo modo, gli studenti saranno stimolati ed incoraggiati a costruire e ad approfondire le proprie conoscenze attraverso lo studio e la discussione di tematiche emergenti, sia con proposte formative a carattere seminariale, che nel concreto coinvolgimento in specifici progetti di indagine.

Alla riflessione generale di tipo critico si affianca una formazione più tecnica che può concretizzarsi in stage formativi presso aziende pubbliche e private.

Il calendario dell'attività didattica, articolato in due semestri, prevede un'equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. L'insegnamento, orientato a sollecitare un rapporto interattivo tra docente e studente, si svolge attraverso lezioni e seminari, anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor), esercitazioni, attività di laboratorio (linguistico e informatico) e prove di autovalutazione. Sono previste, inoltre, prove intermedie per gli esami di profitto.

Le tradizionali attività di verifica dell'apprendimento saranno affiancate dall'uso sistematico della piattaforma di e-Learning della Facoltà (Moodle), che consente sia l'utilizzo di un'ampia varietà di strumenti di valutazione, sia il controllo delle attività di studio proposte agli studenti tramite una reportistica ad hoc.

Al fine di favorire un adeguato sbocco occupazionale, il corso prevede la possibilità di attività esterne, quali tirocini e stages presso enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore. Questo percorso di studi è finalizzato sia ad un immediato inserimento professionale nel mondo del lavoro, sia all'accesso a studi superiori. In proposito, la Facoltà offre: a) Master biennale in Giornalismo della Facoltà di Scienze Politiche, nato nel 2003 (dopo una sperimentazione durata 8 anni) con il riconoscimento da parte dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti come sostitutivo del praticantato; b) Laurea Magistrale interclasse in Comunicazione e Pubbliche Amministrazioni (LM-59 e LM-63), in attivazione nella Facoltà di Scienze Politiche, che apre ad ulteriori prospettive di impiego nell'ambito delle organizzazioni che operano nel settore pubblico.

### **Sbocchi occupazionali e professionali**

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione prevede sbocchi occupazionali e attività professionali nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, dell'istruzione a distanza, delle professioni giornalistiche e dell'informazione, nelle redazioni, nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie. Intende formare un laureato idoneo a cogliere e valorizzare le opportunità offerte anche da un contesto professionale in evoluzione ma non ancora maturo sotto il profilo della gestione e del governo del sistema dei media.

Il laureato del corso sarà in grado di sostenere, sia nel settore pubblico che nel privato, quel processo di rinnovamento delle pratiche comunicative ancora affidate, in alcuni contesti locali, alla gestione di operatori non specificamente formati. Il Corso di laurea fungerà da incubatore per tale processo di riqualificazione, mantenendo attiva ed ampliando la rete di rapporti di scambio e convenzioni stabilita con organizzazioni del settore pubblico e privato del territorio, come con realtà significative sul piano nazionale e internazionale.

Il Corso di laurea in Scienze della Comunicazione mira dunque alla costituzione di un profilo professionale per gli operatori addetti alla funzione di comunicazione con ruoli di responsabilità e/o di supporto. A titolo orientativo, vengono individuate le seguenti aree professionali, cui corrispondono possibili incarichi: 1) addetti alla comunicazione esterna, formatori, addetti stampa, addetti alle pubbliche relazioni (corrispondenza commerciale, corrispondenza istituzionale, House organ, testi di istruzione per l'uso di prodotti, testi di presentazione in pubblico, testi di sponsorizzazioni, testi per promozione pubblicitaria e vendita al pubblico, ecc.); 2) addetti alle pubbliche relazioni (pubbliche relazioni con altre aziende, con aziende concorrenti, con i cittadini, con i mass media, con enti pubblici, ecc.); 3) addetti alla comunicazione interna (comunicazioni sindacali, documentazione tecnica cartacea e digitale,

ordini di servizio, rapporti tra dipendenti, tra dipendenti e dirigenti e tra dirigenti, ecc.); 4) addetti alla implementazione di contenuti digitali (internet, intranet, siti web, CD-ROM promozionali, ecc.). 5) addetti all'organizzazione della produzione radio-televisiva, cinematografica e teatrale (ideazione, coordinamento e gestione di messaggi destinati al pubblico di massa, padroneggiando dei media complessi come la radio, la televisione, il cinema e l'insieme dei sistemi multimediali ad essi associati anche con lo sviluppo del web).

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

Oltre al possesso di un diploma di scuola media superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, l'accesso al corso richiede una spiccata sensibilità dello studente verso tutte le forme di comunicazione - dalla carta stampata all'audiovisivo - ed un deciso interesse per gli ambienti tecnologici digitali.

Sono quindi requisiti indispensabili: buon livello di cultura generale, abilità di studio e capacità di orientare il proprio percorso di apprendimento; competenze di scrittura per usi funzionali e cognitivi; uso corretto e consapevole della lingua italiana nelle varietà di registro, lessico e nelle forme testuali più diffuse; utilizzo dei media dell'informazione; rispetto delle norme e delle convenzioni comunicative; comprensione di almeno una lingua straniera secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo; capacità d'uso di un software di videoscrittura; autonomia nell'uso di Internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica. Il possesso di tali requisiti è accertato tramite prove di valutazione iniziali, non preclusive l'iscrizione al corso. Prove di auto-valutazione sono tempestivamente predisposte e rese disponibili on-line per consentire ai potenziali iscritti di verificare il possesso dei requisiti essenziali per affrontare proficuamente gli studi successivi. Per mettere a punto gli strumenti di valutazione e progettare e realizzare i percorsi di riallineamento delle competenze e di annullamento dei debiti formativi si terrà conto del questionario della rilevazione nazionale del sistema istruzione (INValSI), valorizzando la collaborazione con le istituzioni scolastiche e gli enti pubblici territoriali preposti alla materia.

### **Verifica delle conoscenze richieste**

La prova per la verifica delle conoscenze richieste consiste in un test, con domande a risposta multipla, a completamento e/o a risposta aperta, e in un colloquio. La prova è volta ad accertare: uso corretto e consapevole della lingua italiana nelle varietà di registro, lessico e nelle forme testuali più diffuse; competenze di scrittura per usi funzionali e cognitivi; sensibilità e interesse verso le forme di comunicazione – dalla carta stampata all'audiovisivo – e gli ambienti tecnologici digitali; capacità d'uso di un software di videoscrittura e autonomia nell'uso di Internet per la ricerca di informazioni e per la posta elettronica; la comprensione di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, secondo il livello A2 del quadro di riferimento europeo. I candidati devono indicare al momento della pre-iscrizione la lingua straniera in cui desiderano essere esaminati

Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno.

**In caso di mancata acquisizione dei CFU relativi agli obblighi formativi assegnati lo studente sarà iscritto come ripetente e non potrà sostenere gli esami degli anni successivi.**

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **27 settembre 2011 alle ore 09.30**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

**Sono esentati dalla prova di verifica delle conoscenze richieste gli studenti che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore con un punteggio non inferiore a 80/100.**

## Avvertenza

La Facoltà consiglia di seguire al primo anno di corso l'insegnamento della lingua straniera non indicata come preferenziale al momento dello svolgimento della prova della verifica delle conoscenze richieste.

## Quadro delle attività formative

### Primo Anno

#### Semestre 1

- **Teoria dei linguaggi**, SSD: M-FIL/05, CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

- **Teoria sociologica e ricerca sociale**, SSD: SPS/07, CFU 9, docente: **Deriu Romina**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

#### Semestre 1-2

- **lingua inglese**, SSD: L-LIN/12, CFU 9, docente: **Beavis Sasha - Chapman Ruth**

ore lezione 80, ore totali 225, Attività Base,

#### Semestre 2

- **Elementi di diritto costituzionale e dell'organizzazione pubblica**, SSD: IUS/08, CFU 6, docente: **Pajno Simone**

ore lezione 30, ore totali 150, Attività affine,

- **Psicologia sociale**, SSD: M-PSI/05, CFU 9, docente: **Patrizi Patrizia**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

- **Sociologia della comunicazione**, SSD: SPS/08, CFU 12, ore lezione 80, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

**Modulo A**, CFU 8, ore lezione 50, ore totali 200, docente: **Antenore Marzia**

**Modulo B**, CFU 4, ore lezione 30, ore totali 100, docente: **da attribuire**

## **Secondo Anno**

### **Semestre 1**

- **Elementi di economia e politica economica**, SSD: SECS-P/02, CFU 9, docente: **Biagi Bianca**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

- **Storia contemporanea**, SSD: M-STO/04, CFU 9, docente: **Trova Assunta**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

- **Teorie e tecniche dei media**, SSD: SPS/08, CFU 9, docente: **Cecaro Rosario**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Base,

### **Semestre 1-2**

**Seconda lingua a scelta fra:**

-**Lingua francese**, SSD: L-LIN/04, CFU 9, docente: **Gagliano Yvette**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

-**Lingua russa**, SSD: L-LIN/21, CFU 9, docente: **Rosenkranz Laura**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

- **Lingua spagnola**, SSD: L-LIN/07, CFU 9, docente: **Charry Andrea - Suarez Pilar**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

-**Lingua tedesca**, SSD: L-LIN/14, CFU 9, docente: **Clarner Brigit**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

### **Semestre 2**

- **Analisi del linguaggio politico**, SSD: SPS/01, CFU 9, docente: **Mura Virgilio**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

- **Interazione uomo macchina**, SSD: ING-INF/05, CFU 12, docente: **Pulina Luca**

ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

### **Terzo Anno**

#### **Semestre 1**

- **Sociologia urbana**, SSD: SPS/10, CFU 6, docente: **Tidore Camillo**

ore lezione 30, ore totali 150, Attività Caratterizzante,

- **Comunicazione pubblica**, SSD: SPS/08, CFU 12, docente: **Cioni Elisabetta**

ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

#### **Semestre 1-2**

- **Esame a scelta**, (CFU 9)

- **Esame a scelta**, (CFU 9)

#### **Semestre 2**

- **Diritto dell'informazione**, SSD: IUS/02, CFU 6, docente: **Poddighe Elena**

ore lezione 30, ore totali 150, Attività affine,

**Un esame fra:**

- **Comunicazione di impresa**, SSD: SPS/08, CFU 9, docente: **Cioni Elisabetta**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**-Giornalismo**, SSD: SPS/08, CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**-Sociologia delle reti**, SSD: (SPS/08), CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**Altre attività** (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.) **CFU 9**

#### **Prova finale: 9 CFU**

La prova finale, tenuto conto delle caratteristiche del percorso formativo, consiste in una relazione scritta che documenti essenzialmente le capacità maturate dal laureando durante il percorso di studi di fare il punto su un tema prescelto, con una rassegna accurata e aggiornata dei contenuti scientifici sull'argomento, redatto secondo i criteri espositivi della disciplina e corredato di indice, note, bibliografia essenziale e/o riferimento alle fonti. In alternativa, possono essere presi in considerazione prodotti multimediali con caratteri di originalità.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 4 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 3 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 2 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

#### **Esami a scelta dello studente (CFU 18)**

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo", devono "essere coerenti con il progetto formativo". La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea che valuta "l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite". Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea triennali attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

#### **Esami opzionali (elenco indicativo)**

##### **Semestre 1**

**-Lab-radio**, SSD: L-ART/05, CFU 6, docente: **Cecaro Rosario**

ore lezione 30, ore totali 150, Attività opzionale,

- **Lab-tv**, SSD: L-ART/05, CFU 6, docente: **Cecaro Rosario**

ore lezione 30, ore totali 150, Attività opzionale,

- **Storia della Sardegna contemporanea**, SSD: M-STO/04, CFU 6-9, docente: **da attribuire**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

### **Semestre 1-2**

- **Lingua inglese (corso avanzato)**, SSD: L-LIN/12, CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Lingua francese**, SSD: L-LIN/04, CFU 9, docente: **Gagliano Yvette**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

- **Lingua giapponese**, SSD: L-OR/22, CFU 9, docente: **Puddinu Paolo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Lingua russa**, SSD: L-LIN/21, CFU 9, docente: **Rosenkranz Laura**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

- **Lingua spagnola**, SSD: L-LIN/07, CFU 9, docente: **CLA**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine, ALT

- **Lingua tedesca**, SSD: L-LIN/14, CFU 9, docente: **CLA**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

### **Semestre 2**

- **Storia della cultura politica e religiosa dell'età moderna**, SSD: M-STO/02, CFU 6-9, docente: **Sanna Guglielmo**

ore lezione 30, ore totali 225, Attività opzionale,

## **Corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance**

(LM-62 Scienze della politica)

Il Corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance ha durata biennale.

Per conseguire la laurea magistrale occorre acquisire 120 crediti (CFU).

I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il “carico di apprendimento” dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e lo svolgimento delle altre attività formative previste dall’ordinamento degli studi, oggetto di valutazione verbalizzata e alle quali sia associata una valutazione o giudizio.

L’accesso è subordinato al possesso di requisiti curriculari e al superamento di una prova di ammissione.

### **Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.**

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è obbligatoria e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L’anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **3 ottobre 2011** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

### **Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

Il corso di laurea magistrale in Politiche pubbliche e governance si propone come obiettivi formativi: l'approfondimento dello studio delle teorie scientifiche nelle discipline giuridiche, sociologiche, politologiche, economiche e storiche; l'acquisizione di una sicura padronanza delle metodologie della ricerca empirica; il conseguimento di competenze e di abilità professionali necessarie per interpretare e "governare" le dinamiche evolutive dei fenomeni sociali, politici, economici e istituzionali, anche con riguardo alle pari opportunità. A tal fine, dopo aver fornito conoscenze e competenze di base comuni nell’ambito storico, economico-statistico, giuridico, sociologico e politologico, il corso di laurea magistrale propone percorsi mirati e corrispondenti a differenti curricula sia nel campo del governo locale e nazionale sia in quello degli studi europei e internazionali. Il profilo formativo è finalizzato alla creazione di figure in grado di applicare in contesti istituzionali complessi le competenze teoriche e metodologiche acquisite nei diversi ambiti disciplinari a un elevato livello di specializzazione. Gli obiettivi formativi sono perseguiti attraverso un’impostazione della didattica che, accanto alle modalità tradizionali (lezioni frontali e seminari), anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor), incentivi l’applicazione di una metodologia attiva incentrata sul coinvolgimento, sulla progettualità e sulla responsabilizzazione dei soggetti in formazione. L’organizzazione della didattica è volta a favorire un contesto d’apprendimento di tipo interattivo, anche con l’ausilio di strumenti telematici, nel quale può rappresentare un momento fondamentale il tutoring, inteso come azione di sostegno e di consulenza rivolta all’individualizzazione del processo formativo, allo sviluppo positivo delle dinamiche di gruppo e allo scambio interattivo con i docenti. Il calendario dell’attività didattica, articolato in semestri, prevede un’equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. Sono previste prove intermedie per gli esami di profitto. In relazione allo specifico obiettivo formativo perseguito dallo studente in funzione dello sbocco occupazionale, il corso prevede, inoltre, la possibilità di attività esterne, quali tirocini e stages presso enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore. Le tradizionali attività di verifica dell’apprendimento saranno affiancate dall’uso sistematico della piattaforma di eLearning della Facoltà (Moodle), che consente sia l’utilizzo di un’ampia varietà di strumenti di valutazione, sia il controllo delle attività di studio proposte agli studenti tramite una reportistica ad hoc. Il percorso di studi proposto è finalizzato tanto a un immediato inserimento nel mondo del lavoro quanto all’accesso a studi

superiori. Riguardo alla possibilità di proseguire negli studi, il progetto formativo della Facoltà offre: 1. la Scuola di Dottorato in “Scienze Sociali, indirizzo in Scienze della Governance e dei sistemi complessi”.

### **Sbocchi occupazionali e professionali**

Il corso prepara esperti in politiche pubbliche e governance in grado di operare all'interno delle amministrazioni pubbliche, delle organizzazioni non governative e del terzo settore e più in generale di sistemi complessi con capacità: a) di gestire le relazioni interistituzionali locali in una prospettiva nazionale e internazionale; b) di attivare, realizzare e supportare mediazioni interistituzionali per il miglioramento delle azioni di governance tra attori pubblici e privati ed enti di promozione sociale; c) di curare l'implementazione delle politiche pubbliche nei diversi settori in cui si articola la loro attività; d) di seguire le dinamiche dei rapporti di lavoro con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane; e) di operare in qualità di consulenti o esperti presso organizzazioni pubbliche e private in relazione alla gestione e strutturazione dei processi decisionali. La coerenza e adeguatezza tra percorso formativo individuale e sbocco lavorativo trova sostegno nel fatto che la Facoltà di Scienze Politiche intrattiene da lungo tempo intensi rapporti con le realtà istituzionali e con il mondo imprenditoriale a livello regionale e di sistema territoriale locale, attraverso forme di collaborazione che riguardano sia la ricerca e la produzione di conoscenza sia la formazione e la trasmissione dei saperi.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

Oltre al possesso della laurea triennale o altro titolo equivalente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'accesso alla laurea magistrale sono necessarie competenze di base di tipo scientifico e metodologico nei settori giuridico, economico, storico, politologico e sociologico, nonché abilità informatiche pari o superiori al livello richiesto per conseguire l'ECDL Core. E' necessaria la conoscenza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue e la capacità di padroneggiare le metodologie della ricerca empirica e dell'analisi dei fenomeni sociali, politici, economici e istituzionali. Le competenze richieste sono accertate tramite l'esame del curriculum individuale e lo svolgimento di una prova di ammissione.

### **Requisiti curriculari**

I requisiti curriculari riguardano il possesso di un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico disciplinari:

|                          |                                                  |       |
|--------------------------|--------------------------------------------------|-------|
| Discipline giuridiche    | (IUS/01, IUS/02, IUS/08, IUS/09, IUS/10)         | CFU 8 |
| Discipline economiche    | (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/06, SECS-P/10)     | CFU 8 |
| Discipline sociologiche  | (SPS-07, SPS-08, SPS-09, SPS-10, SPS-11, SPS-12) | CFU 8 |
| Discipline politologiche | (SPS-01, SPS-02, SPS-03, SPS-04)                 | CFU 8 |

### **Prova di ammissione**

La prova di ammissione si articola in quattro parti.

La prima parte consiste in un test, con domande a risposta aperta, tendente ad accertare le necessarie competenze di base nei settori giuridico, economico, storico, politologico e sociologico, nonché la capacità di padroneggiare le metodologie della ricerca empirica e dell'analisi dei fenomeni sociali, politici, economici e istituzionali.

La seconda parte consiste in un test per l'accertamento delle abilità informatiche.

La terza parte consiste in un test per l'accertamento della conoscenza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue. I candidati devono indicare al momento dell'iscrizione la lingua in cui desiderano essere esaminati.

La quarta parte consiste in un colloquio.

Sono esentati dalla seconda parte della prova i candidati in possesso di ECDL Core (o titolo equivalente o superiore).

Sono esentati dalla terza parte della prova i candidati in possesso di attestati di conoscenza di una lingua straniera ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue, conferiti da Università, italiane o straniere, e dai soggetti riconosciuti quali enti certificatori di lingue dal Consiglio d'Europa.

**Sono esonerati dalle prime tre parti della prova gli studenti che abbiano conseguito la laurea nell'ultimo triennio con punteggio finale di almeno 100/110 e una media minima di almeno 27/30 negli esami sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati fra i requisiti curriculari.**

La prova si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **23 settembre 2011 alle ore 09.00**.

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

#### **Iscrizione ad anno accademico iniziato**

**Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04 l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Politiche Pubbliche e governance è consentita ad anno accademico iniziato entro e non oltre il 31 ottobre 2011.**

#### **Quadro delle attività formative**

##### **Primo Anno**

##### **Semestre 1**

- **Analisi delle politiche urbane**, SSD: SPS/10, CFU 9, docente: **Mazzette Antonietta**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**Un esame fra:**

-**Storia delle Istituzioni politiche (corso avanzato)**, SSD: SPS/03, CFU 9, docente: **Mattone Antonello**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

-**Storia economica**, SSD: SECS-P/12, CFU 9, docente: **Doneddu Giuseppe**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

### **Semestre 1-2**

- **Esame a scelta**, CFU 9

### **Semestre 2**

-**Analisi delle politiche pubbliche**, SSD: SPS/04, CFU 9, ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**Modulo A**, CFU 5, ore lezione 30, ore totali 125, docente: **Tebaldi Mauro**

**Modulo B**, CFU 4, ore lezione 30, ore totali 100, docente: **Ragionieri Rodolfo**

-**Diritto costituzionale europeo**, SSD: IUS/08, CFU 9, docente: **Pajno Simone**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

## **Secondo Anno**

### **Semestre 1**

- **Economia pubblica**, SSD: SECS-P/02, CFU 9, docente: **da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**-(\*) Filosofia politica, SSD: SPS/01, CFU 9, docente: da attribuire**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante, (\*Alternativo all'esame di **Processi e istituzioni della politica mondiale**),

## **Semestre 2**

**-(\*) Processi e istituzioni della politica mondiale, SSD: SPS/04, CFU 9, docente: Ragionieri Rodolfo**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante, (\*Alternativo all'esame di **Filosofia politica**),

**- Diritto dell'Unione europea (corso avanzato), SSD: IUS/14, CFU 9, docente: Sanna Silvia**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

### **Un esame fra:**

**-Diritto privato europeo, SSD: IUS/02, CFU 9, docente: Poddighe Elena**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

**-Psicologia giuridica, SSD: M-PSI/05, CFU 9, docente: Patrizi Patrizia**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

**Altre attività** (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.) CFU 9

### **Prova finale: 30 CFU**

La prova finale consiste nella dissertazione e nella discussione di una tesi elaborata in modo originale, sotto la guida di un relatore, secondo i requisiti metodologici e i canoni formali della disciplina. La tesi, predisposta nella forma della relazione scritta, deve essere coerente con il percorso formativo ed essere attinente a una delle materie previste nel curriculum dello studente.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 12 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 12 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 6 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

## **Esami a scelta dello studente (CFU 9)**

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo", devono "essere coerenti con il progetto formativo". La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea magistrale che valuta "l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite". Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

### **Esami opzionali (elenco indicativo)**

#### **Semestre 1**

- **Diritto del lavoro (corso avanzato)**, SSD: IUS/07, CFU 9, docente: **Bano Fabrizio**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Diritto delle amministrazioni pubbliche interno ed europeo**, SSD: IUS/10, CFU 9, docente: **Gigante Marina**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Sociologia generale (corso avanzato)**, SSD: SPS/07, CFU 9, docente: **Fadda Antonio**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Storia sociale**, SSD: M-STO/04, CFU 9, docente: **Trova Assunta**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

#### **Semestre 2**

- **Sociologia dei fenomeni politici**, SSD: SPS/11, CFU 9, docente: **Giannichedda Maria Grazia**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Storia dei partiti e dei movimenti politici**, SSD: M-STO/04, CFU 9, docente: **Vittoria Albertina**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Storia della comunicazione e della circolazione delle idee nell'età moderna**, SSD: M-STO/02, CFU 9, docente: **Sanna Piero**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

## **Avvertenza**

Ai fini dell'acquisizione dei CFU necessari per il completamento del percorso formativo , l'insegnamento di Culture e conflitti nell'area mediterranea , impartito nell'a.a. 2009-10, e l'insegnamento di Processi e istituzioni della politica mondiale, attivato nell'a.a. 2010-11, sono da considerarsi del tutto equivalenti.

## **Corso di laurea magistrale in Comunicazione e pubbliche amministrazioni**

(Classe: LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità; LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni)

Il Corso di laurea magistrale interclasse in Comunicazione e pubbliche amministrazioni ha durata biennale.

Il Corso conferisce la laurea magistrale in Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità (classe LM-59) **oppure** la laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni (classe LM-63).

Gli studenti indicano al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intendono conseguire il titolo di studio. La scelta può essere modificata, purché diventi definitiva al momento dell'iscrizione al secondo anno.

Per conseguire la laurea specialistica occorre acquisire 120 crediti (CFU).

I crediti (1 CFU = 25 h) misurano il "carico di apprendimento" dello studente e si acquisiscono col superamento degli esami e lo svolgimento delle altre attività formative previste dall'ordinamento degli studi, oggetto di valutazione verbalizzata e alle quali sia associata una valutazione o giudizio.

L'accesso è subordinato al possesso di requisiti curriculari e al superamento di una prova di ammissione.

**Gli studenti possono iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale.**

Per gli studenti a tempo pieno la frequenza è obbligatoria e verrà accertata secondo le modalità pubblicate per ciascun insegnamento sul sito web e sulla piattaforma online di supporto della Facoltà.

Per gli studenti a tempo parziale la frequenza è raccomandata.

L'anno accademico è articolato in semestri.

Le lezioni avranno inizio il giorno **3 ottobre 2011** secondo il calendario che verrà in seguito comunicato.

### **Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in rapida e continua evoluzione, rappresentano ormai uno strumento fondamentale di innovazione, capace di influenzare le attività e i comportamenti degli individui e delle imprese, di incidere sugli eventi sociali, economici e politici. L'utilizzo appropriato, esteso e intenso delle nuove tecnologie dell'informazione è centrale per l'attuazione della riforma dell'Amministrazione Pubblica dove sono in atto rilevanti processi di cambiamento innescati da impegni e scadenze normative precise. Il corso mira alla formazione di una figura professionale in grado di svolgere attività di rilievo nella progettazione e implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo locale, al miglioramento di servizi pubblici, all'empowerment dei cittadini e al ravvicinamento di questi alla pubblica amministrazione. In ognuno di questi ambiti, le scienze della amministrazione e le scienze della comunicazione hanno fornito un apporto essenziale. La velocità dei processi di innovazione tecnologica e organizzativa e la complessità dei riflessi di ogni innovazione sui numerosi e diversificati processi amministrativi richiede una figura capace di trattarli con sicura competenza secondo un'ottica sempre più interconnessa. Il corso si propone non solo di fornire adeguati strumenti conoscitivi dei processi in atto, ma anche di gestione critica dei cambiamenti da realizzare. Si tratta, infatti, di supportare e implementare processi politici, amministrativi, finanziari, anche nel quadro delle politiche di ridefinizione, in chiave di sussidiarietà, del ruolo dei diversi livelli di governo. Il percorso formativo prevede lo studio di discipline e l'acquisizione di metodi per svolgere ruoli di responsabilità gestionale della comunicazione nelle istituzioni e nelle amministrazioni, reperire informazioni da sistemi informativi eterogenei, quali sono quelli delle Pubbliche Amministrazioni, e per trattarli secondo un'ottica integrata. A tale scopo sono previste attività formative negli ambiti scientifico disciplinari che consentono agli allievi l'acquisizione degli strumenti dell'analisi giuridico-amministrativa, statistica, sociologica, economico-organizzativa, tecnologica e

comunicativa. Il percorso didattico prevede anche lo studio delle modalità di individuazione e gestione dei flussi informativi per il sistema decisionale e l'apprendimento delle tecniche del cambiamento organizzativo e della riprogettazione dei processi amministrativi e delle loro interfacce comunicative in un'ottica centrata sull'utente finale. Considerato che molteplici attori interagiscono durante la fase di programmazione e soprattutto durante l'intero processo di attuazione dello sviluppo locale, il corso pone particolare cura nel fornire ai futuri laureati le competenze metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi rivolti sia ad attori istituzionali, sia a rappresentanti degli interessi privati (del lavoro, delle imprese, del volontariato e del no profit, di gruppi di cittadini, ecc.). Il calendario dell'attività didattica, articolato in due semestri, prevede un'equilibrata distribuzione dei carichi didattici con riferimento alle capacità di apprendimento e di acquisizione dei CFU da parte dello studente. La didattica è articolata in lezioni, esercitazioni, laboratori, analisi e sviluppo di casi di studio, per favorire la massima interazione con lo studente, per lo sviluppo delle competenze individuali e della capacità di lavorare in gruppo. L'insegnamento si svolge attraverso lezioni e seminari, anche con il concorso di docenti esterni (visiting professor), esercitazioni, attività di laboratorio, e prove di autovalutazione. Sono previste prove intermedie per gli esami di profitto. Un adeguato numero di ore di insegnamento è svolto in una lingua dell'Unione europea, di norma l'inglese. L'attività didattica in presenza è integrata con quella online: le tradizionali attività di verifica dell'apprendimento saranno affiancate dall'uso sistematico della piattaforma di eLearning della Facoltà (Moodle), che consente sia l'utilizzo di un'ampia varietà di strumenti di valutazione, sia il controllo delle attività di studio proposte agli studenti tramite una reportistica ad hoc. Il percorso formativo culmina in una significativa attività di progettazione o di ricerca applicata ad un ambito di interesse della pubblica amministrazione, durante la cui realizzazione è obbligatorio almeno un momento di confronto con una articolazione della pubblica amministrazione. Questo percorso di studi è finalizzato sia ad un immediato inserimento professionale nel mondo del lavoro, sia all'accesso a studi superiori. In particolare, è possibile accedere al:

a) Curriculum in "Scienze della governance e sistemi complessi" attivo presso la Scuola di Dottorato in Scienze sociali dell'Università di Sassari.

### **Sbocchi occupazionali e professionali**

Il corso si propone di formare specialisti in grado di operare in enti pubblici e privati con funzioni di elevata responsabilità per la predisposizione di idee e progetti nell'ambito delle attività di comunicazione e di innovazione organizzativa, per il coordinamento di gruppi di lavoro interdisciplinari, per fornire assistenza nella fasi di pianificazione, gestione e monitoraggio dei progetti e per sostenere tecnicamente le dinamiche cooperative tra diversi attori. I laureati potranno altresì essere impiegati in attività direzionali per i settori della definizione e valutazione dei programmi e delle politiche degli enti, della valorizzazione delle risorse umane e della comunicazione (coordinamento, indirizzo e sviluppo delle attività e delle strutture di comunicazione interna ed esterna, progettazione e promozione di sistemi integrati di comunicazione pubblica e privata finalizzati allo sviluppo del territorio, promozione e sviluppo di iniziative per la creazione di reti e la gestione di rapporti interattivi con i cittadini).

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

Oltre al possesso della laurea triennale o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, l'accesso al corso richiede: sicura conoscenza degli elementi fondamentali del diritto pubblico, della sociologia, dell'economia politica, della comunicazione; familiarità con i principi, i metodi, gli strumenti della ricerca statistico-sociale; orientamento al problem solving; capacità di descrivere un fenomeno sotto un profilo multidisciplinare; abilità informatiche pari o superiori al livello richiesto per conseguire l'ECDL Core; conoscenza scritta e orale della lingua inglese ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Il possesso di tali requisiti è accertato tramite l'esame del curriculum dello studente e prove di valutazione iniziali.

## Requisiti curriculari

I requisiti curriculari riguardano il possesso di un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico disciplinari:

|                          |                                                  |       |
|--------------------------|--------------------------------------------------|-------|
| Discipline giuridiche    | (IUS/01, IUS/02, IUS/08, IUS/09, IUS/10)         | CFU 8 |
| Discipline economiche    | (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/06, SECS-P/10)     | CFU 8 |
| Discipline sociologiche  | (SPS-07, SPS-08, SPS-09, SPS-10, SPS-11, SPS-12) | CFU 8 |
| Discipline politologiche | (SPS-01, SPS-02, SPS-04)                         | CFU 8 |

Nonché:

|                        |                                              |       |
|------------------------|----------------------------------------------|-------|
| Discipline statistiche | (SECS-S/01, SECS-S/02, SECS-S/03, SECS-S/05) | CFU 8 |
|------------------------|----------------------------------------------|-------|

oppure

|                                |                                            |       |
|--------------------------------|--------------------------------------------|-------|
| Discipline della comunicazione | (SPS-08, M-FIL/05, ING-INF/03, ING-INF/05) | CFU 8 |
|--------------------------------|--------------------------------------------|-------|

## Prova di ammissione

La prova di ammissione si articola in quattro parti.

La prima parte consiste in un test, con domande a risposta multipla e/o a risposta aperta, tendente ad accertare conoscenza degli elementi fondamentali del diritto pubblico, della sociologia, dell'economia politica e della comunicazione; la familiarità con i principi, i metodi, gli strumenti della ricerca statistico-sociale; l'orientamento al problem solving; la capacità di descrivere un fenomeno sotto un profilo multidisciplinare.

La seconda parte consiste in un test per l'accertamento di abilità informatiche secondo quanto previsto dall'ECDL Core.

La terza parte consiste in un test per l'accertamento della conoscenza scritta e orale della lingua inglese ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue.

La quarta parte consiste in un colloquio.

Sono esentati dalla seconda parte della prova i candidati in possesso di ECDL Core (o titolo equivalente o superiore).

Sono esentati dalla terza parte della prova i candidati in possesso di attestati di conoscenza della lingua inglese ad un livello pari o superiore al B1 secondo il Quadro Comune europeo di riferimento per le Lingue, conferiti da Università, italiane o straniere, e dai soggetti riconosciuti quali enti certificatori di lingue dal Consiglio d'Europa.

**Sono esonerati dalle prime tre parti della prova gli studenti che abbiano conseguito la laurea nell'ultimo triennio con punteggio finale di almeno 100/110 e una media minima di almeno 27/30 negli esami sostenuti nei settori scientifico disciplinari indicati fra i requisiti curriculari.**

La prova scritta si svolgerà presso i locali della Facoltà in viale Mancini 5 il giorno **28 settembre 2011 alle ore 15.00. La Prova orale si terrà il giorno 29 settembre 2011 alle ore 10.00, nella stessa sede.**

Ulteriori informazioni sulle modalità della prova saranno disponibili sul sito della Facoltà all'indirizzo <http://scipol.uniss.it> e presso la Segreteria di Presidenza e la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Iscrizione ad anno accademico iniziato

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04 l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Comunicazione e pubbliche amministrazioni è consentita ad anno accademico iniziato entro e non oltre il 31 ottobre 2011

## Quadro delle attività formative

### Primo Anno

#### Semestre 1

- **Analisi delle politiche urbane**, SSD: SPS/10, CFU 9, docente: **Mazzette Antonietta**  
ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,
- **Economia pubblica**, SSD: SECS-P/02, CFU 9, docente: **da attribuire**  
ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,
- **Strategie di comunicazione pubblica**, SSD: SPS/08, CFU 12, docente: **Cioni Elisabetta**  
ore lezione 60, ore totali 300, Attività Caratterizzante,

#### Semestre 2

- **Analisi dei dati orientata alle decisioni**, SSD: SECS-S/03, CFU 9, docente: **Garau Giorgio**  
ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,
- **Diritto dell'ambiente e del territorio**, SSD: IUS/09, CFU 9, docente: **Cecchetti Marcello**  
ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,
- **Storia della pubblica amministrazione**, SSD: SPS/03, CFU 9, docente: **Soddu Francesco**  
ore lezione 60, ore totali 225, Attività affine,

### Secondo Anno

#### Semestre 1

- **Progettazione di ambienti tecnologici per la comunicazione**, SSD: ING-INF/05, CFU 12, docente: **Pulina Luca**  
ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

### **Semestre 1 – 2**

- **Esame a scelta**, (CFU 9), (\*)

### **Semestre 2**

**Un esame fra:**

- **Analisi delle politiche pubbliche**, SSD: SPS/04, CFU 9, ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

**Modulo A**, CFU 5, ore lezione 30, ore totali 125, docente: **Tebaldi Mauro**

**Modulo B**, CFU 4, ore lezione 30, ore totali 100, docente: **Ragionieri Rodolfo**

- **Comunicazione politica**, SSD: SPS/08, CFU 9, docente: **Antenore Marzia**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività Caratterizzante,

- **Attività di Tirocinio**, (CFU 9)

### **Prova finale: 24 CFU**

La prova finale consiste in un elaborato con il quale il candidato deve rendere conto di una originale attività di progettazione o di ricerca alla realizzazione delle quali sono stati preferibilmente finalizzati anche i crediti formativi delle altre attività formative (D.M.270, art.10, §5), dimostrando la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione. Dall'elaborato deve risultare che durante la realizzazione vi sono state occasioni di confronto con almeno una articolazione della pubblica amministrazione.

I CFU relativi alla prova finale si acquisiscono nel modo seguente: 10 CFU per lo svolgimento della ricerca e gli studi preparatori; 10 CFU per i lavori conclusivi e l'impostazione dell'elaborato; 4 CFU per la redazione della tesi e la dissertazione finale.

### **Esami a scelta dello studente (CFU 9)**

Ai sensi della normativa vigente [art. 10, quinto comma, lettera a) del D.M. 270/04; punto 3, lettera n) dell'Allegato 1 del D.M. 386/07; art. 2, quinto comma del D.M. 16.03.07], gli esami che lo studente può scegliere autonomamente, fra "tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo", devono "essere coerenti con il progetto formativo". La valutazione della coerenza è demandata alla commissione didattica del corso di laurea magistrale che valuta "l'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite". Viceversa, non è necessario presentare un piano di studi individuale, contenente le motivazioni della scelta, qualora lo studente sostenga come esami a scelta gli insegnamenti indicati come esami opzionali o come insegnamenti in alternativa oppure comunque previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea magistrale attivati presso la Facoltà di Scienze politiche.

### **Esami opzionali (elenco indicativo)**

#### **Semestre 1**

- **Diritto del lavoro (corso avanzato)**, SSD: IUS/07, CFU 9, docente: Bano Fabrizio

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Storia sociale**, SSD: M-STO/04, CFU 9, docente: Trova Assunta

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

#### **Semestre 2**

- **Diritto delle amministrazioni pubbliche interno ed europeo**, SSD: IUS/10, CFU 9, docente: Gigante Marina

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Diritto delle Autonomie territoriali in Sardegna**, SSD: IUS/08, CFU 9 CFU, docente: **Pajno Simone**

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Sociologia dei fenomeni politici**, SSD: SPS/11, CFU 9, docente: Giannichedda Maria Grazia

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Storia della comunicazione e della circolazione delle idee nell'età moderna**, SSD: M-STO/02, CFU 9, docente: Sanna Piero

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

- **Storia dei partiti e dei movimenti politici**, SSD: M-STO/04, CFU 9, docente: Vittoria Albertina

ore lezione 60, ore totali 225, Attività opzionale,

## **MASTER ATTIVATI**

### **MASTER DI II LIVELLO IN VALUTAZIONE DI POLITICHE**

Obiettivi formativi del Master

Il Master universitario intende offrire una formazione specialistica incentrata sull'analisi delle seguenti problematiche: Valutazione di effetti, sugli individui e sulle variabili macroeconomiche, di politiche pubbliche.

La definizione di questi obiettivi formativi è il risultato di un attento lavoro di consultazione con le parti interessate ed, in particolare, con la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato del lavoro, formazione professionale, operazione e sicurezza sociale e con l'Associazione Italiana di Valutazione.

I contenuti del Master universitario saranno improntati ad un approccio scientifico che, sulla base di un background comune di metodi/strumenti, consenta allo studente di acquisire una pluralità di competenze applicate indispensabili per chi opera oggi in posizione di responsabilità nelle pubbliche amministrazioni e nel privato. Tali competenze saranno affinate attraverso la tesi finale e l'attività di stage.

Il Master ha l'obiettivo di formare funzionari e dirigenti della PA, professionisti ma anche giovani neolaureati in materie socio-economiche, sui temi e le tecniche della programmazione e della valutazione di Piani, Programmi e Progetti di sviluppo territoriale e di Servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo principale del presente Master è così quello di delineare una figura innovativa ed estremamente versatile, un professionista dotato di conoscenze interdisciplinari, competenze e abilità tali da rispondere in modo efficace e coerente alle esigenze manifestate tanto dalle pubbliche amministrazioni, quanto dalle imprese e dal privato sociale nei temi della valutazione.

Si tratta, quindi, di creare una figura professionale che abbia una visione globale del sistema di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo territoriale e che sia in grado di operare su più livelli. Al termine del corso gli allievi avranno acquisito competenze teoriche e metodologiche in diversi campi della programmazione e della valutazione, tra i quali:

- Analisi del contesto territoriale, identificazione obiettivi e risultati attesi, progettazione di dettaglio degli interventi e dei programmi
- Costituzione, gestione e valutazione di reti e/o partenariati
- Conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti di pianificazione strategica in uso nelle PA
- Conoscenza ed utilizzo dei principali strumenti di monitoraggio e di valutazione in itinere
- Elaborazione di disegni e strumenti qualitativi e quantitativi di ricerca valutativa
- Conduzione di analisi valutative complesse per scegliere tra ipotesi progettuali alternative che non sono suscettibili di misurazione in termini esclusivamente monetari
- Realizzazione di disegni di valutazione di impatto di progetti complessi
- Lavoro in team e comunicazione efficace all'interno ed all'esterno dell'organizzazione

Il raggiungimento di questi obiettivi di apprendimento è in stretta relazione con le attività di apprendimento collaborativo proposto nell'ambito delle ore di lavoro di gruppo. Ovvero gli allievi saranno: coinvolti in attività pratiche ed azioni di individuazione e soluzione di problemi reali; guidati nel processo di apprendimento, richiamando le proprie esperienze pregresse e integrando nel contesto professionale quanto appreso. In generale i programmi didattici dimostreranno ciò che viene appreso con simulazioni, casi pratici, esempi, ecc.

## Insegnamenti

Analisi dei dati orientata alle decisioni

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA

CFU:

9

Docente:

[Giorgio Garau](#)

Obiettivi formativi:

Il corso di Analisi dei dati orientata alle decisioni ha come fine quello di introdurre i principi della Statistica Economica attraverso l'osservazione e la modellazione di un sistema economico reale; e di introdurre i principi della Valutazione attraverso l'utilizzo di strumenti quantitativi e l'analisi di casi concreti.

E' fortemente consigliata la frequenza al corso e alle esercitazioni

Programma d'esame:

"Il programma del corso si articola in tre blocchi:

I) Statistica descrittiva

1. Introduzione ai metodi statistici

2. I metodi quantitativi

3. Gli indici di posizione

4. I rapporti statistici

5. Le misure di variabilità

6. I fenomeni bivariati

II) Contabilità Economica

1. La Contabilità Economica

1.1. Gli schemi di Contabilità Nazionale

- 1.2 I Sistemi di Contabilità Nazionale
- 2. Il modello delle interdipendenze settoriali
  - 2.1. Il modello: uso descrittivo e analisi strutturale
  - 2.2. I moltiplicatori di impatto e l'uso predittivo del modello
  - 2.3. Alcune applicazioni
- 3. I Rapporti statistici
- III) Le valutazioni delle politiche
  - 1. Il ciclo delle valutazioni dei fondi strutturali e dei fondi FAS
  - 2. La valutazione di impatto
  - 3. I modelli di equilibrio generali

Modalità d'esame:

Modalità di valutazione: orale e scritta

Testi d'esame:

"I) Statistica descrittiva: ""Statistica"" cura di Giorgio Garau e Lucia Schirru, edizione del 2011 - Libreria di riferimento: Quadrilatero, Viale Michele Coppino n° 2 - Sassari

II) Contabilità Economica: ""Statistica Applicata"" dispensa di a cura di Giorgio Garau, 2006. Piattaforma e-learning all'indirizzo [www.sdco.uniss.it](http://www.sdco.uniss.it)

Analisi del linguaggio politico SC

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Virgilio Mura](#)

Obiettivi formativi:

Il corso tende a fornire gli strumenti teorici e le categorie analitiche indispensabili per un approccio rigoroso allo studio della politica.

Programma d'esame:

1. Conoscenza e linguaggio: il problema del significato, i tipi di significato e i criteri di controllo; concetti e definizioni - 2. Norme e valori: il linguaggio prescrittivo, la fallacia naturalistica, il linguaggio performativo, la funzione valutativa, i valori, il criterio dell'avalutatività - 3. La filosofia politica: la concezione classica, la filosofia pratica e l'analisi concettuale; la distinzione fra filosofia politica, teoria politica e ideologia - 4. Il concetto di politica: l'ambito, il presupposto, il mezzo e il fine - 5. La forza e le sue specificazioni: il potere, l'autorità e la violenza - 6. Il consenso e le sue implicazioni: i concetti di obbligo politico, legittimità e cittadinanza - 7. I fini dell'autorità: i concetti di ordine politico, interesse generale, nazione, libertà, giustizia - 8. Le nozioni di Stato e di sistema politico, l'analisi sistemica della politica e i modelli d'autorità - 9. La democrazia: il modello greco, il modello di Rousseau, "digressione" sulla rappresentanza politica e la classe politica, le concezioni procedurali, la democrazia liberale, la democrazia "minima" e i suoi critici, il valore della democrazia - 10. Sistema globale e società multiculturali: la nozione di globalizzazione e l'ideologia del globalismo; l'ideologia del multiculturalismo e il tema del relativismo - 11. Il fondamento dei diritti dell'uomo

Modalità d'esame:

Scritto.

Gli studenti che vogliano "migliorare" il voto della prova scritta posso chiedere di sostenere a integrazione una prova orale.

Testi d'esame:

- V. Mura, *Categorie della politica. Elementi per una teoria generale*, Giappichelli, Torino 2004-
- V Mura, *Diritti dell'uomo e diritti del cittadino*, in A. Tarantino (a cura di), *Filosofia e politica dei diritti umani nel terzo millennio*, Giuffrè, Milano 2003, pp. 17-43.
- N. Bobbio, *Sul fondamento dei diritti dell'uomo*, in N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino 1990, pp. 5-16.

Analisi del linguaggio politico SPA

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Raffaella Sau](#)

Obiettivi formativi:

Il corso tende a fornire gli strumenti teorici e le categorie analitiche indispensabili per un approccio rigoroso allo studio della politica.

Programma d'esame:

Il corso consta di due parti. La prima parte intende fornire gli strumenti linguistici e metodologici per lo studio della politica. Gli argomenti trattati riguarderanno: le teorie della conoscenza e della costruzione delle teorie scientifiche; le diverse funzioni del linguaggio; i diversi modi di intendere la filosofia politica e le differenze fra filosofia politica, teoria politica e ideologia. La seconda parte propone una riflessione sulle parole chiave del vocabolario filosofico-politico (Stato, politica, potere, autorità, violenza; consenso, ordine politico, interesse generale, nazione, libertà, giustizia). Particolare rilievo sarà dato all'analisi del concetto e delle teorie sulla democrazia facendo riferimento: al modello greco, al modello di Rousseau, alla democrazia liberale, alla democrazia pluralista e alla democrazia nell'età della globalizzazione e del multiculturalismo. Il corso si conclude con una riflessione sui problemi attuali della democrazia e sulle sue possibili trasformazioni.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

La prima parte dell'esame (esame intermedio) consta di un test scritto con 15 domande a risposta chiusa e 3 domande a risposta aperta.

La seconda e conclusiva parte (riservata a chi ha superato la prima prova) consta di un colloquio orale.

Coloro che non superano la prima prova intermedia sosterranno l'esame, che riguarderà l'intero programma, in forma scritta.

Testi d'esame:

- V. Mura, *Categorie della politica. Elementi per una teoria generale*, Giappichelli, Torino 2004;
- V. Pazé, *In nome del popolo. Il problema democratico*, Laterza, Roma-Bari 2011, Parte seconda (capp. V, VI, VII, VIII, pp. 91-184).

### **Seminario aggiuntivo:**

Durante il corso si terrà un seminario aggiuntivo (2 CFU) dal titolo:  
*Paternalismo fra filosofia ed economia*

Testi di studio:

Franco Cassano, *L'umiltà del male*, Laterza 2011

Maurizio Franzini, *Ricchi e poveri. Diseguaglianze, crescita e crisi*, Università Bocconi, 2010

La frequenza al seminario è obbligatoria.

Ricevimento studenti:

Alla fine di ogni lezione e su appuntamento

Analisi delle politiche pubbliche

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Mauro Tebaldi](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di approfondire i principali orientamenti teorici, oltreché i fondamentali strumenti analitici e concettuali, mediante cui progettare e realizzare un disegno di ricerca in tema di policy analysis, sia dal versante della decisione pubblica, sia da quello della valutazione delle decisioni stesse.

Programma d'esame:

Il corso si articolerà in due parti.

Nella prima saranno esaminati in forma dicotomica alcuni concetti fondamentali della scienza politica a partire dai quali si è sviluppata l'analisi delle politiche pubbliche (potere/autorità, policy/politics, stato/sistema politico, cooperazione/confitto). Obiettivo di questa prima parte è di approfondire i temi e le tradizioni di ricerca che più hanno influenzato il percorso di autonomizzazione e consolidamento della policy analysis, per poi definire i tratti essenziali dell'attuale configurazione disciplinare in rapporto ai diversi frammenti teorici e metodologici che hanno contribuito alla sua creazione. A partire dalle considerazioni sul pluralismo concettuale e metodologico da cui nasce l'analisi delle politiche pubbliche si passeranno in rassegna i fattori che accomunano le ricerche di policy analysis, partendo dalla definizione del problema di policy, fino alla individuazione dell'unità di analisi, degli attori, dei network e della razionalità decisionale. La seconda parte entrerà nel merito dei principali orientamenti su cui si innestano attualmente gli studi di politiche pubbliche. Di ciascun accostamento analitico si definiranno i tratti salienti in termini di ascendenza teorica e metodologica, linee e risultati di ricerca, questioni aperte dalla letteratura critica. Seguendo questa scansione argomentativa saranno illustrati, in particolare, tre approcci di policy analysis: l'analisi razionale delle politiche, la policy inquiry e lo studio del policy making.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

- M. Howlett, M. Ramesh, Come studiare le politiche pubbliche, Bologna, Il Mulino, 2003.
- T. J. Lowi, Politica e politiche: quattro sistemi di relazioni, in T. J. Lowi, La scienza delle politiche, Bologna, Il Mulino, 1999, pp. 37-58; materiale disponibile presso la copisteria UNIDATA.
- P. Bachrach, M. Baratz, Le due facce del potere, in S. Passigli (a cura di), Potere e élites politiche, Bologna, Il Mulino, 1971, pp. 145-153; materiale disponibile presso la copisteria UNIDATA.

Analisi delle politiche urbane

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

CFU:

9

Docente:

[Antonietta Mazzette](#)

Obiettivi formativi:

Tra gli obiettivi del corso Analisi delle politiche urbane vi è quello di:

- a) capire in che misura e con quali specificità i processi di riqualificazione decollano in Italia con riferimento ad altri casi europei;
- b) focalizzare l'attenzione sulle dinamiche del consumo come modalità di azione sociale, a partire dal volume *La metropoli consumata*;
- c) soffermare l'attenzione sulle specifiche tematiche presenti nel volume *Estranee in città*, in relazione alle trasformazioni delle città italiane e alle conseguenze delle politiche adottate (dai piani strategici alle pratiche di deregulation);
- d) studiare la città attraverso l'uso che le popolazioni fanno degli spazi pubblici. Questo è anche oggetto specifico di ricerca all'interno del seminario integrativo

Obiettivo finale del modulo sarà quello di capire, attraverso l'esame di alcuni casi concreti di politiche urbane e territoriali, quali figure professionali siano necessarie per governare i processi decisionali relativi al governo in termini di sostenibilità delle risorse territoriali urbane ed extra-urbane.

Nel corso delle lezioni verranno approfondite periodicamente le tematiche presenti nei volumi consigliati per sostenere l'esame. Attraverso una serie di spunti di riflessione, gli studenti saranno coinvolti attivamente nelle attività didattiche relative a questo modulo, con l'ausilio della dott.ssa Sara Spanu e Maria Laura Ruii.

Programma d'esame:

I processi di cambiamento urbano dovuti alle trasformazioni strutturali e su larga scala dell'economia industriale nell'ultimo scorcio del XX secolo, si sono estesi rapidamente nell'arco di 30 anni e sono comuni a quasi tutte le città a sviluppo avanzato. Con essi si sono inaugurate le politiche di rigenerazione e le complessive strategie di marketing urbano finalizzate a rendere le

città competitive in termini di investimenti e di flussi di persone, di creatività collegata alle nuove professionalità e ai servizi, di recupero delle storie locali. Si tratta di cambiamenti che hanno messo in discussione l'idea stessa di città come bene comune, a partire dai suoi spazi pubblici.

All'interno del corso e alla luce di questi cambiamenti, si pongono interrogativi su quali caratteri dovranno avere le città del XXI secolo per competere ai livelli più avanzati, in termini di innovazione e creatività, di coesione sociale, di sostenibilità ambientale, di cambiamento d'uso degli spazi pubblici e dei beni comuni. In merito, una prima attenzione è rivolta alla sostenibilità ambientale, a partire dagli indicatori utilizzati dalla European Commission nello stabilire la graduatoria delle Green Cities (mobilità eco-compatibile, aumento delle aree verdi, riduzione del consumo del suolo e dell'acqua, raccolta differenziata dei rifiuti urbani, uso prevalente di energia pulita, coinvolgimento della popolazione nella diffusione di buone pratiche); mentre un'altra attenzione è rivolta a quale tipo di città si sta costruendo sotto il profilo sociale e culturale, a partire dai comportamenti delle popolazione negli spazi pubblici.

Al fine di studiare questi mutamenti, il corso sarà articolato attorno ai seguenti nodi tematici:

1. passaggio dalla città moderna alla città postmoderna;
2. ruolo dell'urbanistica e dell'architettura;
3. alcuni esempi di politiche urbane e territoriali
4. significati di spazio pubblico e di città pubblica

L'attività didattica integrativa sarà tenuta in collaborazione con l'arch. Sandro Roggio, per un numero complessivo di 15 ore, per 2 CFU

Modalità d'esame:

Orale e scritta.

Sono previste delle prove intermedie

Testi d'esame:

#### TESTI E MATERIALE DIDATTICO

- A. Mazzette, E. Sgroi, La metropoli consumata. Antropologie, architetture, politiche, cittadinanze, FrancoAngeli Milano 2007, pp. 5-169 (16,00 euro).
- A. Mazzette (a cura di), Estranee in città. A casa, nelle strade, nei luoghi di studio e di lavoro, FrancoAngeli Milano 2009 (27,00 euro)
- Per gli studenti che frequentano l'attività didattica integrativa e a cui saranno assegnati 2CFU aggiuntivi, è indicata la lettura del saggio "Lo spazio pubblico come pratica di cittadinanza", in F. Bottini (cur.), Spazio pubblico. Declino, difesa, riconquista, Ediesse, Roma 2010. (il saggio è messo a disposizione degli studenti per essere fotocopiato)

Ricevimento

Per appuntamento da fissare on-line

[mazzette@uniss.it](mailto:mazzette@uniss.it)

Tutor di riferimento: dott.sse Sara Spanu e Maria Laura Ruiiu, dottorande in Scienze Sociali, Indirizzo in Governance e sistemi complessi.

Comunicazione d'impresa

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

[Elisabetta Cioni](#)

Docente:

[Jesus Timoteo Alvarez](#)

Obiettivi formativi:

La comunicazione è uno strumento strategico e trasversale all'interno delle organizzazioni. Ci si attende che chi supera il corso conosca le strategie, le tecniche e gli strumenti adottati dalle imprese e agenzie di comunicazione e sia in grado di saper progettare e utilizzare *best practices*.

Programma d'esame:

Il corso di Comunicazione d'impresa si propone di far acquisire agli studenti conoscenze e competenze relativamente ai modelli, alle tecniche e alle modalità di comunicazione adottate dalle imprese e agenzie di comunicazione.

Per perseguire questo obiettivo, nella prima parte del corso si ricostruiranno le tendenze evolutive del settore della comunicazione d'impresa a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso.

Nella seconda parte del corso, invece, gli studenti saranno messi alla prova su casi reali di comunicazione d'impresa. Per maggiori dettagli sul programma del corso 2011-12 si rinvia alla piattaforma e-learning.

Modalità d'esame:

Per i FREQUENTANTI, l'esame si articola in due prove:

- una prova intermedia scritta;

- una prova pratica, svolta in piccolo gruppo, di progettazione e realizzazione di un'attività inerente la comunicazione d'impresa relativa ad un caso.

Per i NON FREQUENTANTI, l'esame consiste in una prova scritta, in cui si chiede al candidato di rispondere ad alcune domande relative ai temi trattati dal testo. La prova contiene inoltre una domanda libera, in cui il candidato potrà esporre un concetto o un argomento che ha suscitato il suo particolare interesse durante lo studio per l'esame.

I NON FREQUENTANTI che in base al loro piano di studi devono sostenere l'esame da 8 CFU saranno valutati in base alla risposte ad un numero di domande inferiore di una domanda (esempio: se il testo della prova è composto da 6 domande, si considereranno solo le risposte valide a 5 domande).

Testi d'esame:

A. Mazzei (a cura di), *Percorsi di ricerca in comunicazione d'impresa*, Milano, Franco Angeli, 2011 (Capitoli 1, 2, 3, 9, 10, 11, 12 e 14)

Comunicazione politica

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

[Marzia Antenore](#)

Obiettivi formativi:

La recente domanda di expertise nel campo della comunicazione politica ha prodotto la nascita di nuove figure professionali: consulenti politici, spin doctor, addetti stampa, responsabili delle relazioni istituzionali, media advisor, ecc. Il corso di Comunicazione politica mira a fornire alcune competenze di base in grado di consentire agli studenti di muovere i primi passi in questo campo oppure di approfondirlo con successivi studi specialistici. A conclusione del corso, lo studente sarà in grado di: progettare e condurre una ricerca empirica sui temi della comunicazione politica servendosi di alcuni dei tradizionali strumenti di rilevazione forniti dalla scienze sociali (questionari, focus group, web survey, interviste in profondità, ecc.). Egli sarà inoltre in grado di usare, con una discreta competenza, alcuni concetti e strumenti utili per la progettazione e la gestione di una campagna elettorale, sia dal punto di vista del rapporto con il sistema dei media che da quello delle relazioni con il cittadino-elettore.

Programma d'esame:

Il corso si rivolge a tutti gli studenti interessati a comprendere i meccanismi alla base del fenomeno della comunicazione politica, ad analizzare i termini ed i concetti-chiave adottati dai soggetti politici per la costruzione del messaggio elettorale, a misurarne gli effetti sul pubblico dei media e sul sistema sociale.

Il corso si articola idealmente in una parte teorica ed in una parte dedicata alla impostazione e conduzione di un'attività di ricerca empirica. La parte teorica partirà dai classici studi elettorali condotti nei primi anni Quaranta negli Stati Uniti ripercorrendone gli sviluppi sino ai nostri giorni. Le conoscenze acquisite nella prima parte del corso forniranno lo stimolo per la realizzazione di una indagine sulla campagna elettorale per la carica di presidente della Regione Sardegna. La ricerca coinvolgerà attivamente gli studenti dalle prime fasi del disegno di ricerca sino alla raccolta ed elaborazione del materiale empirico.

Testi d'esame:

- Amoretti, F. *La comunicazione politica. Un'introduzione*, Roma, Carocci, 1997
- Antenore, M. (2009) *Teorie della comunicazione politica, in corso di pubblicazione*
- Antenore, M., Bruno, M., Laurano, P. (2007) (a cura di), *Quel che resta della telepolitica*, Lecce, Pensa
- Bernays, E. L. (2008), *Propaganda*, Milano, Lupetti, *in corso di pubblicazione*
- Lakoff G. (2006), *Non pensare all'elefante!*, Fusi Orari

Comunicazione politica

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

8/9/12

Docente:

[Elisabetta Cioni](#)

Obiettivi formativi:

Ci si attende che chi supera il corso sappia applicare appropriatamente i modelli, le tecniche e le modalità di comunicazione adottate dai soggetti pubblici nel contesto italiano. Dovrà inoltre dimostrare di conoscere gli strumenti bibliografici e le fonti (organismi pubblici, comunità scientifiche e professionali), attraverso cui realizzare l'obiettivo della formazione continua nell'ambito della Comunicazione Pubblica.

Programma d'esame:

Il corso di Comunicazione Pubblica si propone di far acquisire agli studenti conoscenze e competenze relativamente ai modelli, alle tecniche e alle modalità di comunicazione adottate dai soggetti pubblici nel contesto italiano. Per perseguire questo obiettivo nella prima parte del corso si ricostruiranno i tratti essenziali dell'evoluzione storica del settore, si analizzerà l'attuale assetto normativo, si individueranno gli attori rilevanti. Si cercherà, in particolare, di guidare gli studenti nell'elaborazione di una mappa concettuale relativa ai luoghi e alle fonti (organismi pubblici, comunità scientifiche e professionali), attraverso cui realizzare l'obiettivo della formazione continua nell'ambito della Comunicazione Pubblica. Nella seconda parte del corso gli studenti saranno coinvolti in un laboratorio (organizzato in collaborazione con la Pubblica Amministrazione del territorio) in cui si metteranno alla prova su casi reali di comunicazione pubblica. Per maggiori dettagli sul programma del corso 2011-12 si rinvia alla piattaforma e-learning.

Modalità d'esame:

Per i FREQUENTANTI, l'esame si articola in varie prove, online, scritte e pratiche, svolte durante il corso e alla sua conclusione. In dettaglio:

- una prova intermedia scritta;
- una prova online alla fine della prima parte del corso;

Il risultato complessivo di queste prove costituirà metà della valutazione finale.

- una prova pratica, nella seconda parte del corso, che consiste nella progettazione e realizzazione di

un'attività inerente la comunicazione pubblica relativa ad un caso concreto (nell'a.a. 2011-12 il caso riguarderà l'istituzione dell'URP dell'Università di Sassari).

Il risultato della prova pratica costituirà metà della valutazione finale.

Per i NON FREQUENTANTI, l'esame consiste in una prova scritta, in cui viene brevemente delineato uno scenario relativo al contesto di una pubblica amministrazione e si chiede al candidato di rispondere ad alcune domande (minimo 4 - massimo 6) relative all'applicazione dei principi appresi nello studio del testo d'esame nel contesto dato. La prova contiene inoltre una domanda libera, in cui il candidato potrà esporre un concetto o un argomento che ha suscitato il suo particolare interesse durante lo studio per l'esame.

I NON FREQUENTANTI che in base al loro piano di studi devono sostenere l'esame da 8 CFU saranno valutati in base alla risposte ad un numero di domande inferiore di una domanda (esempio: se il testo della prova è composto da 6 domande, si considereranno solo le risposte valide a 5 domande).

Sulla piattaforma di e-learning della Facoltà, sono [qui](#) pubblicate ulteriori indicazioni utili ai NON FREQUENTANTI per la preparazione dell'esame.

Testi d'esame:

1. Roberto Grandi, La comunicazione pubblica. Teorie, casi, profili normativi, Nuova edizione aggiornata, Roma, Carocci, 2007 (oppure la quarta ristampa del 2011)

2. Un testo a scelta tra:

- Ernesto Belisario, La nuova Pubblica Amministrazione Digitale. Guida al Codice dell'Amministrazione Digitale dopo la legge n.69/2009, Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli, 2009.
- Ernesto Belisario, Gialuigi Cogo, Roberto Scano, I siti web delle pubbliche amministrazioni, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2010.

Diritto amministrativo

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

CFU:

12/9/8

Docente:

[Marina Gigante](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è volto a fornire le cognizioni di base in materia di organizzazione, attività e giustizia amministrativa, in modo da consentire agli studenti la conoscenza e la comprensione degli istituti fondamentali di tale branca del diritto, insieme alla capacità di capire le trasformazioni che la caratterizzeranno nei prossimi anni.

Programma d'esame:

Il corso si propone lo studio dei principi generali e dei principali istituti tipici del diritto amministrativo, con costante attenzione ai mutamenti strutturali conseguenti alla penetrazione del diritto comunitario nell'ordinamento interno.

Il corso si articolerà, innanzi tutto, in un'analisi storica dello sviluppo della sfera pubblica e del diritto amministrativo, volto in particolare ad illustrare le ragioni della "specialità" del diritto utilizzato dalla pubblica amministrazione.

Si affronterà poi il tema dell'organizzazione amministrativa, che sarà esaminato sia per quanto riguarda i profili costituzionali che quelli dell'assetto positivo, e che comprenderà l'individuazione delle principali figure soggettive nelle quali essa si articola.

Successivamente sarà preso in esame il tema dell'attività amministrativa, così articolato:

- attività di diritto pubblico e di diritto privato; il vincolo al perseguimento dell'interesse pubblico e la sua diversa incidenza nei diversi tipi di attività
- il procedimento amministrativo: i principi costituzionali; la disciplina generale dell'attività amministrativa di diritto pubblico; l'avvio del procedimento, i titolari dell'iniziativa, l'istruttoria, gli strumenti di semplificazione, la conclusione del procedimento, l'alternativa degli accordi di diritto pubblico
- il provvedimento: i caratteri, l'efficacia; la validità

Faranno seguito la tematica della responsabilità della pubblica amministrazione e l'illustrazione dei principi della tutela giurisdizionale nelle controversie di diritto pubblico.

Modalità d'esame:

Orale

Scritta (solo per i frequentanti)

Testi d'esame:

Programma 12 CFU

G. Corso, Manuale di diritto amministrativo, V edizione, Giappichelli 2010, parte prima (fino a p. 161) e parte terza limitatamente ai paragrafi 1-25 e 57-59

G. Falcon, Lezioni di diritto amministrativo, vol.I, Cedam 2009

E' in ogni caso necessaria la conoscenza del testo della legge n. 241 del 1990 quale risulta a 30 gg dalla seduta di esame sostenuta

Programma 8/9 CFU

G. Corso, Manuale di diritto amministrativo, V edizione, Giappichelli 2010, parte prima (fino a p. 161)

G. Falcon, Lezioni di diritto amministrativo, vol.I, Cedam 2009

E' in ogni caso necessaria la conoscenza del testo della legge n. 241 del 1990 quale risulta a 30 gg dalla seduta di esame sostenuta

Ricevimento studenti:

Prima e dopo la lezione durante il semestre di insegnamento, altrimenti contattare il docente via mail

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

Diritto costituzionale europeo

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

CFU:

9

Docente:

[Simone Pajno](#)

Obiettivi formativi:

Acquisire consapevolezza dei diversi approcci culturali che hanno sostenuto le diverse fasi dell'integrazione europea e delle loro implicazioni in termini di conformazione dell'ordinamento comunitario dal punto di vista del diritto costituzionale; conoscere le varie fasi del "cammino comunitario" dell'ordinamento costituzionale italiano e del "cammino costituzionale" dell'ordinamento comunitario; acquisire consapevolezza delle problematiche essenziali che caratterizzano il dibattito teorico circa la "natura costituzionale" dell'ordinamento europeo; essere a conoscenza degli ultimi sviluppi di quest'ultimo, con particolare riguardo alle vicende del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.

Il presente corso presuppone la conoscenza del sistema delle fonti del diritto italiano, del sistema italiano di giustizia costituzionale, nonché di alcune nozioni di diritto dell'Unione europea. Tali nozioni saranno date per conosciute. Il docente sarà comunque a disposizione per indicare testi dai quali studiare per colmare eventuali lacune.

Programma d'esame:

Programma del corso

PARTE PRIMA: Cosa intendiamo con il termine "costituzione" nel diritto costituzionale?

1. Il contributo del linguaggio comune
2. Costituzione come ordine e costituzione come norma
3. Costituzione in senso assiologicamente neutro e costituzione in senso assiologicamente orientato
4. Costituzione in senso formale e costituzione in senso sostanziale. Costituzione scritta e costituzione non scritta
5. Alcune "aggettivazioni" della costituzione
  - a) costituzioni brevi e lunghe
  - b) costituzioni rigide e flessibili
  - c) la costituzione materiale (in due sensi)
6. Alcune strategie di "validazione" della costituzione

- a) il potere costituente
- b) la teoria della costituzione materiale
- c) la norma consuetudinaria di riconoscimento

#### PARTE SECONDA: Cenni alle vicende storiche dell'integrazione europea

1. Le radici ideali e le premesse teoriche
2. Le diverse prospettive dalle quali può essere vista l'integrazione europea: a) intergovernativismo; b) federalismo; c) funzionalismo; d) nazionalismo.
3. La nascita del progetto e il manifesto di Ventotene
4. Il piano Schuman
5. Il tentativo della CED
6. I Trattati di Roma e l'Europa dei sei
7. La Comunità apre le porte
8. L'Atto unico europeo
9. Il Trattato di Maastricht
10. Il Trattato di Amsterdam
11. La moneta unica
12. La Carta di Nizza
13. Da Laeken a Roma, per la Costituzione europea
14. I referendum sul Trattato costituzionale
15. Il Trattato di Lisbona

#### PARTE TERZA: Il "cammino comunitario" dell'ordinamento costituzionale italiano

1. Il "testo" costituzionale: art. 11 della Costituzione e ordinamento comunitario
2. Il "contesto" teorico: la prospettiva del monismo e quella del dualismo. La tradizione dualista dell'esperienza italiana
3. I primi passi della giurisprudenza costituzionale: la sentenza 7 marzo 1964, n. 14 ed il ricorso al criterio della lex posterior. La teoria dei "controlimiti"
4. I "passaggi intermedi": la sentenza 27 dicembre 1965, n. 98 e la sentenza 6 luglio 1972, n. 142
5. La prima svolta: la sentenza 27 dicembre 1973, n. 183, con cui si riconosce il principio dell'effetto diretto elaborato in sede comunitaria, e la sentenza con cui si rinuncia al principio cronologico in favore del principio di gerarchia.
6. Il revirement della sentenza 8 giugno 1984, n. 170: la "non applicazione" delle norme interni contrastanti con il diritto comunitario, le premesse teoriche dualiste, le eccezioni e le aporie del ragionamento della Corte
7. La sentenza 21 aprile 1989, n. 232 e la "nuova versione" della teoria dei "controlimiti"
8. Il "contesto teorico" definito dalla Corte e le prime smentite: le vicende del giudizio in via principale
9. La norma comunitaria quale tertium comparationis e le discriminazioni alla rovescia. Il caso della sentenza 30 dicembre 1997, n. 443
10. La "conformazione comunitaria" dei parametri costituzionali nella sentenza 21 aprile 2000, n. 114
11. Le leggi "comunitariamente necessarie" nei giudizi di ammissibilità dei referendum
12. L'interpretazione "comunitariamente orientata" delle disposizioni interne.
13. Il nuovo art. 117, primo comma, della Costituzione
14. Alcune possibili novità connesse a due recenti decisioni della Corte costituzionale

#### PARTE QUARTA: Il "cammino costituzionale" dell'ordinamento comunitario

1. La prospettiva della Corte di giustizia
2. Segue: le four doctrines
3. Segue: l'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di diritti fondamentali

4. Segue: la Carta di Nizza e la successiva giurisprudenza sui diritti
5. Un problema: il ruolo attuale dei diritti fondamentali nell'ordinamento europeo
  - a) la CEDU
  - b) le "tradizioni costituzionali comuni"
  - c) l'art. 6 TUE

#### PARTE QUINTA: Concettualizzazioni del fenomeno comunitario

1. Le prospettive della dottrina: la Costituzione senza stato
2. La multilevel constitution
3. Il dibattito sulla costituzione europea.
4. La tesi della costituzione reticolare. Un recente caso come banco di prova

#### PARTE SESTA: Il Trattato costituzionale e il Trattato di Lisbona

1. Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa: dalla Convenzione alla conferenza intergovernativa
2. Le linee fondamentali del Trattato
3. Le ratifiche e i referendum
4. Il Trattato di Lisbona:
  - a) Le differenze con il Trattato costituzionale
  - b) La articolazione delle norme pattizie in due trattati di diverso "livello"
  - c) Le modifiche sull'assetto istituzionale
  - d) I valori e l'identità europea
  - e) L'assetto delle competenze ed il principio di sussidiarietà
  - f) I diritti fondamentali

Modalità d'esame:

#### ORALE

Testi d'esame:

Costanzo, Mezzetti, Ruggeri, Lineamenti di diritto costituzionale dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2010 (terza ed.)

- J. H. H. WEILER, La Costituzione dell'Europa, il Mulino, Bologna 2003, limitatamente a: Parte prima, capitoli I, II (pagg. 33-217)
- J. Ziller, La nuova Costituzione europea, Il Mulino, Bologna, 2004, limitatamente alle pagine 96-100
- M. Dogliani, Introduzione al diritto costituzionale, il Mulino, Bologna, 1994, limitatamente alle pagine 11-31.
- M. CARTABIA, La ratifica del Trattato costituzionale europeo e la volontà costituente degli Stati membri, reperibile nel sito [www.forumcostituzionale.it](http://www.forumcostituzionale.it) (speciale Europa)
- S. Pajno, L'integrazione comunitaria del parametro di costituzionalità, Giappichelli, Torino, 2001, limitatamente alle pagine 47-186 (FACOLTATIVO).

Diritto internazionale e dell'Unione europea – modulo A

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

6

Docente:

[Mario Odoni](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è articolato in due moduli: il Modulo A mira a fornire allo studente una conoscenza articolata dei lineamenti del Diritto internazionale e una introduzione alle principali aree tematiche che ne formano il contenuto. Il Modulo B intende offrire gli strumenti indispensabili per valutare i rapporti tra fonti nazionali ed europee nelle materie di competenza comunitaria. Al termine dello specifico modulo gli studenti conosceranno gli obiettivi del processo di integrazione europea, la composizione, le funzioni e le principali attività delle istituzioni, le peculiarità del processo decisionale e degli atti europei, le competenze degli organi giudiziari e le modalità con cui l'ordinamento italiano si adegua all'ordinamento comunitario.

Programma d'esame:

Origini e natura del diritto internazionale. I soggetti: gli Stati e gli altri enti. La questione della soggettività internazionale dell'individuo. Le fonti. Il diritto consuetudinario. Il diritto pattizio. I principi generali del diritto. Gli accordi di codificazione. Le norme di jus cogens. La nozione di obblighi erga omnes. Le fonti previste da accordi. Il diritto dei trattati alla luce della convenzione di Vienna. In particolare: il procedimento per la stipulazione dei trattati. I trattati conclusi in forma semplificata. Le riserve. L'interpretazione. Rapporti tra diritto interno e diritto internazionale. L'adattamento al diritto consuetudinario e al diritto pattizio. L'adattamento mediante procedimento ordinario e mediante procedimento speciale. Il rango delle norme risultanti dall'adattamento. Il fatto illecito e la responsabilità internazionale. Elementi costitutivi del fatto illecito. Le circostanze escludenti l'illecito. Le conseguenze del fatto illecito: la riparazione; le contromisure. La nozione di crimini internazionali dello Stato e il problema delle forme di responsabilità a essi applicabile. Regime di responsabilità per i più gravi illeciti internazionali. La tutela internazionale dei diritti dell'uomo. I crimini internazionali dell'individuo. L'accertamento del diritto internazionale e la soluzione delle controversie internazionali.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Per gli studenti frequentanti:

L'esame consiste in una prova finale orale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia orale vertente esclusivamente sui contenuti del Modulo A.

Ulteriori precisazioni riguardo al programma e alle modalità di esame per gli studenti frequentanti saranno fornite durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

L'esame consiste in una prova scritta, vertente sul programma del Modulo A e del Modulo B.

Testi d'esame:

Per il Modulo A è richiesta la preparazione del seguente testo:

GIOIA, Manuale breve-Diritto internazionale, ult. ed., Milano, 2010 [Capitoli da svolgere: I, II, III, IV, V, VI, VIII, XIV, XV (esclusi i paragrafi: 10, 11, 12 e 14), XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXII (esclusi i paragrafi: 8, 9 e 10).

Diritto internazionale e dell'Unione europea – modulo B

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

6

Docente:

[Silvia Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è articolato in due moduli: il Modulo A mira a fornire allo studente una conoscenza articolata dei lineamenti del Diritto internazionale e una introduzione alle principali aree tematiche che ne formano il contenuto. Il Modulo B intende offrire gli strumenti indispensabili per valutare i rapporti tra fonti nazionali ed europee nelle materie di competenza comunitaria. Al termine dello specifico modulo gli studenti conosceranno gli obiettivi del processo di integrazione europea, la composizione, le funzioni e le principali attività delle istituzioni, le peculiarità del processo decisionale e degli atti europei, le competenze degli organi giudiziari e le modalità con cui l'ordinamento italiano si adegua all'ordinamento comunitario.

Programma d'esame:

Il Modulo B ha per oggetto i seguenti temi:

- Nascita ed evoluzione storica delle Comunità e dell'Unione europea dai Trattati di Roma al Trattato di Lisbona
- Struttura istituzionale
- Fonti dell'ordinamento dell'Unione europea
- Rapporti tra ordinamento dell'Unione europea e ordinamento italiano
- Sistema di tutela giurisdizionale

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Modalità di svolgimento dell'esame  
(a partire dagli appelli di febbraio 2012):

Per gli studenti frequentanti:

L'esame consiste in una prova finale orale.

È previsto lo svolgimento di un appello intermedio facoltativo vertente esclusivamente sui contenuti del Modulo A e sarà richiesto obbligatoriamente lo svolgimento delle apposite esercitazioni online vertenti sui contenuti del Modulo B, che saranno accessibili sulla piattaforma e-learning solo agli studenti frequentanti.

Ulteriori precisazioni riguardo al programma e alle modalità di esame per gli studenti frequentanti saranno fornite durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

L'esame consiste in una prova scritta vertente sul programma del Modulo A e del Modulo B.

Testi d'esame:

Per il Modulo B è richiesta la preparazione del seguente testo:

- DANIELE L., Diritto dell'Unione europea. Sistema istituzionale – Ordinamento – Tutela giurisdizionale – Competenze, Giuffrè, Milano, 2010 (non sono utilizzabili edizioni precedenti), esclusa la Parte VI (pp. 355-389).

Allo studio del manuale deve necessariamente affiancarsi la consultazione delle rilevanti fonti normative reperibili nel sito Internet dell'Unione europea, al seguente indirizzo: [europa.eu.int](http://europa.eu.int)

In alternativa, tra le raccolte in commercio si segnalano:

- POCAR F., TAMBURINI M., Norme fondamentali dell'Unione europea, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

Diritto del lavoro

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO

CFU:

9

Docente:

[Fabrizio Bano](#)

Obiettivi formativi:

Acquisire le conoscenze di base della materia ed impadronirsi delle principali metodologie giuridiche per orientarsi in modo consapevole nella complessa legislazione lavoristica.

Programma d'esame:

- Profilo storico del diritto del lavoro
- Lavoro subordinato e lavoro autonomo
- Il contratto individuale di lavoro
- Il contratto collettivo
- La tipologia dei rapporti di lavoro
- Lo svolgimento del rapporto di lavoro
- La retribuzione
- Cessazione del rapporto di lavoro
- Organizzazione del mercato del lavoro
- Libertà sindacale
- Il diritto di sciopero

Modalità d'esame:

Scritta

Sono previste prove intermedie

Testi d'esame:

1) Per la parte riguardante il rapporto individuale di lavoro: M. Roccella, Manuale di diritto de lavoro, Torino, Giappichelli, ultima edizione disponibile

Con esclusione dei capitoli 8, 9 e 11

2) Per la parte riguardante il diritto sindacale: B. Caruso, Le relazioni sindacali, Giappichelli, ultima edizione disponibile

Diritto del lavoro – corso avanzato

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO

CFU:

9

Docente:

[Fabrizio Bano](#)

Obiettivi formativi:

Il corso fornisce gli strumenti metodologici e le nozioni fondamentali per una conoscenza specialistica della disciplina del rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di sviluppare nello studente la capacità di analisi dei profili tecnico-giuridici riguardanti il fenomeno del pubblico impiego in Italia.

n.b. Sono necessarie conoscenze di base del diritto del lavoro nel settore privato

Programma d'esame:

- 1) Privatizzazione e contrattualizzazione del rapporto di lavoro
- 2) La disciplina del rapporto di lavoro
  - L'accesso al pubblico impiego
  - La retribuzione
  - Orario di lavoro
  - Obblighi di sicurezza e mobbing
  - Il potere disciplinare
  - Il licenziamento individuale
  - La mobilità individuale e collettiva
  - Inquadramento e mansioni
- 3) La dirigenza pubblica
  - organizzazione e poteri datoriali
  - il rapporto di lavoro del dirigente pubblico
  - valutazione delle prestazioni e responsabilità dirigenziali
- 4) La flessibilità nella PA
  - Il lavoro a tempo parziale
  - Privatizzazioni ed esternalizzazioni
  - Appalti
  - Controversie di lavoro
- 5) Diritto sindacale
  - Rappresentanza sindacale e diritti sindacali

- La contrattazione collettiva
- Relazioni sindacali e partecipazione
- Lo sciopero dei dipendenti pubblici

Modalità d'esame:

a) Studenti frequentanti

La valutazione è fatta sulla base di prove scritte ed esercitazioni pratiche effettuate durante lo svolgimento del corso e aventi ad oggetto gli argomenti affrontati a lezione

b) Studenti non frequentanti

L'esame consiste in una prova scritta composta da 10 domande chiuse e 2 domande aperte

Testi d'esame:

U. Carabelli, M. T. Carinci (a cura di), Il lavoro pubblico in Italia, Bari, Cacucci, 2010

Escluse le seguenti parti: Parte prima, capitoli 1° e 3°

Diritto dell'ambiente e del territorio

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

CFU:

9

Docente:

Marcello Cecchetti

Laura Buffoni

Programma d'esame:

## **SEZIONE I**

***Legislazione ambientale o diritto dell'ambiente?***

### **PARTE GENERALE**

***Fonti e principi del diritto dell'ambiente***

#### **MODULO 1**

##### **1. Origini e fonti della tutela giuridica dell'ambiente**

- 1.1. La mancanza di un "sistema" delle fonti per la tutela dell'ambiente
- 1.2. I diversi livelli di normazione: il livello internazionale
- 1.3. *Segue*: il livello comunitario e il rapporto tra fonti europee e fonti interne
- 1.4. *Segue*: il livello statale e il rapporto tra fonti legislative e fonti sub-legislative
- 1.5. *Segue*: il livello regionale e locale. I rapporti tra fonti statali, fonti regionali e fonti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V (rinvio)
- 1.6. La normazione tecnica
- 1.7. Le ordinanze di necessità e urgenza

#### **MODULO 2**

##### **2. L'ambiente come oggetto di tutela giuridica: il problema delle nozioni e delle qualificazioni normative**

2

- 2.1. Il problema della definizione giuridica di «ambiente» e il rapporto con le nozioni contigue
  - 2.1.1. La nozione di «paesaggio»
  - 2.1.2. Le nozioni di «ambiente» e di «ecosistema»
  - 2.1.3. Le nozioni di «beni ambientali» e di «beni paesaggistici»
  - 2.1.4. La nozione di «bene culturale» e il peculiare problema dei confini con le altre nozioni
- 2.2. La qualificazione giuridica della tutela dell'ambiente: gli erronei tentativi di configurare il "diritto all'ambiente" e l'ambiente come "bene giuridico"
- 2.3. La qualificazione della tutela dell'ambiente in termini di "valore costituzionale"

2.4. Caratteri e implicazioni giuridiche del “valore costituzionale”

2.5. La “tutela dell’ambiente” come «materia» nel nuovo art. 117 Cost. e nei trattati comunitari

### **MODULO 3**

#### **3. I principî costituzionali per la tutela dell’ambiente**

3.1. Ruolo, significato, fondamento giuridico e classificazione

3.2. I principî che identificano i caratteri fondamentali dell’ambiente come oggetto di tutela giuridica

3.2.1. Il principio dell’antropocentrismo

3.2.2. Il principio di unitarietà dell’ambiente

3.2.3. Il principio di primarietà dell’ambiente e il rapporto di necessaria “integrazione” tra tutela ambientale e interessi pubblici diversi

3.2.3.1. Un esempio emblematico: il rapporto con le funzioni pubbliche di «governo del territorio»

3.2.4. Il principio di economicità dell’ambiente e il principio «chi inquina paga»

3.2.4.1. Gli strumenti di regolamentazione diretta

3.2.4.2. Gli strumenti economici

3.2.4.3. Le tecniche riparatorie fondate sulla responsabilità civile: sintesi della disciplina del danno ambientale

3.2.4.4. Cenni sull’evoluzione del significato del principio «chi inquina paga»

3.3. I principî sull’azione di tutela dell’ambiente

3.3.1. Il principio dell’azione preventiva

3.3.2. Il principio di precauzione

3.3.3. Il principio del bilanciamento: gradualità e dinamicità dell’azione di tutela

3.3.4. Il principio dell’informazione ambientale

3.4. I principî sul ruolo dei soggetti nella tutela dell’ambiente

3

3.4.1. Il principio di corresponsabilità e il principio di cooperazione

3.4.2. Il principio di sussidiarietà: l’azione unitaria del livello territoriale superiore e la tutela più rigorosa del livello territoriale inferiore

3.4.2.1. L’ordinamento comunitario

3.4.2.2. L’ordinamento interno (cenni)

### **MODULO 4**

#### **4. La ripartizione delle funzioni normative e amministrative tra gli enti della Repubblica**

4.1. Il “modello” astratto disegnato nel nuovo Titolo V della Parte II della Costituzione

4.2. I problemi interpretativi connessi alla riserva allo Stato della legislazione esclusiva in materia di «*tutela dell’ambiente-paesaggio, dell’ecosistema e dei beni ambientali*»

4.3. La delimitazione della potestà normativa statale in materia di «*tutela dell’ambiente-paesaggio*» e di «*tutela dei beni paesaggistici*»: il piano teorico-concettuale

4.4. *Segue*: il piano della prassi ordinamentale

4.4.1. La giurisprudenza costituzionale sull’art. 117, secondo comma, lett. s), Cost. in tema di «*tutela dell’ambiente-paesaggio*»

4.4.1.1. Il contributo interpretativo del giudice delle leggi fino al 2007

4.4.1.2. I tratti fondamentali del modello di riparto delle potestà normative sulla tutela dell’ambiente ricostruito dal giudice costituzionale: la potestà legislativa regionale “indiretta” e la potestà legislativa regionale “attuativa” della legislazione statale.

4.4.1.3. *Segue*: la “delimitazione” della potestà legislativa esclusiva dello Stato e la potestà legislativa “residuale” delle Regioni in materia di «*tutela dell’ambiente e dell’ecosistema*».

4.4.1.4. *Segue*: i caratteri salienti della potestà legislativa statale “delimitata”.

4.4.1.5. La “svolta” giurisprudenziale del 2007: le sentenze nn. 367 e 378 del 2007 e la giurisprudenza successiva.

4.4.1.6. Osservazioni critiche e problemi aperti.

4.4.2. L’approccio del legislatore ordinario: il significativo esempio delle competenze normative in

tema di tutela paesaggistica nel Codice dei beni culturali e del paesaggio

4.5. La potestà normativa nelle materie di legislazione concorrente del «*governo del territorio*» e della «*valorizzazione dei beni culturali e ambientali*»

4.6. La potestà amministrativa

4.7. La potestà regolamentare per la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni amministrative

4

## **MODULO 5**

### **5. La trasversalità delle politiche ambientali: modelli, esperienze, *best practices***

5.1. L'«integrazione» della *tutela dell'ambiente* all'interno di tutte le politiche pubbliche

5.2. Le formulazioni normative e le implicazioni giuridiche del *principio di integrazione*

5.3. Le implicazioni pratiche dell'*integrazione*: modelli ed esperienze di attuazione dell'*integrazione*

5.4. Modelli «sostanziali»: la tutela paesaggistica, il risparmio energetico e le fonti di energia rinnovabili, la pianificazione energetico-ambientale

5.5. Modelli «procedimentali»: la valutazione ambientale strategica (VAS) e la valutazione d'impatto ambientale (VIA) sulle opere pubbliche

5.6. Modelli «organizzativi»: il problema della ripartizione di competenze negli apparati pubblici.

## **MODULO 6**

### **6. Il principio di precauzione e la produzione pubblica del diritto**

6.1. I fondamenti pregiudiziali della riflessione: l'«idea» di precauzione

6.2. La precauzione come «principio giuridico»

6.3. La decisione applicativa del principio di precauzione e gli elementi tipici e indefettibili del procedimento per la sua adozione

6.4. La «priorità» della funzione normativa nell'attuazione del principio di precauzione e i contenuti peculiari della «normazione precauzionale»

6.5 Un «modello» possibile di procedimento di normazione a contenuto precauzionale

6.6. Le fonti più idonee per la normazione precauzionale nell'ordinamento italiano

## **PARTE SPECIALE**

### ***Le principali discipline di settore nel campo delle politiche ambientali***

## **MODULO UNICO**

1. La tutela contro l'inquinamento atmosferico e la gestione della qualità dell'aria

2. La tutela contro l'inquinamento delle acque o «tutela qualitativa» delle risorse idriche

5

3. La gestione delle risorse idriche e la difesa del suolo

4. La gestione dei rifiuti

5. Le bonifiche dei siti contaminati

6. La tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni paesaggistici

## **SEZIONE II**

### ***Diritto urbanistico e governo del territorio***

## **MODULO 1**

1. Il territorio e la scienza giuridica: il geo-diritto e l'analisi economica del diritto nel diritto del governo del territorio.

2. Dall'urbanistica al governo del territorio: dal d.p.r. n. 616/1977 alla l. cost. n. 3 del 2001. Il contributo della giurisprudenza costituzionale.

3. Il governo del territorio: definizioni, principi fondamentali e profili di interesse costituzionalistico.

4. L'urbanistica nell'Italia pre-repubblicana: dalla l. n. 2359 del 1865 alla legge urbanistica n. 1150 del 1942.

5. L'entrata in vigore della Costituzione e la legge urbanistica.

6. Dalla legge ponte (l. n. 765 del 1967) al Testo unico edilizia (d.p.r. n. 380 del 2001 e s.m.)

passando attraverso la legge Bucalossi (l. n. 10 del 1977).

7. Il governo del territorio e la forma di Stato: spunti di storia costituzionale.

7.1 Il territorio e lo Stato unitario: la concezione garantista e atomistica della proprietà privata (l'art. 29 Statuto albertino e la legge sulle espropriazioni);

7.2 Il territorio e lo Stato liberale di inizio secolo: l'inizio dell'antitesi autorità/libertà e le leggi piano.

7.3 Il territorio e la giustizia distributiva nello Stato fascista e nella Costituzione repubblicana: i segni della continuità storica.

## **MODULO 2**

6

1. La pianificazione e la programmazione territoriale multilivello: dalla concezione gerarchicogradualistica a quella competenze.

1.1 L'urbanistica, la pianificazione e la logica della perequazione.

2. Gli strumenti generali di pianificazione: il piano regolatore generale, il piano strutturale ed il piano territoriale di coordinamento. Contenuto e procedimento.

3. Gli strumenti attuativi di pianificazione: i piani particolareggiati, i piani di recupero del patrimonio edilizio esistente, i programmi integrati di intervento, i programmi di riqualificazione urbana, (conti ppe) le convenzioni di lottizzazione, i piani di zona per l'edilizia economica e popolare, il piano per gli insediamenti produttivi, i programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio.

4. La pianificazione e gli strumenti di raccordo Stato-Regioni-Enti locali tra concertazione, copianificazione ed accordi di programma. Esperienze ed inquadramento concettuale dell'urbanistica c.d. "contrattata".

4.1 Varianti generali e varianti *ad hoc*: riflessi in punto di obbligo di motivazione e di tutela giurisdizionale.

5. La pianificazione urbanistica e l'espropriazione per pubblica utilità: gli artt. 9-11 del T.U, espropriazione (d.p.r. n. 327/2001).

6. L'impugnazione degli atti di pianificazione: profili di tutela giurisdizionale.

7. Dalla pianificazione vincolistica all'urbanistica contrattata o consensuale.

## **MODULO 3**

1. L'edilizia: inquadramento generale.

2. Il regolamento edilizio.

3. Dalla licenza edilizia della legge urbanistica del 1942 al permesso di costruire del Testo unico edilizia del 2001, passando attraverso la concessione edilizia della legge Bucalossi e la sentenza della Corte costituzionale n. 5 del 1980: l'incipiente natura del permesso di costruire tra autorizzazione e concessione.

4. I titoli abilitativi tra il Testo unico dell'edilizia (come modificato dall'art. 5, d.l. n. 40 del 2010) e le leggi regionali: gli spazi della competenza legislativa regionale aperti dall'art. 10 d.p.r. n. 380 del 2001.

5. Il territorio e la analisi economica del diritto: la monetizzazione del suolo.

7

5.1 Il contributo di miglioramento della l. n. 2359/1865, la tassa sulle aree fabbricabili di Giolitti del 1904, gli oneri concessori della l. 1942, n. 1150 e del d.p.r. n. 380 del 2001 e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria a scomputo degli oneri,

5.2 L'abusivismo edilizio tra sanzioni amministrative e penali: le sanzioni amministrative previste dall'art. 16 della l. n. 10 del 1977, dagli artt. 4 e ss. della l. n. 47 del 1985 e dagli artt. 27 e ss., 30 e ss. del d.p.r. n. 380 del 2001; le sanzioni penali previste dagli artt. 19-22 l. n. 47 del 1985 e dall'art. 44 e ss. del d.p.r. n. 380 del 2001.

5.3 La sanatoria ordinaria: gli accertamenti doppia conformità di cui all'art. 36, d.p.r. n. 380 del 2001

5.3.1 Il condono edilizio tra perdita di effettività delle norme ed analisi economica del diritto. Il caso dell'art. 32, d.l. n. 269/2003 (conv. in l. n. 326/2003) e la sentenza della Corte costituzionale n. 196/2004.

#### **MODULO 4**

1. L'incontro tra governo del territorio e tutela dell'ambiente e dell'ecosistema tra principio di competenza e principio di integrazione.
2. Alcuni casi paradigmatici. La protezione della natura, la tutela del paesaggio ed il governo del territorio: la disciplina delle aree naturali protette, i piani di parco ed i piani di gestione.
3. La disciplina delle bonifiche e dei siti inquinati ed i meccanismi di prevalenza sulla disciplina urbanistica: varianti urbanistiche ed armonizzazione con il piano territoriale di coordinamento.
4. Gli strumenti per l'integrazione tra le politiche di governo del territorio e le politiche di gestione dei rifiuti: il piano regionale di gestione dei rifiuti, il piano provinciale di gestione dei rifiuti, il piano territoriale di coordinamento e gli accordi di programma in variante agli strumenti urbanistici.

#### **MODULO 5**

1. L'urbanistica nella Regione Sardegna: le peculiarità di Regione a Statuto speciale.
2. Il piano paesaggistico regionale (ppr): contenuto e procedimento. L'intervento caducatorio del giudice amministrativo.
3. Il piano urbanistico provinciale (pup): contenuto e procedimento.
4. I rapporti tra i differenti livelli di pianificazione (regionale, provinciale e comunale) e con i piani di settore (piano assetto idrogeologico, piano tutela delle acque, piano delle risorse idriche).

Diritto delle amministrazioni pubbliche interno e comunitario

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO

CFU:

9

Docente:

[Marina Gigante](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è volto a stimolare la riflessione sui principali temi del diritto amministrativo interno, anche attraverso la conoscenza degli istituti fondamentali del diritto amministrativo europeo, in modo da fornire agli studenti la capacità di comprendere i possibili sviluppi futuri della disciplina.

Programma d'esame:

Il corso si articolerà sui seguenti punti:

- Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo interno. I riflessi del diritto europeo sull'organizzazione e sull'attività delle pubbliche amministrazioni nazionali
- I caratteri dell'ordinamento giuridico comunitario
- La pubblica amministrazione nel diritto comunitario
- Procedimenti e atti amministrativi tra diritto interno e diritto comunitario
- La tutela giurisdizionale nel diritto comunitario

Modalità d'esame:

Scritto e Orale

Testi d'esame:

1) M. Chiti, *Diritto amministrativo europeo*, Giuffrè, Milano, terza edizione, 2008 - capitoli IV, VI, VII, VIII, X, XI (ad esclusione dei par. 9,10, 20, 23, 24, 25, 27, 28, 29);

2) S. Cassese, *Diritto amministrativo comunitario e diritti amministrativi nazionali*, in G. Greco e M. Chiti ( a cura di), *Trattato di diritto amministrativo europeo*, parte generale, sec.ediz. 2007, Giuffrè

Diritto dell'informazione

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

CFU:

6

Docente:

[Elena Poddighe](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone l'obiettivo di stimolare l'attenzione degli studenti sulle problematiche del diritto dell'informazione, e approfondire le questioni più attuali. In particolare, l'attenzione viene focalizzata sul delicato problema del bilanciamento tra i diritti della persona e la libertà di manifestazione del pensiero, di cui il diritto di cronaca costituisce espressione, nonché le questioni comunitarie e nazionali in tema di tutela del trattamento dei dati personali, e-commerce, diritto della televisione, tutela della banche dati e dei programmi per elaboratore. Particolare rilievo sarà dato al tema della convergenza.

Programma d'esame:

### **Diritti della personalità e diritto dell'informazione**

La centralità della persona e dei suoi diritti.

I diritti della personalità: nome, immagine, onore, reputazione, identità personale, riservatezza, dati personali.

Casistica giurisprudenziale e applicazione pratica.

Problematiche di compatibilità con altri diritti: il bilanciamento di interessi.

### **Libertà di manifestazione del pensiero e diritto di cronaca**

La libertà di manifestazione del pensiero e il bilanciamento coi diritti della personalità: art. 21 Cost. e art. 2 Cost. a confronto.

Diritto di cronaca, di critica e di satira: limiti e ambito di operatività.

In particolare, il cosiddetto “Decalogo del giornalista”.

Casistica giurisprudenziale.

### **I reati a mezzo stampa**

La fattispecie della diffamazione, circostanze aggravanti e elementi del reato.

Cenni sui reati di ingiuria e calunnia.

### **La legge sulla stampa**

Adempimenti inerenti la legge sulla stampa.

La rettifica.

La responsabilità civile del giornalista.

Il segreto professionale del giornalista.

Le fonti.

### **La disciplina della televisione**

Diritti televisivi nella legislazione comunitaria e nazionale.

L'evoluzione legislativa.

La convergenza di fatto, la convergenza tecnica e quella giuridica.

I soggetti tutelati dalla normativa: telespettatori, emittenti televisive e concorrenti.

La disciplina della pubblicità: criteri di legittimità e divieti.

La pubblicità comparativa.

Il product placement.

La convergenza.

### **Il diritto dei contratti e l'e-commerce**

Fondamenti in materia di contratti

Nozione di contratto, elementi essenziali, validità, nullità, annullabilità.

La fase della conclusione del contratto.

Il contratto telematico: specificità dell'e-commerce.

La responsabilità del provider.

### **La tutela della privacy nel trattamento dei dati personali**

Origini e sviluppo della normativa comunitaria e nazionale.

I soggetti del trattamento.

Le modalità del trattamento, l'informativa e il consenso dell'interessato.

Dati sensibili e ordinari: specificità del trattamento da parte di soggetti pubblici e privati .

I diritti dell'interessato.

Le tutele (amministrativa, civile e penale).

Esame di casi giurisprudenziali

Modalità d'esame:

orale

Testi d'esame:

Per i non frequentanti il testo di riferimento è S. Sica – V. Zeno-Zencovich, *Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione*, Cedam, 2009, oltre alle dispense a disposizione all'Unidata, che **COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE ED ESSENZIALE DEL PROGRAMMA**.

Per i frequentanti il programma viene concordato con la docente a lezione.

Diritto dell'Unione europea - corso avanzato

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

9

Docente:

[Silvia Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso mira a perfezionare le conoscenze degli studenti in merito agli aspetti istituzionali dell'ordinamento comunitario, fornendo loro una preparazione di base riguardo agli elementi fondamentali del diritto materiale dell'Unione europea. In particolare saranno approfondite le regole che presiedono alla delimitazione delle competenze dell'Unione europea, al funzionamento del mercato unico e alla gestione delle relazioni esterne. In considerazione della recente entrata in vigore dell'ultima revisione dei trattati istitutivi dell'Unione europea, verranno approfondite le principali novità istituzionali introdotte dal Trattato di Lisbona.

Programma d'esame:

La struttura istituzionale dell'Unione europea dopo il Trattato di Lisbona; le competenze dell'Unione europea; le libertà di circolazione delle merci, dei servizi e dei capitali; la libera circolazione delle persone; la politica della libera concorrenza; le relazioni esterne dell'Unione europea.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Per gli studenti frequentanti:

L'esame consiste in una prova finale orale.

È previsto lo svolgimento di una prova intermedia scritta al fine di verificare l'apprendimento.

Per gli studenti non frequentanti:

L'esame consiste in una prova scritta articolata in tre (3) domande aperte di cui una (1) relativa alla lettura in lingua straniera. L'intera prova potrà essere svolta in lingua italiana.

Il candidato supererà l'esame se nella prova scritta avrà ottenuto un punteggio uguale o superiore a 18/30.

Previo superamento dell'esame scritto, il candidato avrà la facoltà di scegliere se sostenere una prova integrativa orale vertente su un testo ulteriore da concordare con la docente.

Testi d'esame:

Per gli studenti frequentanti:

I testi di riferimento verranno indicati nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti:

- DRAETTA U., PARISI N., Elementi di diritto dell'Unione europea. Parte speciale - Il diritto sostanziale. Terza edizione, Giuffrè, Milano, 2010;

e

- BARATTA R., Le principali novità del Trattato di Lisbona, in Il diritto dell'Unione europea, 2008, Vol. 13, Fascicolo 1, pp. 21-70 (l'articolo è reperibile consultando la copia cartacea della rivista, disponibile in biblioteca).

Allo studio dei testi deve necessariamente affiancarsi la consultazione delle rilevanti fonti normative reperibili nel sito Internet dell'Unione europea, al seguente indirizzo: [europa.eu.int](http://europa.eu.int) o attraverso i link indicati nella pagina del corso attiva nella piattaforma e-learning.

In alternativa, tra le raccolte in commercio si segnalano:

- NASCIMBENE B., Unione Europea. Trattati, Giappichelli, Torino, 2010

oppure

- POCAR F., TAMBURINI M., Norme fondamentali dell'Unione europea, Giuffrè, Milano, 2009.

Allo scopo di stimolare l'apprendimento della lingua straniera da parte degli studenti, si richiede lo studio di almeno una delle letture in lingua inglese di seguito indicate:

- 1) GATTINI, Joined Cases C-402/05 P & 415/05 P, Yassin Abdullah Kadi, Al Barakaat International Foundation v. Council and Commission, judgment of the Grand Chamber of 3 September 2008, in Common Market Law Review, 2009, vol. 46 – Issue 1, pp. 213-239;
- 2) HORLER, THÜSING, Case C-555/07, Seda Küçükdeveci v. Swedex, Judgment of the Court (Grand Chamber) of 19 January 2010, in Common Market Law Review, 2010, vol. 47 – Issue 4, pp. 1161-1172.

Ciascuna lettura è reperibile online, dal sistema bibliotecario di Ateneo, consultando il rispettivo numero (Issue) della rivista indicata (Common Market Law Review), disponibile tra i periodici elettronici dell'editore Kluwer Law International, ai quali l'Ateneo è abbonato.

Per gli studenti che non avessero alcuna conoscenza della lingua inglese è possibile sostituire i testi indicati con letture in lingua francese, da concordare previamente con la docente.

Lo studio degli scritti in lingua straniera costituisce parte integrante del programma d'esame.

Diritto privato europeo

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO

CFU:

9

Docente:

[Elena Poddighe](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone l'obiettivo di formare gli studenti sulle linee generali e le normative di diritto sostanziale del diritto privato in ambito europeo.

Programma d'esame:

Il corso analizza le fonti del diritto privato europeo congiuntamente agli obiettivi e alle modalità concrete di realizzazione degli stessi. In particolare vengono trattate le tematiche del diritto dei media, del trattamento dei dati personali, del commercio elettronico, del diritto dei consumatori, del diritto societario, del diritto della televisione e del diritto d'autore in ambito europeo. Durante il corso si affrontano anche alcune sentenze sulle tematiche indicate per offrire una visione dell'applicazione concreta della normativa analizzata.

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Per gli studenti non frequentanti:

G. Benacchio, Il diritto privato della Unione Europea, Cedam, 2010;

tutte le dispense da fotocopiare presso la copisteria Unidata a Sassari, Piazza Università;

per i frequentanti il programma sarà concordato a lezione.

Diritto privato italiano e comparato

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/01 DIRITTO PRIVATO

CFU:

12

Docente:

[Fabio Toriello](#)

Obiettivi formativi:

Obiettivo del corso è fornire agli studenti conoscenze basilari del diritto privato italiano grazie all'apprendimento della metodologia e dei canoni di ragionamento tipici del giurista, integrati dal metodo comparatistico e da nozioni di base inerenti i sistemi giuridici comparati ed il diritto privato di taluni modelli stranieri di riferimento.

Programma d'esame:

Programma d'esame:

I Modulo (2 crediti)

Introduzione al diritto privato: ordinamenti giuridici e sistemi giuridici comparati; analisi economica comparata e teoria delle scelte pubbliche; pluralismo sociale e pluralità d'ordinamenti; caratteri delle norme giuridiche; diritto civile e diritto naturale.

Nozioni di diritto comparato.

Le fonti. Fonti formali: costituzioni, codici, leggi. Altre fonti: Giurisprudenza, dottrina, usi e consuetudini. Nuove fonti: diritto transnazionale e comunitario. I ""principi generali del diritto"".

Le fonti negli ordinamenti di common law.

II modulo (2 crediti)

I soggetti e l'attività giuridica: diritti della personalità: individuo e gruppi; persone fisiche e persone giuridiche; nuovi status; patrimonialità e depatrimonializzazione dei rapporti privati; posizioni giuridiche soggettive; diritti assoluti e relativi; interessi; abuso del diritto; il tempo e le situazioni giuridiche: prescrizione e decadenza; tutela dei diritti; fatti e atti. I diritti civili degli stranieri in diritto comparato.

### III modulo (2 crediti)

La proprietà ed i beni: teoria dei beni; property rights e new properties; proprietà; multiproprietà e diverse forme d'appartenenza dei beni in una prospettiva comparata; diritti reali di godimento e comunione; possesso e detenzione. I trusts.

### IV modulo (4 crediti)

Il contratto e la teoria delle obbligazioni (parte generale): fonti delle obbligazioni; fonti diverse da contratto e fatto illecito; tipi di obbligazioni; adempimento; modi diversi d'estinzione dell'obbligazione; ritardo ed inadempimento; responsabilità patrimoniale e mezzi di conservazione; contratto operazione giuridica od operazione economica; principio consensualistico nella sua evoluzione comparata; scambi senz'accordo; formazione, trattative e responsabilità precontrattuale; elementi essenziali ed accidentali; obblighi a contrarre; esecuzione del rapporto; patologia genetica e funzionale; autonomia contrattuale e ritorno agli status; contratti tipici ed atipici.

Il contratto (parte speciale): interpretazione; integrazione e rinegoziazione; contratti con i consumatori; contratti incompleti teorie giuridiche ed economiche; singoli contratti tipici ed atipici; contratti civili e commerciali; contratti a distanza o tramite strumenti telematici o informatici; contratti di distribuzione; contratti di pubblicità; contratto di cosa produrre; il contratto con il monopolista.

La responsabilità civile: responsabilità civile come diritto di una società mista; prospettiva comparata tra compensation e deterrence; ingiustizia del danno e nesso di causalità; danno patrimoniale e non patrimoniale; danno alla persona e danno biologico; prodotti difettosi.

### V modulo (2 crediti)

I soggetti: famiglia e successioni: la riforma del diritto di famiglia; il matrimonio; il regime patrimoniale della famiglia; la filiazione; l'adozione; eredità e legato; i legittimari; successione legittima e testamentaria; donazioni.

Modalità d'esame:

- l'esame è orale

- l'esame può essere sostenuto in due fasi da sostenersi in due diversi appelli consecutivi, portando i seguenti rispettivi programmi:

Diritto Privato Italiano e Comparato I: Programma di diritto comparato + Fonti, soggetti (escluse imprese e società), obbligazioni, contratto in generale.

Diritto Privato Italiano e comparato II: Contratti speciali, responsabilità extracontrattuale, famiglia, successioni, donazioni, diritti reali, tutela dei diritti.

Modalità d'esame:

Orale

*Gli esami di:*

A) *"Diritto privato"*

e

B) *"Diritto privato italiano e comparato"*

potranno essere sostenuti in due fasi da sostenersi in due appelli consecutivi, portando i seguenti rispettivi programmi:

A)

**Diritto Privato I:** Nozioni fondamentali, Fonti, soggetti (escluse imprese e società), beni e diritti reali, obbligazioni, contratto in generale.

**Diritto Privato II:** Contratti speciali, responsabilità extracontrattuale, famiglia, successioni, donazioni, tutela dei diritti.

B)

**Diritto Privato Italiano e Comparato I:** Programma di diritto comparato + Fonti, soggetti (escluse imprese e società), obbligazioni, contratto in generale.

**Diritto Privato Italiano e comparato II:** Contratti speciali, responsabilità extracontrattuale, famiglia, successioni, donazioni, beni e diritti reali, tutela dei diritti.

Non si potranno sostenere gli esami di "Diritto privato II" e "Diritto Privato Italiano e comparato II" senza aver superato rispettivamente gli esami di "Diritto Privato I" e "Diritto privato Italiano e Comparato I".

Testi d'esame:

**Testi per la preparazione dell'esame:**

1) Codice civile aggiornato all'anno in cui si sosterrà l'esame indipendentemente dalla casa editrice o dal curatore

2) Per la parte di programma relativa al diritto privato italiano si consiglia uno dei seguenti manuali di istituzioni di diritto privato aggiornato all'ultima edizione:

- G. Alpa, Manuale di diritto privato (ed. CEDAM);
- E. Roppo, Diritto privato. **Linee essenziali**, Giappichelli, 2012
- L. Nivarra – V. Ricciuto – C. Scognamiglio, Istituzioni di diritto privato (ed. Giappichelli)

3) Per la parte relativa al diritto comparato si consiglia il seguente testo:

G. Ajani, Sistemi Giuridici Comparati – Lezioni e Materiali (ed. Giappichelli)

**Ricevimento della tutor dott.ssa Stefania Marras:**

dal lunedì al giovedì dalle ore 12,00 alle 13,00 in aula B

dal martedì al giovedì dalle 16,00 alle 17,00 in aula D

Economia politica

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Fiorella Tilloca](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti fondamentali utili a comprendere il funzionamento delle moderne organizzazioni economiche.

Programma d'esame:

Capitolo 1-I Dieci Principi Dell'Economia

Capitolo 2-Pensare Da Economista: Da Pag 15 A Pag. 21. Tutta Appendice "Grafici"

Capitolo 3-Il Principio Del Vantaggio Comparato

Capitolo 4-Le Forze Di Mercato Della Domanda E Dell'Offerta

Capitolo 5-L'Elasticità E Le Sue Applicazioni

Capitolo 6-Offerta, Domanda E Politica Economica

Capitolo 7-Consumatori, Produttori Ed Efficienza Dei Mercati

Capitolo 8-Il Costo Dell'Imposizione Fiscale

Capitolo 9-Il Commercio Internazionale

Capitolo 10-Le Esternalità

Capitolo 11-Beni Pubblici E Le Risorse Collettive

Capitolo 13-I Costi Di Produzione

Capitolo 14-Le Imprese In Un Mercato Concorrenziale

Capitolo 15-Il Monopolio

Capitolo 23-Misurare Il Reddito Di Una Nazione

Capitolo 24-Misurare Il Costo Della Vita

Capitolo 25-Produzione E Crescita

Capitolo 29-Il Sistema Monetario

Capitolo 30-Crescita Della Moneta E Inflazione

Capitolo 33-Domanda Aggregata Ed Offerta Aggregata

Capitolo 34-L'Influenza Della Politica Monetaria E Fiscale Sulla Domanda Aggregata

Modalità d'esame:

Scritta - Nessuna prova intermedia

**Esercitazioni**

[Scarica qui l'esercitazione di Economia Politica](#)

Testi d'esame:

Gregory Mankiw, Principi di economia, Zanichelli, III o IV edizione

Economia pubblica

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

CFU:

9

Docente:

[Fiorella Tilloca](#)

Obiettivi formativi:

In questo corso si analizza l'economia del settore pubblico cercando di capire quali sono le motivazioni economiche dell'intervento dello Stato nell'economia; quali servizi esso deve produrre e come deve organizzare tale produzione; come può essere raggiunta la massima efficacia ed efficienza nella spesa; come lo Stato deve finanziarsi; quali sono i vantaggi e gli svantaggi del federalismo fiscale.

Programma d'esame:

Modulo I

J. Stiglitz, Economia del settore pubblico – Fondamenti teorici (I), Hoepli, Milano, 2010

Il settore pubblico in una economia mista

L'efficienza del mercato

I fallimenti del mercato

Efficienza ed equità

Beni pubblici e beni privati forniti dal settore pubblico

Le scelte pubbliche

Produzione pubblica e burocrazia

Le esternalità e l'ambiente

Modulo II

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2010

Le ragioni dell'intervento pubblico

Un quadro della finanza pubblica

Teoria dell'imposta: le entrate pubbliche; l'imposta; tassonomia dell'imposta; gli effetti distorsivi delle imposte; l'incidenza delle imposte

Il decentramento fiscale: spiegazioni ideologiche, politiche organizzative del decentramento; teoria economica del decentramento finanziario

Servizi di pubblica utilità e politiche per la concorrenza: produzione pubblica, regolamentazione ed efficienza; due concetti fondamentali: monopolio naturale e mercati contendibili.

+ materiale integrativo (slides delle lezioni) che sarà inserito sulla piattaforma.

Modalità d'esame:

Scritta.

Testi d'esame:

J. Stiglitz, Economia del settore pubblico – Fondamenti teorici (I), Hoepli, Milano, 2010

P. Bosi (a cura di), Corso di scienza delle finanze, Il Mulino, Bologna, 2010

## Elementi di Diritto costituzionale e dell'organizzazione pubblica

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE

CFU:

6

Docente:

[Simone Pajno](#)

Obiettivi formativi:

Il presente corso si chiama "Elementi di diritto costituzionale e di diritto dell'organizzazione pubblica". In esso si studiano alcuni concetti ed istituti giuridici fondamentali, che servono per relazionarsi con qualche consapevolezza con il mondo del diritto e con la sfera delle istituzioni pubbliche in generale. In particolare, il corso è composto da cinque parti. La prima dedicata alle fonti del diritto, la seconda alla giustizia costituzionale, la terza ai diritti costituzionalmente garantiti, la quarta alla forma di governo, la quinta alla forma di Stato. Sono parti molto importanti del diritto pubblico. Ed anche, però, parti piuttosto "tecniche". Può non essere facile relazionarsi ad esse per la prima volta. I temi che vengono affrontati in questo corso, tuttavia, consentono agli studenti di Scienze della comunicazione di preconstituire alcuni strumenti elementari che saranno poi indispensabili per studiare con consapevolezza alcune materie che si presenteranno nel corso di studi. Gli argomenti affrontati in questo corso sono inoltre importanti in quanto consentono di acquisire una consapevolezza di massima dei compiti che le istituzioni pubbliche sono chiamate a svolgere nel nostro sistema politico-istituzionale.

Programma d'esame:

Programma del corso

Parte prima: La nozione di diritto, le fonti del diritto e l'interpretazione

Le fonti di produzione e le fonti di cognizione

Fonti atto e fonti fatto

Il rinvio agli altri ordinamenti

L'interpretazione

Le antinomie e le tecniche di risoluzione. I criteri ordinatori del sistema delle fonti

Il criterio cronologico e l'abrogazione

Il criterio gerarchico e l'annullamento

Il criterio della competenza

Il criterio della specialità

Riserva di legge e principio di legalità

La Costituzione

Le leggi costituzionali

La legge ordinaria

Gli atti con forza di legge

Le leggi rinforzate e le fonti atipiche

Legge di delega e decreto legislativo

Il decreto legge

Gli altri decreti con forza di legge

I regolamenti parlamentari

Il referendum abrogativo

- I regolamenti dell'esecutivo
- La delegificazione
- Gli Statuti regionali
- Le leggi regionali
- I regolamenti regionali
- Le fonti delle autonomie locali
- Le fonti comunitarie

#### Parte seconda: Stato e forme di Stato

- Lo Stato: definizione ed elementi
- La nozione di forma di stato
- Le forme di stato
- Lo stato assoluto
- Lo stato liberale
- Lo stato di democrazia pluralista
- Il ruolo dei partiti nello stato di democrazia pluralista
- Stati unitari, regionali e federali
- Lo stato regionale nella Costituzione del 1948
- Le trasformazioni dello stato regionale italiano
- La legge cost. n. 3 del 2001 (cenni e rinvio)

#### Parte terza: La forma di governo e l'organizzazione costituzionale

- La nozione di forma di governo
- La forma di governo parlamentare
- La forma di governo presidenziale
- La forma di governo semipresidenziale
- Il c.d. "neoparlamentarismo"
- La forma di governo in Italia
- Il Governo: la struttura. Organi necessari e non necessari
- Il Governo: il procedimento di formazione. Le regole costituzionali e la prassi politica
- Le funzioni del Governo
- Il Parlamento: la struttura e l'organizzazione
- La formazione: le leggi elettorali
- Le funzioni delle Camere e del Parlamento in seduta comune
- Il Presidente della Repubblica: elezione e funzioni

#### Parte quarta: il diritto delle autonomie territoriali

- L'autonomia statutaria
- Il riparto della funzione legislativa
- Il riparto della funzione regolamentare
- Il riparto delle funzioni amministrative
- L'autonomia finanziaria
- I poteri sostitutivi
- La forma di governo regionale
- L'organizzazione delle Regioni
- La posizione degli enti locali nel sistema costituzionale
- Enti locali necessari ed enti locali eventuali
- L'organizzazione dei comuni e delle province
- Le comunità montane e le unioni di comuni

#### Parte quinta: la pubblica amministrazione

- I principi costituzionali in materia di pubblica amministrazione
- I modelli dell'amministrazione nella costituzione italiana: l'amministrazione autonomista
- I modelli dell'amministrazione nella costituzione italiana: l'amministrazione responsabile
- I modelli dell'amministrazione nella costituzione italiana: l'amministrazione imparziale
- Il modello ministeriale
- L'organizzazione della presidenza del consiglio
- L'organizzazione dei ministeri
- Ministeri per direzioni generali e per dipartimenti
- Le Agenzie
- Le autorità amministrative indipendenti: nozione e problemi
- Le principali autorità amministrative indipendenti

La nozione di ente pubblico  
L'organismo di diritto pubblico e l'amministrazione aggiudicatrice

Parte sesta: la giustizia costituzionale  
La nascita e la funzione della giustizia costituzionale  
I modelli di giustizia costituzionale  
Il controllo di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge: oggetto, vizi e parametro  
Il giudizio in via incidentale  
Il giudizio in via principale  
I conflitti di attribuzioni tra Stato e Regioni  
I conflitti di attribuzioni tra i poteri dello Stato  
Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo  
Il giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica  
Le decisioni della Corte costituzionale

Parte settima: L'amministrazione della giustizia (cenni)  
Giudice costituzionale e giudici comuni  
La nozione di giurisdizione  
La nozione di competenza  
I giudici ordinari  
La giurisdizione dei giudici ordinari  
Il pubblico ministero  
I giudici amministrativi  
La giurisdizione dei giudici amministrativi

Parte ottava: diritti e libertà  
Il principio di eguaglianza  
Le libertà ed i diritti costituzionalmente garantiti  
Le tecniche di tutela  
Il bilanciamento

Parte nona (SOLO PER CHI HA L'ESAME DA 8 O 9 CFR)  
Studio di uno tra i seguenti casi di diritto costituzionale:  
Il caso Englaro  
Il caso crocifisso  
La vicenda della fecondazione assistita

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

Materiale didattico  
Per chi, nel proprio piano di studi, ha l'esame di "elementi di diritto costituzionale" da 6CFU, il materiale didattico è il seguente:

- T. Groppi, A. Simoncini, Introduzione allo studio del diritto pubblico e delle sue fonti, Giappichelli, Torino, 2011 (escluso il primo capitolo)
- M. Cammelli, La pubblica amministrazione, Bologna, il Mulino, 2004
- Dispense sul Diritto regionale, reperibili su questa piattaforma moodle.

Per chi, nel proprio piano di studi, ha l'esame di "elementi di diritto costituzionale" da 8 o 9 CFU, il materiale didattico è il seguente:

R. Bin, G. Pitruzzella, Diritto costituzionale, ultima ed.  
oppure  
P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, ultima ed.

OPPURE

- T. Groppi, A. Simoncini, Introduzione allo studio del diritto pubblico e delle sue fonti, Giappichelli, Torino, 2011 (escluso il primo capitolo)
- M. Cammelli, La pubblica amministrazione, Bologna, il Mulino, 2004

- Dispense sul Diritto regionale, reperibili su questa piattaforma moodle
- Studio del materiale didattico reperibile su questa piattaforma moodle su uno dei tre seguenti casi di attualità a scelta: a) caso Englaro; b) caso crocifisso; c) fecondazione assistita

NB

Il materiale didattico presente nella piattaforma moodle deve essere considerato nient'altro che un "supporto alla didattica". Esso rappresenta dunque per chi intende sostenere l'esame un ulteriore strumento culturale che si mette a disposizione, oltre a quello rappresentato dalle lezioni e dal libro di testo. Lo scopo di tale strumento è quello di consentire allo studente di focalizzare, con approccio sintetico, i nodi problematici più importanti dei temi che si avrà modo di trattare nel corso, fornendo inoltre il "materiale" necessario ad affrontare tali nodi problematici. Dunque, nonostante l'utilizzo della piattaforma moodle sia vivamente consigliato, essa non può in alcun modo essere considerata sostitutiva dello studio del libro di testo.

Una ulteriore precisazione inerente il materiale didattico è la seguente. E' importante studiare il diritto costituzionale avendo un continuo "contatto" con le disposizioni della Costituzione (nonché di alcuni altri atti normativi) di volta in volta rilevanti. A questo fine, nella trattazione dei diversi argomenti nella piattaforma moodle si riportano sovente i testi normativi rilevanti. E inoltre presente un collegamento informatico con il testo integrale della Costituzione nonché con altri importanti atti normativi.

Elementi di economia e politica economica

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

CFU:

9

Docente:

[Bianca Biagi](#)

Obiettivi formativi:

L'obiettivo principale del corso è fornire i fondamenti teorici necessari alla comprensione e all'analisi dei comportamenti degli agenti economici. Ci si propone di analizzare gli strumenti teorici essenziali utilizzati nello studio sia della microeconomia sia della macroeconomia. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di interpretare i principali fenomeni economici in atto e di delineare le principali conseguenze di interventi di politica economica.

Programma d'esame:

Il corso si propone di illustrare i principi fondamentali dell'economia politica e di fornire gli strumenti analitici essenziali per comprendere il funzionamento delle odierne economie di mercato. Si analizzano i temi della formazione dei prezzi, le decisioni del consumo e di produzione, la contabilità nazionale e gli strumenti fondamentali della politica economica.

Modalità d'esame:

Scritta

Testi d'esame:

Testi d'esame:

Mankiw, G. Principi di Economia, Zanichelli (quarta edizione): 1 ; 2 (compreso appendice); 4; 5; 6; 7;10;11;13;14; 15; 16; 17; 23; 24; 25;26; 29; 30; 33; 34.

Oltre al manuale di riferimento saranno scaricabili dalla piattaforma e-learning le slides delle lezioni e delle esercitazioni. Per poter scaricare i materiali dell'esame, lo studente si dovrà iscrivere al corso 2011-2012 nella piattaforma e-learning.

Si ricorda agli studenti full time che l'esame può essere sostenuto solo dopo aver presenziato almeno al 70% delle lezioni.

Filosofia politica

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Otto Kallscheuer](#)

Obiettivi formativi:

- Conoscenza dell'evoluzione del rapporto fra etica e politica in Occidente.
- Capacità di individuazione di alternative concettuali.
- Interpretazione di testi classici.

Programma d'esame:

Ultimamente, non solo in Italia, la “questione morale” ha messo in dubbio l'ideale tecnico-professionale della politica moderna quale mestiere specializzato. L'importante sarebbe che la “macchina” politica funzioni bene, non il carattere morale o il comportamento privato di questo o quello detentore del potere.

Questo ideale “funzionale” della politica è una conquista dell'età moderna. Invece sia la visione tradizionale del buon principe sia l'idea classica della res publica richiedevano esplicitamente che il principe o re fosse anche una persona-modello virtuosa, e che la libertà dei cittadini presupponesse dalla loro parte una presa di responsabilità attiva.

Quale risposta è giusta? La buona politica può funzionare anche senza la virtù del principe, senza la partecipazione dei cittadini? Basta il governo delle leggi? E sono queste le uniche possibilità? Il corso presenterà alcune tappe storiche ed alternative concettuali del rapporto fra etica e politica.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

Saranno indicati e/o distribuiti capitoli scelti da autori classici e moderni. Per ora soltanto una mappa per orientarsi: Norberto Bobbio, Etica e politica, in: Bobbio, Teoria generale della politica

(Einaudi 1999), pp. 120-148.

Come introduzione nel problema si consiglia un breve saggio attuale: Franco Cassano, L'umiltà del male (Laterza 2011).

Per maggiori informazioni sui testi d'esame [clicca qui](#)

Giornalismo

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

[Livio Liuzzi](#)

Programma d'esame:

- 1) La professione del giornalista
- 2) Come è organizzata una azienda editoriale.
- 3) La redazione.
- 4) Come funziona la parte produttiva e non giornalistica di un'impresa editoriale.
- 5) Come si organizza un giornale.
- 6) La deontologia professionale e la correttezza dell'informazione.
- 7) Le fonti di informazioni ufficiali e non ufficiali.
- 8) Come si imposta e come si scrive una notizia.
- 9) La veridicità di una notizia. La verifica di una notizia.
- Rappresentazione e contrapposizione.
- 10) Il giornalista e lo storico.
- 11) La gerarchia delle fonti.
- 12) Come scrivere. Tecnica oggettiva e soggettiva. Il linguaggio e la sua semplicità.
- 13) La struttura del servizio.
- 14) Cronaca e commento.
- 15) L'intervista. Come si fa. Come ci si prepara a un'intervista. Come si struttura e si imposta.
- 16) L'inchiesta. Lavoro di équipe e indagini.
- 17) La politica. La figura del giornalista politico. Le sue fonti e il suo modo di lavorare.
- 18) La cultura. Lo spettacolo. Lo sport. L'economia.
- 19) Il lavoro in redazione. Il "Desk". L'impaginazione del giornale.
- Il timone. I titoli e la grammatica dei titoli.
- 20) Doveri e poteri. La libertà di informazione e i condizionamenti del giornalista.
- 21) Storia dell'informazione culturale in Italia dalla terza pagina a Internet
- 22) La recensione
- 23) Il reportage
- 24) L'intervista
- 25) L'inchiesta
- 26) Radio e televisione

- 27) Il giornalismo on line
- 28) Il giornalismo di costume e il gossip
- 29) Etica giornalistica: le regole del gioco
- 30) il rapporto tra media e sistema politico nelle democrazie occidentali.

Modalità d'esame:

SCRITTO E ORALE

Testi d'esame:

I testi, tutti e tre obbligatori all'esame, sono:

- 1) "Professione giornalista", di Alberto Papuzzi, Donzelli Editore
- 2) "L'italiano nella società della comunicazione", di Giuseppe Antonelli, Il Mulino Editore
- 3) "Modelli di giornalismo", di Daniel C. Hallin e Paolo Mancini, Laterza Editore

Interazione uomo - macchina

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

CFU:

12

Docente:

[Luca Pulina](#)

Obiettivi formativi:

L'obiettivo del corso è fornire conoscenze e competenze di base relative ai principi ed alle metodologie per la progettazione e la realizzazione di applicazioni per la comunicazione (in particolare per il web) che siano usabili in maniera semplice ed intuitiva.

Programma d'esame:

- Nozioni di base: l'uomo, la macchina, i paradigmi di interazione tra uomo e macchina
- Fondamenti di interaction design
- Le regole del design
- Le tecniche di valutazione
- Assistenza all'utente
- Task analysis
- Ruolo dell'interazione uomo macchina nella produzione di software per il web
- Principi di progettazione di applicazioni per la comunicazione
- Tecnologie della comunicazione

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

- Dispense del corso
- Lucidi proiettati a lezione
- Materiale fornito dal docente

Altri testi di riferimento:

- Andrea Crevola, Cristina Gena: ""Web design - La progettazione centrata sull'utente"". Città Studi Edizioni
- Marco Mezzalama, Elio Piccolo: ""Capire L'Informatica"". Città Studi Edizioni.
- A. Dix, J. Finlay, G.D. Abowd, R. Beale: ""Human-Computer Interaction"". Pearson
- Dan Saffer: ""Design dell'interazione"". Pearson

Una versione datagliata del programma e del materiale didattico è presente nella piattaforma e-learning.

Ricevimento studenti:

Ogni martedì, dalle 10 alle 12

Istituzioni di diritto pubblico

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/09

CFU:

9

Docente:

Marcello Cecchetti

## **PROGRAMMA DEL CORSO**

### **MODULO I**

#### **NOZIONI GENERALI**

(6 unità didattiche)

##### **Unità 1**

##### **Il concetto di diritto e il concetto di Stato**

- Il diritto come insieme di regole di condotta
- La peculiarità della “regola giuridica” rispetto agli altri tipi di regole di comportamento
- Il diritto come ordinamento giuridico
- La pluralità degli ordinamenti giuridici
- Gli ordinamenti politici e, in particolare, lo Stato come ordinamento giuridico originario e sovrano
- Il concetto di “costituzione”: costituzione formale e costituzione materiale
- Stato comunità (Repubblica o “Stato-ordinamento”) e Stato apparato o Stato-soggetto
- Gli elementi essenziali dello Stato: popolo, territorio e governo
- La cittadinanza

##### **Unità 2**

##### **Le forme di Stato**

- Forma di Stato: nozione
- Le forme di Stato in base all’articolazione territoriale del potere pubblico: Stati unitari, Stati federali e Stati regionali
- Relatività e flessibilità delle classificazioni: il bilanciamento tra uniformità e differenziazione (il principio di sussidiarietà)
- Le forme di Stato in base al rapporto governanti-governati: Stati democratici e Stati autoritari
- Idee e forme di democrazia
- Le altre classificazioni delle forme di Stato in base al rapporto governanti-governati: Stato assoluto e Stato di diritto
- Stato liberale e Stato sociale
- Stato costituzionale
- Gli attuali Stati di democrazia pluralista

##### **Unità 3**

##### **Le forme di governo**

- Forma di governo: nozione

2

- Le forme di governo nell’esperienza storica: monarchie e repubbliche
- Governo assoluto e governo costituzionale
- Monarchie costituzionali e monarchie parlamentari
- Repubbliche parlamentari: il parlamentarismo maggioritario e il parlamentarismo compromissorio
- Il presidenzialismo
- Il semipresidenzialismo
- La forma di governo direttoriale
- La forma di governo “neoparlamentare”

#### **Unità 4**

##### **L’ordinamento internazionale e le posizioni soggettive**

- L’ordinamento internazionale e l’ordinamento sovranazionale: caratteri e differenze
- Gli Stati “sovrani” come soggetti dell’ordinamento internazionale e l’assenza di istituzioni di governo
- Le organizzazioni internazionali
- Le fonti del diritto internazionale: trattati e consuetudini
- Il “diritto” in senso soggettivo: le posizioni (o situazioni) giuridiche soggettive
- Situazioni attive e situazioni passive
- I diritti soggettivi
- Gli interessi legittimi
- Le altre situazioni attive

#### **Unità 5**

##### **Le fonti del diritto e i criteri ordinatori del sistema delle fonti**

- Le nozioni di “fonte del diritto”, “disposizione normativa” e “norma giuridica”
- Le fonti-atto e le fonti-fatto
- Il problema delle “antinomie” e i criteri ordinatori del sistema delle fonti
- Il principio di gerarchia
- Il principio di competenza
- La riserva di legge: nozione e tipologia
- Il criterio cronologico (l’abrogazione) e il principio di specialità (la deroga)

#### **Unità 6**

##### **L’interpretazione giuridica e l’efficacia delle norme nel tempo e nello spazio**

- L’interpretazione degli enunciati normativi
- La tipologia dei criteri interpretativi
- L’interpretazione “costituzionalmente orientata” o “adeguatrice”
- I soggetti dell’interpretazione giuridica: l’interpretazione giurisprudenziale e l’interpretazione dottrinale
- L’interpretazione autentica
- I risultati delle operazioni interpretative
- L’efficacia delle norme nel tempo: entrata in vigore, efficacia, retroattività, rapporti esauriti
- L’efficacia delle norme nello spazio: territorialità e ultrattività

3

## **MODULO II**

### **LINEAMENTI DI STORIA RECENTE DELLE ISTITUZIONI POLITICHE ITALIANE**

(4 unità didattiche)

#### **Unità 7**

##### **L’ordinamento costituzionale del Regno d’Italia**

- Lo Statuto albertino
- Caratteristiche originarie del regime statutario: forma di Stato e diritti costituzionali (lo stato di diritto di matrice liberale)

- La limitazione del suffragio e la “flessibilità” della Costituzione
- La forma di governo costituzionale pura
- L’evoluzione in senso parlamentare della forma di governo
- La progressiva affermazione di nuove classi sociali e gli attentati alle libertà civili
- L’estensione del suffragio e la nascita dei partiti politici di massa
- Il colpo di Stato monarchico-fascista del 1922

## **Unità 8**

### **L’Italia nel periodo fascista, la caduta del regime e la “costituzione provvisoria”**

- Le principali tappe dell’instaurazione della dittatura “a costituzione formale invariata”
- Gli istituti fondamentali della forma di governo fascista
- La forma di Stato fascista
- Il crollo del regime dopo il 25 luglio 1943: il colpo di Stato della Corona
- Il Governo Badoglio, l’armistizio, i Comitati di liberazione nazionale e la Repubblica Sociale Italiana
- La questione istituzionale e il Patto di Salerno
- La “costituzione provvisoria”: il d.l. n. 151 del 1944 e il d.l.it. n. 98 del 1946
- Il colpo di Stato del 9 maggio 1946

## **Unità 9**

### **La nascita della Repubblica italiana e l’approvazione della Costituzione del 1947**

- Il *referendum* del 2 giugno 1946 e la scelta per la Repubblica
- Elezione e composizione dell’Assemblea costituente
- L’organizzazione dei lavori e l’approvazione della Costituzione
- L’ispirazione di fondo e i principali caratteri della Costituzione repubblicana
- La “rigidità” costituzionale e gli istituti di garanzia
- I tratti qualificanti della forma di Stato: la Repubblica democratica e le libertà inviolabili
- L’eguaglianza in senso “sostanziale” e i diritti sociali
- Il sistema delle autonomie territoriali e istituzionali
- La forma di governo parlamentare “atipica” o “corretta”
- La scelta di non costituzionalizzare il sistema elettorale

## **Unità 10**

### **L’attuazione della Costituzione e le riforme costituzionali**

- I nuovi equilibri internazionali post-bellici e il nuovo quadro “contrappositivo” del sistema politico interno
  - La fase della “inattuazione” costituzionale
  - Le tappe della progressiva attuazione
- 4
- L’emersione della questione delle “riforme costituzionali”
  - Le tre Commissioni parlamentari per le riforme
  - Le modifiche delle leggi elettorali e il nuovo assetto del sistema politico-partitico
  - Le riforme costituzionali dell’ultimo decennio
  - Le principali istanze di riforma della fase attuale

5

## **MODULO III**

### **L’ORDINAMENTO COMUNITARIO E I SUOI RAPPORTI CON L’ORDINAMENTO COSTITUZIONALE**

#### **ITALIANO**

(4 unità didattiche)

## **Unità 11**

### **I trattati istitutivi delle Comunità europee e dell’Unione europea**

- L’idea delle “limitazioni di sovranità” come fondamento dell’ordinamento sovranazionale
- I trattati istitutivi delle tre Comunità europee originarie

- Gli sviluppi istituzionali fino agli anni ‘70
- Il progressivo ampliamento dei Paesi membri
- La revisione dei trattati: l’Atto Unico Europeo del 1986
- Il trattato sull’Unione europea firmato a Maastricht nel 1992
- Il trattato di Amsterdam del 1997
- I trattati di Nizza (2001), di Atene (2003) e di Lussemburgo (2005)
- Il trattato che adotta una Costituzione per l’Europa firmato a Roma nel 2004

## **Unità 12**

### **I principali connotati dell’ordinamento comunitario e le istituzioni dell’Unione**

- I caratteri fondamentali dell’Unione europea: i pilastri intergovernativi
- Gli obiettivi dell’Unione europea e delle Comunità europee: le politiche comunitarie
- I principi costituzionali dell’ordinamento comunitario
- La cittadinanza dell’Unione
- Il quadro istituzionale comune
- Il Parlamento europeo
- Il Consiglio dei ministri e il Consiglio europeo
- La Commissione europea
- La Corte di giustizia
- Le altre istituzioni comunitarie

## **Unità 13**

### **Le fonti del diritto dell’Unione europea**

- Le peculiarità del sistema delle fonti dell’Unione europea
- Le norme sulla normazione e i procedimenti di produzione normativa
- I regolamenti CE
- Le direttive CE
- Gli altri atti delle istituzioni comunitarie
- La “diretta applicabilità” delle fonti e l’“effetto diretto” delle norme
- L’efficacia del diritto comunitario alla luce della “diretta applicabilità” e dell’“effetto diretto”
- Il sistema delle fonti per “processi di produzione”

## **Unità 14**

### **I rapporti tra le fonti comunitarie e le fonti interne**

- L’art. 11 Cost. e il fondamento costituzionale del processo di integrazione comunitaria
- Le antinomie tra fonti comunitarie e fonti interne
- Il “cammino comunitario” della Corte costituzionale e la teoria dei “controlimiti”
- Il punto d’arrivo della sentenza n. 170 del 1984
- 6
- Il graduale recupero della competenza della Corte costituzionale a sindacare la legittimità comunitaria degli atti legislativi interni
- L’art. 117, primo comma, Cost.
- L’attuazione in Italia delle direttive comunitarie: la legge comunitaria annuale
- Il riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni
- L’art. 117, primo comma, Cost., e gli “obblighi internazionali”
- Il sistema CEDU
- Il rapporto tra CEDU e diritto interno prima della legge costituzionale n. 3 del 2001
- L’incidenza del “nuovo” art. 117, primo comma, Cost., sui rapporti tra norme internazionali pattizie ed ordinamento interno: le ipotesi interpretative avanzate dalla dottrina
- Le sentenze n. 348 e n. 349 del 2007 della Corte costituzionale
- Il “posto” delle norme CEDU nel sistema delle fonti

7

## **MODULO IV**

### **LO STATO APPARATO**

(8 unità didattiche)

## **Unità 15**

### **Concetti introduttivi**

- Lo Stato come soggetto dotato di personalità giuridica
- Il rapporto tra lo Stato e le persone fisiche che agiscono in nome e nell'interesse dello Stato
- Teoria della rappresentanza e teoria organica
- Il “rapporto di servizio” tra l'organo e la persona fisica titolare
- Categorie di organi: organi costituzionali e organi derivati
- Caratteri essenziali degli organi costituzionali
- Gli organi di rilievo costituzionale
- Organi rappresentativi e organi non rappresentativi
- Le diverse modalità per fare valere la responsabilità politica
- Altri criteri di classificazione degli organi

## **Unità 16**

### **Gli organi costituzionali. Il corpo elettorale**

- I cinque organi costituzionali
- Il corpo elettorale
- Il diritto di voto e i principi dell'art. 48 Cost.
- I requisiti positivi della capacità elettorale attiva e passiva
- Il problema dell'estensione del diritto di voto ai non cittadini
- I requisiti negativi
- I sistemi elettorali in senso ampio e le “formule elettorali”
- Le formule maggioritarie
- Le formule che garantiscono la rappresentanza delle minoranze
- L'evoluzione della legislazione elettorale nazionale
- I tratti caratterizzanti della riforma di cui alla legge n. 270 del 2005

## **Unità 17**

### **Il Parlamento**

- La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica: un bicameralismo paritario e perfetto
- Ineleggibilità, incompatibilità e verifica dei poteri
- Lo *status* di parlamentare: limitazioni e guarentigie
- Riunioni e durata delle Camere: proroga e *prorogatio*
- L'autonomia normativa, organizzativa e finanziaria delle Camere
- Contenuto e procedimento di approvazione dei regolamenti parlamentari
- I regolamenti parlamentari nel sistema delle fonti
- Il problema della sindacabilità degli *interna corporis acta*

## **Unità 18**

### **Funzioni e organizzazione interna delle Camere**

- Le funzioni affidate alle Camere: l'approvazione delle leggi
- *Segue*: i poteri di indirizzo e di controllo
- *Segue*: le inchieste parlamentari

8

- L'organizzazione interna delle Camere: il Presidente e l'Ufficio di Presidenza
- I Gruppi parlamentari, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e la programmazione dei lavori
- Le Commissioni permanenti, speciali e bicamerali
- Le Giunte e il Comitato per la legislazione
- La validità delle sedute e delle deliberazioni
- Le modalità di votazione e la pubblicità dei lavori parlamentari
- L'ostruzionismo e il contingentamento dei tempi di discussione
- Il Parlamento in seduta comune

## **Unità 19**

### **Il Presidente della Repubblica**

- Il Presidente della Repubblica e le modalità della sua elezione
- Eleggibilità, incompatibilità, giuramento e durata nella carica
- La *prorogatio*
- La responsabilità giuridica del Presidente della Repubblica
- Responsabilità presidenziali e ruolo della controfirma ministeriale
- Le principali funzioni affidate al Presidente (classificazione e rinvio)
- Guarentigie e appannaggi del Presidente
- La supplenza
- I casi di impedimento permanente e di impedimento temporaneo

## **Unità 20**

### **Il Governo e gli apparati di vertice dell'Amministrazione centrale dello Stato**

- Il Governo come organo complesso
- Il procedimento di formazione del Governo
- L'instaurazione del rapporto di fiducia con le Camere e la “questione di fiducia”
- La mozione di sfiducia, le crisi di Governo e i governi di coalizione
- Il Presidente del Consiglio dei ministri e le attribuzioni della Presidenza
- Il Consiglio dei ministri, i vicepresidenti del Consiglio e i singoli ministri
- I sottosegretari di Stato, i viceministri e i comitati interministeriali
- Le competenze e l'organizzazione interna dei ministeri
- La responsabilità ministeriale
- I reati ministeriali

## **Unità 21**

### **L'Amministrazione periferica dello Stato e i principi costituzionali sull'organizzazione amministrazione**

- L'amministrazione statale periferica
- Organi con competenza generale e organi con competenza particolare
- Gli Uffici territoriali del Governo e i Prefetti
- I più rilevanti organi periferici con competenza particolare
- Il Sindaco come ufficiale di Governo
- La Pubblica Amministrazione
- I principi di legalità, buon andamento e imparzialità
- Il procedimento amministrativo e la legge n. 241 del 1990 (cenni introduttivi)
- L'art. 98 della Costituzione
- La separazione tra “politica” e “amministrazione”

9

## **Unità 22**

### **Gli organi di rilievo costituzionale e le autorità amministrative indipendenti**

- Gli organi di rilievo costituzionale
- Il Consiglio superiore della magistratura: ruolo e funzioni
- Composizione, elezione e durata del CSM
- La posizione costituzionale dei magistrati ordinari
- Giudici ordinari e giudici speciali
- Il Consiglio di Stato
- La Corte dei conti
- Il CNEL e il Consiglio supremo di difesa
- Le autorità amministrative indipendenti

10

## **MODULO V**

### **LE AUTONOMIE TERRITORIALI**

(8 unità didattiche)

### **Unità 23**

#### **L'evoluzione storica del sistema delle autonomie territoriali come disegnato nella Costituzione del 1947**

- Le autonomie territoriali nei lavori dell'Assemblea costituente
- Il modello di ordinamento delle autonomie nella Costituzione del 1947
- Il ritardo nell'attuazione delle Regioni di diritto comune
- Il primo trasferimento delle funzioni amministrative alle Regioni
- La seconda delega al Governo e il d.P.R. n. 616 del 1977
- Il contributo della giurisprudenza costituzionale
- La riforma degli enti locali con la legge n. 142 del 1990
- Le riforme “Bassanini” e il c.d. “federalismo amministrativo a Costituzione invariata”

### **Unità 24**

#### **Le riforme costituzionali del 1999 e del 2001. Le modificazioni territoriali**

- Le riforme costituzionali del 1999 e del 2001
- La legge costituzionale n. 1 del 1999 e la legge costituzionale n. 2 del 2001
- La legge costituzionale n. 3 del 2001
- Il pluralismo istituzionale come carattere fondamentale della forma di Stato
- L'art. 114 della Costituzione
- Numero e denominazione delle Regioni
- Fusione di Regioni esistenti e creazione di nuove Regioni
- Distacco e aggregazione ad altra Regione di Province e Comuni
- Modificazione delle circoscrizioni provinciali e comunali e istituzione di nuove Province e nuovi Comuni

### **Unità 25**

#### **Gli statuti e l'autonomia statutaria delle Regioni speciali**

- Regioni ad autonomia speciale e Regioni ad autonomia ordinaria
- Gli statuti regionali
- Le particolarità degli statuti speciali
- Le norme di attuazione degli statuti speciali
- L'autonomia statutaria delle Regioni speciali
- In particolare: le leggi statutarie
- La disciplina transitoria della forma di governo e del sistema elettorale
- Le speciali procedure di revisione delle leggi costituzionali di adozione degli statuti

### **Unità 26**

#### **L'autonomia statutaria delle Regioni ordinarie**

- L'autonomia statutaria delle Regioni ordinarie
- Il ritardo nell'approvazione dei nuovi statuti
- Forma e procedimento di approvazione degli statuti
- I limiti della potestà statutaria: l'armonia con la Costituzione
- Il contenuto degli statuti

11

- I contenuti “riservati” e la natura della “riserva”
- I *referendum* regionali
- I contenuti ulteriori

### **Unità 27**

#### **La forma di governo regionale e le funzioni degli organi fondamentali**

- La forma di governo regionale e la disciplina della materia elettorale
- L'attuazione dell'art. 122, primo comma, Cost. e la disciplina transitoria
- La disciplina costituzionale della forma di governo regionale. Gli organi della Regione
- Le funzioni fondamentali del Consiglio regionale: la funzione di controllo politico

- Le funzioni della Giunta regionale e del Presidente
- Le funzioni del Consiglio delle autonomie locali
- Il modello di forma di governo previsto dalla Costituzione
- Gli spazi di autonomia affidati alle scelte degli statuti
- La distribuzione del potere normativo tra gli organi della Regione
- Le forme e gli strumenti del controllo politico da parte del Consiglio regionale

## **Unità 28**

### **L'autonomia legislativa**

- L'autonomia legislativa delle Regioni e i nuovi rapporti con la legislazione statale
- La potestà legislativa esclusiva dello Stato
- La potestà legislativa residuale delle Regioni
- I limiti generali della legislazione regionale
- La potestà legislativa concorrente
- Il limite dei principi fondamentali
- La potestà legislativa “sussidiaria” dello Stato
- La potestà legislativa attuativa-facoltativa e la potestà regolamentare
- I rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni
- La potestà legislativa delle Regioni speciali

## **Unità 29**

### **L'autonomia amministrativa e l'autonomia finanziaria. I controlli e gli strumenti di raccordo tra gli enti della Repubblica**

- La ripartizione delle funzioni amministrative tra gli enti della Repubblica
- Il potere normativo di allocazione delle funzioni e la sussidiarietà “verticale”
- L'autonomia amministrativa nelle Regioni speciali
- L'autonomia finanziaria e i principi dell'art. 119 Cost.
- La necessità di attuazione legislativa e la giurisprudenza costituzionale
- Il controllo dello Stato sugli atti delle Regioni
- Il potere sostitutivo ordinario e straordinario
- Il controllo sugli organi regionali
- Gli strumenti di raccordo e coordinamento tra Stato e autonomie: la partecipazione delle Regioni ad atti dello Stato
- Il principio di leale cooperazione e il coordinamento amministrativo previsto in Costituzione
- La mancata riforma del bicameralismo e il “sistema delle Conferenze”

## **Unità 30**

12

### **L'ordinamento dei Comuni e delle Province**

- I Comuni e le Province nell'evoluzione storica e nella Costituzione vigente
- Le Città metropolitane e le forme associative tra enti locali
- La disciplina fondamentale del Testo unico del 2000: l'autonomia statutaria e regolamentare
- L'autonomia amministrativa: funzioni fondamentali, funzioni proprie e funzioni conferite
- Il ruolo del Comune, della Provincia e della Città metropolitana
- L'ordinamento finanziario e contabile
- Gli organi degli enti locali
- I sistemi elettorali
- I controlli

13

## **MODULO VI**

### **LA FUNZIONE NORMATIVA E IL SISTEMA DELLE FONTI**

(6 unità didattiche)

## **Unità 31**

### **La funzione normativa e il potere costituyente**

- La normazione come funzione di produzione di regole giuridiche
- Le fonti del diritto e la loro riconducibilità a sistema (richiamo)
- La funzione costituente
- Nascita di una costituzione e mutamenti di regime
- I modelli interpretativi della costituzione
- La validità costituzionale
- La teoria dei limiti alla funzione costituente nell'attuale fase storica

## **Unità 32**

### **La funzione di revisione costituzionale e la legislazione di rango costituzionale**

- La funzione di revisione costituzionale
- La distinzione tra costituzioni rigide e costituzioni flessibili
- Leggi costituzionali e leggi di revisione costituzionale
- Il procedimento previsto nell'art. 138 Cost.
- In particolare: la *ratio* e le peculiarità del referendum eventuale
- Il problema della modificabilità o derogabilità del procedimento di revisione costituzionale
- I limiti sostanziali alla revisione della Costituzione: limiti espliciti (art. 139 Cost.) e limiti impliciti
- L'interpretazione dei principi supremi dell'ordinamento costituzionale
- Il controllo di costituzionalità delle leggi di revisione costituzionale e delle altre leggi costituzionali

## **Unità 33**

### **La funzione legislativa ordinaria**

- La funzione legislativa: leggi statali e leggi regionali
- La legge del Parlamento
- Il procedimento legislativo statale: iniziativa, approvazione, integrazione dell'efficacia
- In particolare: l'iniziativa legislativa del Governo
- Segue: il ruolo delle commissioni parlamentari (procedimento ordinario e procedimenti speciali)
- Segue: la promulgazione e il rinvio delle leggi da parte del Capo dello Stato
- Le leggi di approvazione e di autorizzazione
- L'art. 81 Cost. e il procedimento di bilancio
- L'art. 80 e l'autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali
- Il procedimento legislativo regionale

## **Unità 34**

### **I referendum abrogativi di atti legislativi**

- I referendum abrogativi statale e regionali (art. 75 Cost. e statuti delle Regioni): gli oggetti
- Il procedimento per il referendum abrogativo di atti legislativi dello Stato: l'iniziativa
- Il giudizio di legittimità-procedibilità dell'Ufficio centrale per il referendum
- Il giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale

14

- I limiti all'ammissibilità del referendum di cui all'art. 75 Cost.
- Caratteri necessari del quesito e quesiti manipolativi
- L'indizione, lo svolgimento e i requisiti di validità e di approvazione
- La modificabilità delle disposizioni legislative sottoposte a referendum
- Gli effetti del referendum

## **Unità 35**

### **Gli atti legislativi del Governo: decreti legislativi e decreti legge**

- Gli atti con forza di legge del Governo
- La delegazione legislativa: i decreti legislativi (art. 76 Cost.)
- I limiti di competenza, oggetto, tempo, contenuto e forma
- I poteri del Parlamento: materie escluse, revocabilità della delega e controllo sull'esercizio di essa
- I decreti legge (art. 77 Cost.)

- Forma e presupposti di legittimità costituzionale
- Il procedimento di conversione in legge, gli effetti della legge di conversione e la eventuale decadenza
- Emendabilità, sanabilità e reiterabilità dei decreti legge
- Il giudizio di costituzionalità dei decreti legislativi e dei decreti legge
- I decreti del Governo in caso di guerra o di emergenza interna

### **Unità 36**

#### **La funzione regolamentare. Il diritto della necessità**

- La funzione normativa regolamentare
- Il fondamento del potere regolamentare
- I regolamenti del Governo e l'art. 17 della legge n. 400 del 1988.
- Il procedimento di emanazione dei regolamenti governativi
- Tipologia dei regolamenti: di esecuzione; di attuazione o integrazione; indipendenti; di organizzazione.
- I regolamenti di delegificazione o “delegati”
- I regolamenti del Presidente del Consiglio dei ministri e i regolamenti ministeriali
- I regolamenti delle amministrazioni autonome
- La necessità come fonte del diritto
- Le ordinanze di necessità e urgenza

15

## **MODULO VII**

### **LA FUNZIONE AMMINISTRATIVA**

(4 unità didattiche)

#### **Unità 37**

##### **La funzione amministrativa e le classificazioni degli atti pubblici**

- L'amministrazione come attività di cura e gestione in concreto degli interessi pubblici
- Compiti di “conservazione” e di “regolazione”; compiti di “benessere”; compiti “strumentali ed ausiliari”
- I mezzi dell'azione amministrativa
- Atti e provvedimenti amministrativi
- La classificazione oggettiva degli atti pubblici: i meri atti e i negozi di diritto pubblico
- I contratti di diritto pubblico
- I negozi che ampliano le facoltà dei privati
- I negozi che limitano le facoltà o i poteri dei privati
- La classificazione soggettiva degli atti pubblici

#### **Unità 38**

##### **Il procedimento amministrativo**

- Il procedimento amministrativo
- I principi generali della legge n. 241 del 1990
- Le fasi del procedimento: l'iniziativa
- L'istruttoria
- La determinazione del contenuto dell'atto
- L'emanazione dell'atto
- Il silenzio della pubblica amministrazione
- L'integrazione dell'efficacia (controlli, comunicazione e pubblicità)
- Perfezione, efficacia, validità, esecutorietà

#### **Unità 39**

##### **L'invalidità dell'atto amministrativo**

- L'invalidità dell'atto amministrativo: vizi di legittimità e vizi di merito
- Invalidità originaria e invalidità sopravvenuta
- La nullità-inesistenza

- L’annullabilità
- L’incompetenza
- L’eccesso di potere
- Le c.d. “figure sintomatiche” dell’eccesso di potere
- La violazione di legge
- Ratifica, conferma, sanatoria, conservazione, conversione

#### **Unità 40**

##### **I rimedi ai vizi dell’atto amministrativo e la “giustizia amministrativa”**

- I rimedi ai vizi dell’atto amministrativo
- Il ritiro dell’atto e l’annullamento d’ufficio
- La revoca
- La “giustizia amministrativa” o “giustizia nell’amministrazione”

16

- I ricorsi amministrativi: principi generali
- L’opposizione
- Il ricorso gerarchico
- Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica
- I rimedi giurisdizionali (rinvio)

17

#### **MODULO VIII**

##### **LA FUNZIONE GIURISDIZIONALE**

(4 unità didattiche)

#### **Unità 41**

##### **La giurisdizione: giudici ordinari, giudici speciali e giudici straordinari**

- Il concetto di “giurisdizione”
- I tratti distintivi rispetto alla amministrazione e alla normazione
- I principi costituzionali: l’amministrazione della giustizia “in nome del popolo”
- Imparzialità e indipendenza dei giudici
- Indipendenza “esterna” e indipendenza “interna”
- L’art. 102 Cost. e il concetto di “giurisdizione ordinaria”
- Il divieto di istituzione di giudici straordinari e il principio del giudice naturale
- Il divieto di istituzione di giudici speciali e le sezioni specializzate presso i giudici ordinari

#### **Unità 42**

##### **Le garanzie costituzionali sull’esercizio della giurisdizione**

- L’art. 111 Cost. e il “giusto processo”
- I principi generali e comuni ad ogni giurisdizione
- Gli elementi del “giusto processo” penale
- L’obbligo di motivazione e la ricorribilità in Cassazione
- La non costituzionalizzazione del principio del “doppio grado di merito”
- Il diritto di azione e il diritto alla difesa
- L’irretroattività e la tassatività delle norme penali
- Le garanzie previste dagli artt. 26 e 27 Cost.

#### **Unità 43**

##### **Le giurisdizioni speciali: la giurisdizione sugli atti della pubblica amministrazione**

- Le giurisdizioni speciali nella Costituzione
- La giurisdizione concernente gli atti della pubblica amministrazione
- Evoluzione storica
- La giurisdizione del giudice ordinario nelle controversie contro la pubblica amministrazione
- Il processo davanti al giudice ordinario
- La giurisdizione generale di legittimità del giudice amministrativo
- La giurisdizione di merito e il giudizio di ottemperanza

- La giurisdizione esclusiva

#### **Unità 44**

##### **Segue: il processo davanti ai giudici amministrativi. Le altre giurisdizioni speciali**

- La riforma della giustizia amministrativa del 2000
- L’impugnativa degli atti amministrativi in senso proprio e dei regolamenti
- La sospensione dell’esecutorietà dell’atto impugnato nelle more della decisione
- La parziale non impugnabilità degli atti politici
- Le impugnazioni delle decisioni dei TAR e del Consiglio di Stato
- Il regolamento dei conflitti di giurisdizione
- La giurisdizione della Corte dei conti
- La giurisdizione delle Commissioni tributarie

18

- La giurisdizione sulle acque pubbliche
- La giurisdizione dei Tribunali militari

19

#### **MODULO IX**

#### **LE LIBERTÀ E GLI ALTRI DIRITTI COSTITUZIONALI**

(6 unità didattiche)

#### **Unità 45**

##### **I diritti nella Costituzione: gli artt. 2 e 3**

- I diritti dei singoli e dei gruppi nella Costituzione: la presunzione di “massima espansione” e i limiti espressamente stabiliti
- L’art. 2 Cost. e l’inviolabilità dei diritti
- La centralità della persona umana: il singolo e le “formazioni sociali”
- L’art. 2 Cost. come clausola di riconoscimento e garanzia di “nuovi” diritti
- I doveri inderogabili: artt. 52, 53 e 54 Cost.
- Il “principio lavorista” e il diritto al lavoro
- Il principio di eguaglianza nell’art. 3 Cost.
- L’eguaglianza in senso formale
- L’eguaglianza in senso sostanziale

#### **Unità 46**

##### **Le libertà fondamentali del singolo individuo**

- Le libertà civili: la libertà personale (art. 13 Cost.)
- La riserva assoluta di legge e la riserva di giurisdizione
- L’intervento eccezionale della polizia e la riserva relativa di giurisdizione
- La libertà di domicilio (art. 14 Cost.)
- La speciale disciplina del terzo comma dell’art. 14
- La libertà di corrispondenza (art. 15 Cost.)
- La libertà di circolazione e soggiorno (art. 16 Cost.)
- La libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.)
- Il diritto all’informazione
- La libertà di stampa (art. 21 Cost.)

#### **Unità 47**

##### **Le libertà dei gruppi**

- La libertà di riunione (art. 17 Cost.)
- Limiti generali e limiti specifici
- La libertà di associazione (art. 18 Cost.)
- Le associazioni segrete e le associazioni paramilitari
- La famiglia (artt. 29-31 Cost.)
- La libertà di organizzazione sindacale (art. 39 Cost.)
- La contrattazione collettiva

- Lo sciopero (art. 40 Cost.)
- La libertà di associazione in partiti politici (art. 49 Cost.)
- Le fonti di finanziamento dei partiti

#### **Unità 48**

##### **La libertà di religione e i principali diritti sociali**

- Le libertà religiose (artt. 19 e 20 Cost.)
- 20
- Il principio di laicità
- I rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica (art. 7 Cost.)
- I Patti Lateranensi e la prevalenza della Costituzione
- L'attuale regime concordatario
- I rapporti tra lo Stato e le altre confessioni religiose (art. 8 Cost.)
- I diritti sociali come corollario del principio democratico e dell'eguaglianza sostanziale
- La salute
- L'istruzione
- L'assistenza e la previdenza

#### **Unità 49**

##### **Le libertà economiche e i nuovi diritti**

- L'iniziativa economica privata
- L'intervento pubblico nell'economia
- Il diritto di proprietà privata
- L'espropriazione per pubblica utilità e l'indennizzo
- I vincoli sulla proprietà privata
- I diritti di nuova generazione
- In particolare: il diritto alla riservatezza e il trattamento dei dati personali
- Segue: i diritti connessi con la tutela dell'ambiente

#### **Unità 50**

##### **Lo status dello straniero e la tutela internazionale dei diritti**

- La posizione costituzionale dello straniero
- Il diritto di asilo
- Il testo unico sull'immigrazione e sulla condizione giuridica dello straniero
- I diritti e i doveri disciplinati nel testo unico
- L'ingresso e la permanenza nel territorio italiano
- L'espulsione
- La tutela dei diritti in ambito internazionale
- Il sistema della Convenzione europea dei diritti dell'uomo
- La tutela dei diritti nell'ordinamento comunitario

21

#### **MODULO X**

##### **LA GIUSTIZIA COSTITUZIONALE**

(10 unità didattiche)

#### **Unità 51**

##### **I fondamenti della giustizia costituzionale: il modello nordamericano**

- La Costituzione e il diritto costituzionale come “diritto superiore”
- Il *pactum societatis* e il *pactum subiectionis*
- Le matrici del costituzionalismo contemporaneo: il modello nordamericano
- Segue: il modello europeo-continentale
- Le Costituzioni europee del secondo dopoguerra: la contaminazione dei modelli
- L'essenza della giustizia costituzionale: la funzione di garanzia
- Le origini della giustizia costituzionale: il caso *Marbury vs. Madison*
- I caratteri tipici del modello di g.c. nordamericano

## **Unità 52**

### **Segue: il modello europeo-continentale e la Corte costituzionale italiana**

- Il sindacato di legittimità costituzionale negli ordinamenti europeo-continentali
- I presupposti della giustizia costituzionale nelle Costituzioni europee del Novecento
- I caratteri tipici del modello di g.c. europeo-continentale
- La funzione contromaggioritaria della giustizia costituzionale
- La indispensabile connotazione “giurisdizionale” della funzione
- Le funzioni della Corte costituzionale nella Costituzione repubblicana
- La composizione “ordinaria” della Corte costituzionale

## **Unità 53**

### **Le fonti di disciplina della Corte costituzionale**

- Le fonti di disciplina della Corte costituzionale e delle sue funzioni
- Le riserve di legge costituzionale e ordinaria previste nella Costituzione
- Il problema della competenza affidata alla legge ordinaria e l’art. 1 della legge cost. n. 1 del 1953
- Il delicato equilibrio tra indipendenza dell’organo dal potere legislativo e funzione giurisdizionale
- L’autonomia normativa della Corte: fondamento positivo e fondamento teorico
- La posizione dei regolamenti della Corte nel sistema delle fonti
- Il regolamento per la procedura innanzi al Consiglio di Stato (art. 22 legge n. 87 del 1953)

## **Unità 54**

### **Struttura, composizione e organizzazione della Corte**

- La struttura della Corte: elezione e nomina dei 15 giudici
- La Corte in composizione “straordinaria” e la nomina dei 16 giudici aggregati
- Lo *status* dei giudici costituzionali
- La durata del mandato e il problema della *prorogatio* (art. 135, co. 4, Cost.; art. 5 legge cost. n. 2 del 1967)
- Limitazioni e incompatibilità
- Immunità e prerogative personali
- Le garanzie dell’organo nel suo complesso

22

## **Unità 55**

### **Il sindacato di legittimità costituzionale degli atti legislativi**

- Il giudizio di legittimità costituzionale degli atti legislativi
- Le leggi e gli altri atti aventi forza di legge
- L’oggetto del giudizio di costituzionalità: la distinzione fra disposizioni e norme
- La dottrina del diritto vivente
- Il parametro del giudizio. Le norme interposte
- La sopravvenienza del parametro: incostituzionalità e abrogazione
- I vizi censurabili. Vizi formali e vizi sostanziali. L’eccesso di potere legislativo
- La ragionevolezza delle leggi
- Il parametro di controllo delle leggi costituzionali e di revisione costituzionale

## **Unità 56**

### **Il giudizio in via incidentale**

- Il giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale
- La legittimazione a sollevare la questione di costituzionalità
- L’ordinanza di rimessione
- Il requisito della rilevanza della questione nel giudizio *a quo*
- Il requisito della non manifesta infondatezza
- L’onere dell’interpretazione conforme a Costituzione
- La Corte costituzionale come giudice *a quo*
- L’introduzione del giudizio davanti alla Corte: notifiche, trasmissione del fascicolo e iscrizione a ruolo

- La costituzione delle parti e l'intervento di terzi
- L'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri e del Presidente della Giunta regionale

## **Unità 57**

### **Il giudizio in via principale**

- Il giudizio di legittimità costituzionale in via principale
- Origini e natura di tale giudizio nei lavori dell'Assemblea costituente
- L'art. 127 Cost. e le novità rispetto al testo previgente
- La legittimazione e l'interesse al ricorso
- L'oggetto del giudizio e la necessaria deliberazione dell'organo politico
- I parametri invocabili
- Il giudizio in via principale come processo di parti
- La proposizione del ricorso e la costituzione del contraddittorio
- Il problema dell'intervento di terzi
- La sospensiva

## **Unità 58**

### **Le decisioni della Corte nei giudizi sugli atti legislativi**

- Le pronunce della Corte nei giudizi di legittimità costituzionale degli atti legislativi: decisioni processuali e decisioni di merito; ordinanze e sentenze
- Le decisioni di inammissibilità
- Le ordinanze di restituzione degli atti al giudice *a quo*
- La cessazione della materia del contendere
- L'estinzione del giudizio

23

- Le sentenze di rigetto: contenuto ed effetti
- Le sentenze di accoglimento: contenuto ed effetti
- Le sentenze interpretative
- Le sentenze manipolative
- Altre tipologie di decisioni

## **Unità 59**

### **I giudizi sui conflitti di attribuzione**

- I giudizi sui conflitti di attribuzione interorganici e intersoggettivi
- L'oggetto dei conflitti intersoggettivi: attribuzioni controverse e atti idonei a dare origine al conflitto
- Il parametro dei conflitti tra enti
- La legittimazione, l'interesse al ricorso e l'intervento dei terzi
- L'introduzione, lo svolgimento del giudizio e le decisioni della Corte
- I soggetti dei conflitti interorganici: la nozione di "potere dello Stato"
- Oggetto e parametro dei conflitti tra poteri
- Il giudizio di ammissibilità del ricorso e la conformazione del conflitto ad opera della Corte
- La legittimazione, l'interesse al ricorso e l'intervento dei terzi
- La fase del giudizio di merito e le decisioni della Corte

## **Unità 60**

### **Il giudizio penale e il giudizio sull'ammissibilità del referendum abrogativo**

- Le altre competenze della Corte: i giudizi penali sui reati presidenziali e ministeriali
- Origini ed evoluzione della competenza penale della Corte
- L'unica applicazione concreta dell'istituto: il caso Lockheed
- Il giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica
- La fase dell'accusa parlamentare
- Il giudizio davanti alla Corte in composizione integrata
- Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo
- Le peculiarità del contraddittorio

– Le decisioni della Corte ed i loro effetti



Lingua francese

Anno accademico:

2011 - 2012

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE

CFU:

9

Docente:

[Yvette Gagliano](#)

Obiettivi formativi:

Il corso di Lingua francese qui professato (9 CFU) e le esercitazioni svolte dai lettori del Centro Linguistico di Ateneo tendono a dare (principianti assoluti) e/o a consolidare (falsi principianti) le conoscenze grammaticali e lessicali che consentono di acquisire le 4 abilità (comprensione scritta e orale; espressione scritta e orale) descritte per livello nel QCER-Quadro comune europeo di riferimento per le lingue messo a punto dal Consiglio d'Europa.

**Modulo 1/livello base-A2: comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza; comunicare in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni; saper descrivere in termini semplici aspetti del proprio background, dell'ambiente circostante ed esprimere bisogni immediati.**

**Modulo 2/livello intermedio-B1: comprendere i punti chiave di argomenti familiari; saper muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi viaggiando nel paese in cui si parla la lingua; essere in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale; essere in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle proprie opinioni e dei propri progetti.**

**Modulo 3/livello avanzato-B1(+)/B2(-):** comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio campo di specializzazione; essere in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione regolare con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.

Programma d'esame:

Conoscenze grammaticali (moduli 1 e 2) necessarie all'acquisizione delle strutture lessicali e dei savoir-faire enunciati nei descrittori del QCER-Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

**Modulo 1/livello base-A2 (recupero debito formativo):** pronoms personnels (sujets, toniques, COI, groupés); articles (définis, indéfinis, contractés, partitifs/*du-de la-des; de ou des?*); articles et prépositions devant les dates; variation en genre et en nombre; adjectifs démonstratifs et possessifs; pronoms relatifs (*qui-que-où*); pronom *en*; *y* adverbe de lieu et pronom personnel; comparatif et superlatif; négation (*ne...pas-plus-jamais-quère/pas de...*); interrogation (*est-ce que?/Qu'est-ce*

que?); caractérisation (*c'est/il est*); expression de la durée; présent indicatif (*être-avoir-verbes 1<sup>er</sup> et 2<sup>e</sup> groupes/aller-devoir-faire-dire-dormir-se lever-prendre-payer-venir-vouloir*); impératif (affirmatif-négatif); passé composé (formes affirmative et négative); imparfait; emploi de l'imparfait et du passé composé; accord du participe passé avec *avoir*; futur; présent progressif; passé récent; futur proche; conditionnel.

**Modulo 2/livello intermedio-B1:** pronomi dimostrativi, interrogativi, possessivi; aggettivi e pronomi indefiniti; pronome relativo *dont* e composti; negazione/semi-negazione; discorso indiretto; forma passiva; costruzione impersonale; proposizioni e espressioni temporali; infinito negativo; congiuntivo presente; gerundio-participio presente-aggettivo verbale; futuro nel passato; rapporti logici (causa, ma, conseguenza, concessione, ipotesi/condizione); verbi del 3° gruppo (regolarità/irregolarità radicali).

**Modulo 3/livello avanzato- B1<sup>(+)</sup>/B2<sup>(-)</sup>:** lettura, lessico, commento, traduzione (L2-L1/L1-L2) di testi originali attinenti alla letteratura scientifica dei vari *curricula* (*démocratie participative, démocratie délibérative, démocratie représentative, mondialisation, altermondialisation, développement durable, décroissance, gouvernance*).

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Si raccomanda la presenza assidua alle esercitazioni e alle lezioni. Gli studenti impossibilitati a frequentare il corso sono invitati a presentarsi durante le ore di ricevimento del docente e delle lettrici per concordare un piano di controllo personalizzato dell'acquisizione delle competenze richieste.

Testi d'esame:

**Modulo 1/livello base-A2:** R. Boutégège, *Francofolie 1*, Cideb 2008

**Modulo 2/livello intermedio-B1:** R. Boutégège, *Francofolie 2*, Cideb 2008

**Modulo 3/livello avanzato-B1<sup>(+)</sup>B2<sup>(-)</sup> :** dispense elaborate dal docente disponibili presso la copisteria UNIDATA, Piazza Università

Lingua giapponese

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-OR/22 LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA

CFU:

9

Docente:

[Paolo Puddinu](#)

Obiettivi formativi:

Apprendimento delle strutture linguistiche di base e della terminologia specifica per un curriculum della Facoltà di Scienze politiche.

Programma d'esame:

Apprendimento delle conoscenze morfo sintattiche e grammaticali della lingua e delle principali espressioni situazionali. Lettura, scrittura e uso dei sillabari Hiragana, Katakana e di 300 Kanji.

Modalità d'esame:

Orale e scritto

Testi d'esame:

The Japan Foundation, Nihongo no shoko. Vol.1(Tokyo 1995), Gakken: Japanese for Today (Tokyo 2000) e materiale didattico fornito durante le lezioni

Lingua inglese – corso base

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

CFU:

0

Docente:

[Sasha Beavis](#)

Obiettivi formativi:

**N.B.** *Il corso base è parte integrante del corso intermedio, e non dà diritto all'acquisizione di crediti.*

*Fanno eccezione gli studenti che devono recuperare debiti formativi e studenti di altre facoltà in cui è previsto un programma da 4CFU*

Lo studente dovrebbe essere in grado di farsi capire al passato, presente e futuro in situazioni familiari in modo scritto, e comprendere testi a livello A2 (es. K.E.T.).

Programma d'esame:

Le forme attive e passive di: Present Simple, Present Continuous, Past Simple, Present Perfect, Going To, Will, Can/Could, Must; First Conditional e Time Clauses; (vocaboli e strutture a livello A2 – K.E.T.).

Modalità d'esame:

Scritto.

Per sostenere l'esame è obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Gli studenti non iscritti non verranno ammessi. All' esame è indispensabile presentare un documento di riconoscimento.

1. RICEVIMENTO:

La Dott.ssa Beavis riceve dopo le sue lezioni alle 14.00 in aula.

2. TEST D'INGRESSO 2011/12:

Gli studenti che NON HANNO SOSTENUTO IL TEST D'INGRESSO della Facoltà, ma ritengono di aver raggiunto un livello A2 in lingua Inglese, devono rivolgersi alla docente prima possibile.

3. CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI:

Gli studenti in possesso di una certificazione internazionale che attesta il livello europeo A2 (es.

K.E.T.) devono rivolgersi alla Commissione Didattica della Facoltà e possono frequentare il corso B1 (Intermedio).

Agli studenti in possesso di una certificazione internazionale che attesta il livello europeo B1 (es. P.E.T.) o B2 (es. F.C.E.) devono rivolgersi alla Commissione Didattica della Facoltà.

#### 4. ISCRIZIONI PER GLI ESAMI

E' obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma per tutti gli esami entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Studenti non iscritti online non verranno ammessi per motivi organizzativi. Tutti devono presentare un documento di riconoscimento per poter sostenere gli esami.

Testi d'esame:

L'esame consiste di una prova scritta **SENZA VOCABOLARIO**  
(vedi Dispensa, Simulazione esame).

1. HEADWAY DIGITAL ELEMENTARY (student's Book and Workbook) WITH KEY, Oxford University Press

2. Dispensa Lingua Inglese Corso Base, disponibile presso Unidata, Piazza Università, Sassari.  
Include una Simulazione Esame.

Lingua inglese – corso intermedio

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

CFU:

9

Docente:

[Sasha Beavis](#)

Obiettivi formativi:

Lo studente dovrebbe essere in grado di comunicare (Reading, Writing e Listening ) utilizzando una varietà di strutture e vocaboli a livello europeo B1 (es. P.E.T.).

Sviluppare abilità di lettura (es. capire il senso in contesto, analisi grammaticali ...), di scrittura di brevi messaggi / lettere informali e dell'ascolto di brevi dialoghi a livello B1. Il corso offre anche l'introduzione alla comprensione di testi di Lettura Area Specifica, utilizzando abilità di lettura sviluppata durante il corso. N.B. Lo studente dovrebbe abituarsi a leggere senza l'uso di un vocabolario.

Programma d'esame:

Simulazione P.E.T. (livello europeo B1); sviluppare abilità di lettura (es. capire il senso in contesto, analisi grammaticali ...)

### **1. TEST D'INGRESSO 2011/12:**

**Gli studenti che NON HANNO SOSTENUTO IL TEST D'INGRESSO della Facoltà, ma ritengono di aver raggiunto un livello A2 in lingua Inglese, devono rivolgersi alla docente prima possibile.**

### **2. CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI:**

K.E.T: Gli studenti in possesso di una certificazione internazionale che attesta il livello europeo A2 (es. K.E.T.) possono frequentare il corso B1 (Intermedio), tenendo conto che al momento di registrare il voto dell'esame intermedio, sarà necessario esibire l'originale dell'attestato e consegnare una fotocopia.

P.E.T.: Agli studenti in possesso di una certificazione internazionale che attesta il livello europeo B1 (es. P.E.T.) verrà riconosciuto il superamento dell'esame B1 (Intermedio 9 CFU) con un voto che corrisponde a quello ottenuto nell'esame per la certificazione. Al momento di registrare il voto dell'esame intermedio, sarà necessario esibire l'originale dell'attestato e consegnare una fotocopia.

F.C.E.: A coloro che sono in possesso di una certificazione che attesta il livello europeo B2 (es. F.C.E.) verrà riconosciuto il superamento degli esami di livello B1 (Intermedio 9 CFU) con il massimo dei voti e quello di B2 (Avanzato, facoltativo, 9 CFU) con un voto che corrisponde a quello ottenuto nell'esame per la certificazione. Al momento di registrare i voti degli esami, sarà necessario esibire l'originale dell'attestato e consegnare una fotocopia.

### 3. ISCRIZIONI PER GLI ESAMI

E' obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma per tutti gli esami entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Studenti non iscritti online non verranno ammessi per motivi organizzativi. Tutti devono presentare un documento di riconoscimento per poter sostenere gli esami.

Modalità d'esame:

Scritto.

Simulazione P.E.T (B1). - Reading and Writing and Listening - L'esame consiste di una Simulazione P.E.T. di Reading, Writing e Listening (part 1), e la comprensione di un testo di Lettura Area Specifica .

Vedere le dispense (disponibili presso Unidata, Pzza Università) per le simulazioni d'esame e per i test L.A.S.

**NON È CONSENTITO L'USO DI UN VOCABOLARIO!!.**

E' obbligatorio iscriversi online sulla piattaforma per tutti gli esami entro 3 giorni lavorativi prima dell'esame. Studenti non iscritti online non verranno ammessi per motivi organizzativi. Tutti devono presentare un documento di riconoscimento per poter sostenere gli esami.

N.B.Matricole 2011/12 NON POSSONO sostenere l'esame Intermedio all'appello straordinario di Ottobre 2011.

RICEVIMENTO: Dott.ssa Beavis riceve dopo le sue lezioni.

Testi d'esame:

1. PET Masterclass Student's Book and Workbook WITH KEY, Oxford University Press
2. Dispensa Lingua Inglese Corso Intermedio, disponibile presso Unidata, Piazza Università, Sassari. Include una Simulazione Esame formato P.E.T. e le Letture di Area Specifica. Include anche una lista di siti utili per lo studio per la lingua inglese.

Lingua inglese – corso avanzato

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE

CFU:

9

Docente:

[Mario Casiddu](#)

Docente:

[Ruth Chapman](#)

Obiettivi formativi:

Competenza linguistica di livello B2 secondo il *Quadro Comune Europeo*. Capacità di analisi del linguaggio della stampa, della pubblicità e della politica in lingua inglese ( *the language of politics, the language of advertising and the language of newspapers* )

Sul piano linguistico, lo studente svilupperà prevalentemente le abilità orali, sia produttive che ricettive ( ascolto e parlato ) ad un Livello B2 del Quadro di Riferimento Europeo. Con un ulteriore studio personale, e l'uso sistematico della piattaforma e-learning dedicata all'inglese ( *English Backstage* ) lo studente potrà prepararsi per l'esame del *First Certificate* o certificazione simile. La conoscenza operativa di alcuni registri linguistici tipici della comunicazione di massa in lingua inglese costituirà inoltre uno strumento utile sia in campo professionale sia accademico.

Programma d'esame:

Il corso, articolato nel corso istituzionale, laboratori ed esercitazioni linguistiche, presenterà i seguenti contenuti ed attività.

**1. Studio della lingua inglese a livello intermedio ( *upper intermediate*, livello B2 secondo in Quadro di Riferimento Europeo).** I laboratori e le esercitazioni tratteranno aspetti tematici, lessicali e grammaticali della lingua e della cultura anglo-americana.

**2. Studio di testi scritti e video tratti da giornali e TV.** La lettura avrà lo scopo di analizzare i registri linguistici e le caratteristiche pragmatiche e testuali della pubblicità, della politica e della stampa quotidiana.

**Contenuto del Programma**

Il Corso di Inglese - Livello Avanzato- si articola in due settori :

A) Lingua Generale e B) Lingue Settoriali ( o lingua per Scopi Specifici )

**Lingua generale:** saranno oggetto di particolare attenzione le esercitazioni sulla comprensione della lingua orale ( *Listening comprehension* ), sulla conversazione ( *Speaking* ) e sull'uso attivo delle strutture e del lessico della lingua ( *Use of English* ).

**Lingue Settoriali.** Il Corso, in una prospettiva pragmatica e testuale, analizzerà materiali cartacei e multimediali della pubblicità( *advertising* ) della stampa quotidiana ( *newspapers* ) e della politica ( *politics* ), con l'obiettivo di individuarne le caratteristiche linguistiche, con particolare attenzione alla specificità lessicale e alle caratteristiche distintive delle tipologie testuali in esame.

**Contenuto grammaticale.** Approfondimento o nuova trattazione dei seguenti argomenti grammaticali :

- The structure of the English sentence
- Noun phrase and verb phrase in detail ; use of the article system
- Verb tense system in detail
- Modals ( meaning and function ) in detail
- Verbs of volition ( *want, wish, would rather* )
- Relative clauses
- Reported speech
- Inversion and emphasis
- Causative verbs ( *have/get something done* )
- Connectors and transitions
- Echo and tag questions
- Used to
- Passive constructions
- Phrasal verbs
- Order of adjectives
- Principles of word formation ( morphology )

**Temi trattati nella sezione “ Lingue Settoriali”.** Il Linguaggio dei media

**Advertising** .Components and Functions of an advertisement and a commercial; special morphology and spelling; puns and weasel words; nominal or block language; *ads*, colours and personality.

**Newspapers** : Tabloids and Broadsheets; the world of the Press; components of a news story; the audience of newspapers; editorials; the distinctive lexis of newspaper language; British daily newspapers compared. Paraphrase and reading techniques.

**Political language.** Rhetorical analysis of some famous political speeches ( Mark Antony in Shakespeare's *Julius Caesar* ; Queen Elizabeth I ; W. Churchill, T. Blair, B.Obama .

Modalità d'esame:

**La forma d'esame.** L'esame comprende una prova **scritta** ed una prova **orale**.

**Esame scritto** . Si articola in 5 prove :

1. *Listening comprehension* ( ascolto di un testo orale con test a risposta multipla ( *multiple choice test* )
2. Test di parafrasi e trasformazione.
3. Comprensione della lettura. Lettura di un testo e test del tipo vero-falso o a risposta multipla
4. Completamento di un testo con la forma lessicale ( *word form* ) corretta. Esercizio di competenza morfologica
5. Test di completamento ( *cloze / gap-filling* ) sulla competenza lessicale relativa ai linguaggi e testi settoriali trattati nel programma ( newspapers, politics, advertising )

**Esame orale.**

1. Conversazione sui testi dei linguaggi settoriali trattati nel corso ( *language of advertising, language of newspapers, language of politics* )

B. Conversazione su argomenti di attualità trattati nel Corso

Testi d'esame:

**Materiali e consigli per l'esame**

Lo studente frequentante dovrà studiare su due dispense stampate dalla copisteria UNIDATA, ( Piazza Università, Sassari). Una dispensa contiene i materiali delle lezioni del dott. Casiddu. Un'altra dispensa contiene i materiali delle lezioni della dott. Chapman.

Nella sezione **ADVANCED ENGLISH** dell' **e-learning** della Facoltà ( sotto "**Strumenti**", nella colonna sinistra dell'*Homepage* ) saranno inoltre pubblicate diapositive, testi audio e video e quanto altro verrà utilizzato nel Corso.

Gli studenti non frequentanti , oltre ai materiali per gli studenti frequentanti, potranno esercitarsi con profitto sulla piattaforma "**ENGLISH BACKSTAGE**" contenuta nella sezione **e-learning** della Facoltà.

Testi di riferimento per la preparazione linguistica dei non frequentanti e per approfondimenti individuali. Si consiglia la lettura di uno dei seguenti testi :

**lingua generale**

- Annette Capel and Wendy Sharp : **Objective First Certificate**. Cambridge University Press.
- Simon Haines and Barbara Stewart : **First Certificate Masterclass**. Oxford University Press.
- Frances Eales, Steve Oakes : **Speak out**. Upper Intermediate. Students' Book. Pearson, Longman, 2011

***The language of media :***

- Danutah Reah : **The Language of Newspapers**. Routledge. London
- Sarah Thorne. **Mastering Advanced English Language**. Palgrave. New York
- Adrian Beard : **The Language of Politics**. Routledge. London

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

Lingua spagnola

Anno accademico:

2011 - 2012

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA

CFU:

9

Docente:

[Elena Landone](#)

Docente:

[Andrea Charry](#)

Docente:

[Isabel Espinosa](#)

Obiettivi formativi:

(a) approfondimento delle conoscenze lessicali, morfosintattiche e culturali della lingua spagnola;

(b) sviluppo di competenze e strategie comunicative (livello B1 – 9 CFU);

(c) acquisizione di una competenza di base nella comprensione del linguaggio settoriale.

Programma d'esame:

Il corso prevede una soglia di accesso di livello linguistico-comunicativo **A2**. Pertanto, è strutturato in tre moduli:

**Modulo di recupero Debito formativo A1:** Da ottobre a novembre 2011, per colmare l'eventuale debito formativo, è previsto un corso di 40 ore per il raggiungimento del livello di accesso A1. Alla fine del modulo è prevista una prova facoltativa interna (test grammaticale) volta all'autovalutazione dello studente della propria idoneità al modulo successivo. Chi non dovesse superare questa prova può comunque accedere al modulo successivo.

**Modulo di recupero Debito formativo A2:** Da dicembre 2011 a marzo 2012 si svolgerà un corso di 40 ore finalizzato all'acquisizione di competenze linguistico-comunicative di livello A2. Alla

fine del modulo è prevista una prova facoltativa interna (test grammaticale) volta all'autovalutazione dello studente della propria idoneità al modulo successivo. Chi non dovesse superare questa prova può comunque accedere al modulo successivo.

**Modulo di Livello B1:** da marzo 2012 a giugno 2012 si svolgerà un modulo di 40 ore finalizzato al perfezionamento delle competenze di comprensione del testo (livello B1 con basi di competenza linguistica settoriale) e allo sviluppo delle abilità comunicative orali e scritte (livello B1).

Gli studenti che hanno superato il Test di ingresso (livello A2) potranno frequentare solo il modulo di Livello B1 e presentarsi all'esame finale.

Modalità d'esame:

La verifica del raggiungimento degli obiettivi consiste in:

- (a) una prova scritta, nella quale si verifica il raggiungimento della competenza richiesta nelle abilità di comprensione del testo e dell'espressione scritta.
- (b) una prova orale diversa per ciascun corso di laurea, che consiste nella lettura, traduzione e commento testuale (preparato autonomamente dallo studente) e in una breve conversazione con il docente. Si valuta il raggiungimento della competenza richiesta nella comprensione, nell'espressione e nell'interazione orali.

Le prove si svolgono secondo il calendario di Facoltà; scritto e orale possono essere superati in appelli differenti, nell'arco però dell'anno solare.

Testi d'esame:

### **Bibliografia per studenti frequentanti**

1. **modulo di recupero Debito formativo A1:** *En clase 1*, Difusión ==> È necessario avere il testo sin dal primo giorno del corso, per il corretto svolgimento delle lezioni.
2. **modulo di recupero Debito formativo A2:** *En clase 2*, Difusión.
3. **modulo di Livello B1:** J.Corpas /A. Garmendia / C. Soriano, *Aula 3*, Difusión.

Per la preparazione della prova orale, i frequentanti lavoreranno su due dei seguenti testi, scelti in base al corso di laurea:

**- Corso di laurea in Scienze della comunicazione:**

E. Tusquets, *Habíamos ganado la guerra*, Barcelona 2008 (ed. tascab.)

L. Fernández Zurín, J. Candado Calleja, *Camarón: biografía de un mito*, RBA Libros

A. García Ortega, *Café Hugo*, Planeta, (ed. tascabile)

H. Brienza, *Farabundo Martí: rebelión en el patio trasero*, México 2008 (ed. tascab.)

M. Vázquez Montalbán, *Informe sobre la información*, Barcelona 2008 (ed. tascab.)

**- Altri corsi di laurea in Scienze Politiche**

C. Fonseca, *Trece rosas rojas: la historia más conmovedora de la guerra civil*, Temas de Hoy

L. Melero, *La desbandada*, 2008, (ed. tascab.)

E. Tusquets, *Habíamos ganado la guerra*, Barcelona 2008 (ed. tascabile)

J.L. Oliazola, *Juana la Loca*, Planeta (ed. tascab.)

P. Urbano, *Garzón: el hombre que veía amanecer*, 2003, (ed. tascab.)

M. Vázquez Montalbán, *Los demonios familiares de Franco*, (ed. tascab.)

L. Restrepo, *Demasiados héroes*, 2009, Alfaguara.

M. Rivas, *El lápiz del carpintero*, 1998, ed. Tascabile.

E. Mendoza, *Sin noticias de Gurb*, ed. Tascabile

J. C. Cela, *La familia de Pascual Duarte*, ed. Tascabile

G. García Márquez, *Crónica de una muerte anunciada*, ed. Tascabile

Lo studente frequentante deve assistere almeno all'80% delle lezioni. Se si sceglie questa opzione, lo studente dovrà dimostrare la propria frequenza (per es. firmando a lezione).

**Bibliografia per studenti non frequentanti:**

Gli studenti impossibilitati a presenziare le lezioni dovranno prepararsi in autonomia utilizzando i manuali indicati per le esercitazioni (*Aula 1, 2, 3*) o altri manuali di dichiarato livello analogo (B1). Per la prova orale, dovranno preparare tre testi, liberamente scelti dall'elenco precedente, in base al corso di laurea.

· **Riconoscimento crediti:**

- o Gli studenti provenienti dai Licei Linguistici oppure in possesso del Diploma DELE Livello Iniziale possono, a loro discrezione, accedere direttamente al Modulo di Livello A2.
- o Gli studenti in possesso del Diploma DELE Livello Intermedio o Superiore possono, a loro discrezione, accedere direttamente alla prova finale.
- o Gli studenti che hanno sostenuto esami di lingua spagnola in Spagna presso una sede universitaria durante il soggiorno Erasmus dovranno presentare la documentazione del corso (programma, CFU, frequenza ed esame finale sostenuto) alla commissione riconoscimento esami Erasmus della propria Facoltà.

**Docenti e ricevimento per e-mail:**

**Referente CLA per il corso:** Prof.ssa Elena Landone

Per qualunque informazione relativa al corso (programmi, CFU, ecc.), si prega di contattare per posta elettronica la prof.ssa Elena Landone ([elandone@uniss.it](mailto:elandone@uniss.it)) responsabile del Centro Linguistico di Ateneo per la didattica della lingua spagnola.

Lingua russa

Anno accademico:

2011 - 2012

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/21 SLAVISTICA

CFU:

8/9

Docente:

[Laura Rosenkranz](#)

Obiettivi formativi:

Raggiungimento del livello A2 del quadro comune europeo di riferimento. Gli studenti saranno in grado di comprendere espressioni di uso frequente relative ad ambiti conosciuti; potranno comunicare scambiando informazioni su se stessi e sull'ambiente circostante; svilupperanno la capacità di lettura e comprensione con vocabolario e quindi eseguire una ricerca di materiale bibliografico.

Programma d'esame:

Il corso si svolge in due semestri e si articola in due livelli. Il primo cura le strutture grammaticali di base della lingua: la fonologia (le vocali dure e dolci, le consonanti dure e dolci, le consonanti sonore e mute), la morfologia (i pronomi personali, possessivi e interrogativi; il genere e numero dei sostantivi; gli aggettivi con tema duro e dolce; le coniugazioni, i tempi e i modi dei verbi; i numerali) e la sintassi della frase semplice e complessa (i complementi diretti e indiretti; i complementi di luogo, di tempo, di argomento; le proposizioni principali e subordinate).

Il secondo livello prevede la lettura di facili testi, con un arricchimento del lessico di base (la famiglia, il luogo di lavoro, la giornata-tipo, il tempo libero, le vacanze, il cibo, il tempo con un costante riferimento alla civiltà russa e a quella italiana) e di brevi articoli che abbiano attinenza con le scienze storiche, economiche, politiche e sociali.

Verranno utilizzati per le lezioni: un corso audiovisivo, appositamente creato per gli studenti di Scienze Politiche, brevi filmati e articoli di giornali tratti da internet e verrà distribuito materiale in fotocopia per le esercitazioni.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Sono previste prove intermedie

Testi d'esame:

Verrà utilizzato un corso audiovisivo, appositamente creato per gli studenti di Scienze Politiche, brevi filmati e articoli di giornali tratti da internet e verrà distribuito materiale in fotocopia per le esercitazioni.

Lingua tedesca

Anno accademico:

2011 - 2012

Settore scientifico/disciplinare:

L-LIN/14 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA

CFU:

9

Docente:

[Birgit Klärner](#)

Obiettivi formativi:

Le esercitazioni di lingua tedesca sono volte a sviluppare la capacità di:

- comprendere testi scritti e orali il cui tema riguardi le materie di studio dello studente;
- produrre semplici testi scritti e orali su argomenti relativi agli interessi di studio e di lavoro dello studente.

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A2+ secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi

scritti in L2.

Organizzazione e calendario

Corso annuale

I semestre +

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A1 secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi

scritti in L2.

II semestre +

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A2 secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi

scritti in L2; test di verifica finale

Programma d'esame:

### **Programma delle esercitazioni**

I semestre: introduzione alla lingua (fonia e grafia, organizzazione lessicale, regole elementari di morfosintassi)

per l'accostamento a testi orali e scritti.

60 ore (B. Klarner)

II semestre: introduzione alla lettura e alla comprensione del testo, nell'introduzione alla comprensione

all'ascolto, nell'introduzione alle tecniche necessarie alla produzione del testo scritto (come usare dizionari,

come consultare grammatiche).

60 ore (B. Klarner)

### **FACOLTÀ' DI GIURISPRUDENZA**

Per l'a.a. 2010-2011 il corso di lingua Tedesca per gli studenti di Giurisprudenza è mutuato presso la Facoltà

di Scienze Politiche.

Obiettivo specifico: è previsto il raggiungimento di una preparazione linguistica a livello A2 secondo il

"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue", con particolare riguardo alla comprensione di testi scritti in L2.

Ricevimento: dopo la lezione

Metodi statistici

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-S/01 STATISTICA

CFU:

9

Docente:

[Giorgio Garau](#)

Obiettivi formativi:

Il corso di Metodi statistici ha come fine quello di introdurre gli strumenti di base del ragionamento statistico, utile per sintetizzare i fenomeni ma anche per capire le relazioni tra questi e per operare, infine, in condizioni di incertezza o di scarsità di risorse. I primi strumenti sono l'oggetto della prima parte del corso, la Statistica descrittiva, mentre i secondi formano il leit motif dell'Inferenza statistica, che consiste nel descrivere la popolazione quando non si dispone di tutti i dati che compongono la sua distribuzione, ma solo di una parte di essa.

Programma d'esame:

"Il programma del corso si articola in due blocchi:

I) Statistica Descrittiva

1. Introduzione ai metodi statistici
2. I metodi quantitativi
3. Gli indici di posizione
4. I rapporti statistici
5. Le misure di variabilità
6. I fenomeni bivariati

II) Statistica Inferenziale

1. Probabilità
2. Variabili casuali
3. Distribuzioni di probabilità
4. Distribuzioni campionarie
5. Inferenza Statistica

Modalità d'esame:

Modalità di valutazione: orale e scritta.

"Esame Finale: è previsto per tutti gli studenti.

Verifica Intermedia: è prevista solo per gli studenti frequentanti.

Per sostenere l'esame finale e la verifica intermedia è necessario iscriversi all'esame nella sezione specifica dedicata agli esami della piattaforma e-learning ( [www.sdco.uniss.it](http://www.sdco.uniss.it) ).

L'esame finale è scritto e consiste nella soluzione di quattro esercizi, due di Statistica Descrittiva e due di Inferenza Statistica, simili a quelli predisposti alla fine di ogni modulo.

La verifica intermedia ha come oggetto gli argomenti contenuti nei moduli di Statistica Descrittiva illustrati a lezione.

Per lo svolgimento della verifica intermedia si hanno a disposizione due ore.

Per coloro che non hanno sostenuto o non hanno superato la verifica intermedia l'esame verterà su tutto il programma.

Per lo svolgimento della prova finale si avranno a disposizione tre ore.

E' consentito portare all'esame il manuale di riferimento e il materiale didattico che si ritiene opportuno, oltre naturalmente ad una calcolatrice scientifica (indispensabile).

E' invece severamente vietato l'uso del telefono cellulare.

"Si consiglia di lavorare sul materiale on line, ma soprattutto di utilizzare il libro di riferimento, il quale contiene una serie di esercizi (non risolti).

Alla fine di ogni Modulo verranno forniti degli esercizi la cui soluzione verrà data la settimana successiva. Questi esercizi sono molto simili a quelli oggetto delle verifiche intermedie e dell'esame finale.

Si consiglia di studiare e di svolgere gli esercizi di settimana in settimana."

Testi d'esame:

"STATISTICA" a cura di Giorgio Garau e Lucia Schirru, edizione del 2011 - Libreria di riferimento: Quadrilatero, Viale Michele Coppino n° 2 - Sassari

Organizzazione internazionale

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE

CFU:

6/9

Docente:

[Mario Odoni](#)

Docente:

[Silvia Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso mira a fornire allo studente una introduzione al fenomeno dell'organizzazione internazionale e, in particolare, alla struttura e al funzionamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Programma d'esame:

6 CFU

Introduzione al fenomeno dell'organizzazione internazionale. Il fondamento pattizio delle organizzazioni internazionali. La natura delle attività che possono svolgere. Il problema della loro soggettività internazionale.

Le Nazioni Unite: origini, fini e principi. La qualità di Membro. L'Assemblea Generale. Il Consiglio di Sicurezza. Il Segretariato. La nozione di dominio riservato degli Stati. Il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale: il regolamento pacifico di controversie e situazioni. Il Ruolo del Consiglio di Sicurezza. Il Cap. VII della Carta. Le peace-keeping operations. Interventi implicanti l'uso della forza realizzati da Stati. Il Cap. VIII della Carta: il ruolo delle organizzazioni regionali nel mantenimento della pace. Interventi realizzati da organizzazioni regionali. La cooperazione economica e l'azione per lo sviluppo. La tutela dei diritti dell'uomo. Dai Tribunali penali internazionali ad hoc alla Corte penale internazionale.

9 CFU

Il programma di esame da 9 CFU prevede, oltre ai contenuti del programma da 6 CFU (con le modalità e i testi sopra descritti), i contenuti e i materiali di studio di un modulo aggiuntivo, per i quali gli studenti dovranno contattare la Prof.ssa Silvia Sanna.

Ulteriori precisazioni riguardo al programma e alle modalità di esame per gli studenti frequentanti saranno fornite durante il corso.

Modalità d'esame:

orale

Testi d'esame:

CONFORTI - FOCARELLI, Le Nazioni Unite, VIII edizione, Padova, CEDAM, 2010, da pag 1 a pag. 144; da pag. 150 a pag. 363; da pag. 393 a pag. 403.

Politica economica

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS P/02 POLITICA ECONOMICA

CFU:

12

Docente:

[Maria Gabriela Ladu](#)

Obiettivi formativi:

L'obiettivo è quello di fornire una visione generale della macroeconomia, adottando un modello di base che studia l'economia nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Tale modello verrà applicato a problematiche dell'economia reale al fine riuscire a comprendere importanti fenomeni economici, quale l'attuale crisi economica e finanziaria globale e le sue ricadute sulla realtà europea.

Programma d'esame:

Il corso sarà suddiviso in quattro parti. Nella prima parte analizzeremo la determinazione della produzione nel breve periodo, concentrando l'attenzione sul ruolo della domanda dei beni. Nella seconda parte verrà analizzato il lato dell'offerta e si guarderà alla determinazione della produzione nel medio periodo. Nella terza parte analizzeremo le determinanti della crescita della produzione nel lungo periodo. Infine, ci contreremo sul ruolo delle aspettative e analizzeremo come la politica fiscale e monetaria influenzano l'attività economica non solo attraverso i loro effetti diretti ma anche modificando le aspettative di individui e imprese.

Modalità d'esame:

Scritta

Testi d'esame:

Macroeconomia. Una prospettiva europea. Autori: Oliver Blanchard, Alessia Amighini, Francesco Giavazzi.  
casa editrice IL MULINO.

Processi e istituzioni della politica mondiale

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Rodolfo Ragionieri](#)

Obiettivi formativi:

Gli studenti dovranno impadronirsi dei concetti fondamentali dell'International Political Economy e saperli usare in modo critico per interpretare le politiche poste in atto nella governance dell'economia internazionale.

In particolare, dovranno essere capaci di scrivere un breve elaborato personale su un aspetto particolare delle politiche di management della crisi finanziaria globale.

Programma d'esame:

Il corso si propone di affrontare ogni anno accademico un tema della politica mondiale significativo sia dal punto di vista teorico, sia da quello delle policies. Quest'anno il tema sarà l'International Political Economy della crisi finanziaria globale.

Definizione di International Political Economy (IPE). Le scuole dell'IPE: realismo, liberalismo (nelle sue due versioni), critica dell'economia capitalistica. I problemi dell'IPE e l'approccio delle varie scuole. Le istituzioni economiche internazionali da Bretton Woods al WTO.

La crisi finanziaria globale. La crisi vista dalla prospettiva delle varie scuole di pensiero e le politiche messe in atto da stati e istituzioni internazionali.

Modalità d'esame:

Orale e scritta con prove intermedie

L'esame può essere dato in due diverse modalità: frequentanti e non frequentanti. I frequentanti sono gli studenti e studentesse che sono stati presenti almeno al 75% delle attività in aula (lezioni, esercitazioni etc.)

Frequentanti

L'esame si articola in una prova intermedia scritta (domande chiuse e domande aperte) alla fine del

primo modulo, l'esposizione e commento di un testo accademico nel corso del secondo modulo e la scrittura e discussione di una breve relazione nel terzo modulo.

Non frequentanti

L'esame consiste in un'unica prova orale sui testi indicati.

Testi d'esame:

Per tutti:

R. Gilpin, Economia politica globale: le relazioni economiche internazionali nel 21. secolo, Università Bocconi, Milano 2009

Gli altri testi per i frequentanti saranno indicati durante il corso, e saranno in parte in lingua inglese.

Per i non frequentanti:

D. Held, A. McGrew, Globalismo e antiglobalismo, il Mulino, Bologna 2010

Per i frequentanti il corso ha carattere prevalentemente seminariale, e il suo argomento sarà monografico e varierà di anno in anno.

Per i non frequentanti si baserà invece sullo studio di testi generali sulla politica mondiale contemporanea. Per i non frequentanti sarà possibile concordare con il docente una preparazione condotta su testi diversi da quelli indicati, ma equivalenti sia dal punto di vista del carico di studio (numero di pagine), sia da quello della rilevanza teorica e disciplinare.

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

Psicologia giuridica

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE

CFU:

9

Docente:

[Patrizia Patrizi](#)

Obiettivi formativi:

Contenuti e metodologia del corso mirano a favorire l'acquisizione delle conoscenze di base sui modelli e le principali teorie della psicologia giuridica, con approfondimenti nel campo della devianza e della criminalità. L'attenzione sarà volta a sviluppare competenze di: riconoscimento/analisi dei processi che caratterizzano il fenomeno deviante, dei sistemi applicativi della norma, dei modelli dell'intervento preventivo e di trattamento; analisi/riconoscimento delle condizioni di rischio psicosociale e, più in generale, di condizioni/eventi sociali che rivestono rilevanza giuridica.

Programma d'esame:

Il corso sviluppa un'analisi critica della psicologia giuridica: identità, interazioni con il diritto e con le altre discipline extra-giuridiche, campi applicativi, con particolare riguardo all'area della devianza e della criminalità. Verranno trattati i seguenti ambiti di applicazione: la psicologia dei provvedimenti, dei trattamenti e degli interventi collegati alle decisioni giudiziarie (civili e penali), all'esecuzione detentiva e alternativa delle pene, ai modelli emergenti di prevenzione e giustizia riparativa; la psicologia delle situazioni problematiche e a rischio in età evolutiva, finalizzata alla tutela delle persone minorenni; la psicologia degli interventi di formazione per operatrici e operatori che intervengono in applicazione di provvedimenti giudiziari. Ogni argomento teorico sarà illustrato con attenzione alle declinazioni operative, ai metodi e agli strumenti di conoscenza, utili nella ricerca empirica e nell'intervento, di cui può dotarsi la/il futura/o professionista secondo il profilo formato dal Corso di Laurea. Le e gli studenti verranno sollecitati a costruire percorsi autonomi di apprendimento e riflessione sui temi oggetto del corso, sia durante le lezioni sia nella produzione di elaborati finalizzati a una più completa valutazione finale.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

L'esame si svolge in forma scritta. L'integrazione orale è a richiesta della/o studente.

Sono previste prove intermedie

Testi d'esame:

De Leo G., Patrizi P. (2002), Psicologia giuridica, Il Mulino, Bologna.

Patrizi P. (2011), Psicologia della devianza e della criminalità, Carocci, Roma.

Approfondimento tematico:

Braithwaite J. (2006), Doing Justice Intelligently in Civil Society, in Journal of Social Issues, 62, 2, pp. 393-409,

[http://www.anu.edu.au/fellows/jbraithwaite/documents/Articles/Doing\\_Justice\\_2006.pdf](http://www.anu.edu.au/fellows/jbraithwaite/documents/Articles/Doing_Justice_2006.pdf)

Gli articoli di seguito indicati sono tutti scaricabili dalla Rassegna Penitenziaria e Criminologica online: <http://www.ristretti.it/areestudio/cultura/libri/riviste/index.htm>

Ceretti A., Di Ciò F. (2002), Giustizia riparativa e mediazione penale a Milano. Un'indagine quantitativa e qualitativa a Milano, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 99-137.

De Leo G. (2002), Temi e nodi della mediazione penale, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 147-151.

Mannozi G. (2000), Problemi e prospettive della Giustizia Riparativa alla luce della Dichiarazione di Vienna, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 1-3, pp. 1-28.

Resta E. (2002), Teorie della giustizia riparativa, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 179-186.

Scardaccione G. (1997), Nuovi modelli di giustizia: giustizia riparativa e mediazione penale, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 1-2, 9-27.

Scardaccione G. (2002), Contributi significativi al dibattito sulla Giustizia Riparativa: presentazione, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 139-146.

Wright M. (2002), In che modo la giustizia riparativa è riparativa?, in Rassegna Penitenziaria e Criminologica, 3, 153-177.

Collabora al Corso la dott.ssa Anna Bussu ([abussu@uniss.it](mailto:abussu@uniss.it)).

Svolgono attività di supporto le dott.sse Caterina Dessole ([cdessole@uniss.it](mailto:cdessole@uniss.it)), Valentina Bussu ([valentina.bussu@libero.it](mailto:valentina.bussu@libero.it)), Elisa Amadori ([amadori.elisa82@gmail.com](mailto:amadori.elisa82@gmail.com)).

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

Psicologia sociale

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE

CFU:

9

Docente:

[Patrizia Patrizi](#)

Obiettivi formativi:

Contenuti e metodologia del corso mirano a favorire l'acquisizione delle conoscenze di base sui modelli e le principali teorie della psicologia sociale, con approfondimenti in psicologia sociale della devianza e della formazione. L'attenzione sarà volta a sviluppare competenze di: riconoscimento/analisi dei processi che caratterizzano l'interazione sociale; analisi del comportamento deviante e dei sistemi applicativi della norma; progettazione, gestione, valutazione di percorsi formativi.

Programma d'esame:

Il corso sviluppa un'analisi critica dei principali approcci in psicologia sociale, dei paradigmi, degli ambiti e delle metodologie di ricerca, dei campi applicativi. La vita quotidiana costituisce lo sfondo su cui viene articolata la trattazione dei diversi argomenti riconducibili alle principali aree dei processi individuali e di quelli interpersonali e di gruppo. Gli approfondimenti tematici verranno proposti tenuto conto dell'obiettivo di indagare l'ovvio delle situazioni osservate, per ricercare dimensioni e processi che definiscono l'interazione sé – altri e i modi con cui l'individuo elabora la realtà sociale orientandosi all'azione. Verranno proposti due approfondimenti monografici: psicologia della devianza (analisi della condotta deviante e dei processi normativi formali e informali, inclusa la produzione/applicazione della norma penale); psicologia della formazione (attori, soggetti e fasi del processo formativo, strategie e metodi per lo sviluppo professionale e organizzativo, con particolare riguardo al coaching). Saranno svolte lezioni e attivazioni d'aula per un'elaborazione attiva dei concetti trattati. Le e gli studenti verranno sollecitati a costruire percorsi autonomi di apprendimento e riflessione sui temi oggetto del corso, sia durante le lezioni sia nella produzione di elaborati finalizzati a una più completa valutazione finale.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

L'esame si svolge in forma scritta. L'integrazione orale è a richiesta della/o studente.

Sono previste prove intermedie

Testi d'esame:

Burr V. (2004), La persona in psicologia sociale, Il Mulino, Bologna.

De Leo G., Patrizi P. (2002), Psicologia della devianza, Carocci, Roma.

Patrizi P., Di Tullio D'Elisiis M.S., Del Vecchio B. (2003), Strategie della formazione, Carocci, Roma.

Collabora al Corso la dott.ssa Anna Bussu ([abussu@uniss.it](mailto:abussu@uniss.it)).

Svolgono attività di supporto le dott.sse Caterina Dessole ([cdessole@uniss.it](mailto:cdessole@uniss.it)), Valentina Bussu ([valentina.bussu@libero.it](mailto:valentina.bussu@libero.it)), Elisa Amadori ([amadori.elisa82@gmail.com](mailto:amadori.elisa82@gmail.com)).

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

"A partire dalla sessione estiva gli/le studenti che intenderanno sostenere l'esame di Psicologia sociale con il programma di anni accademici precedenti a quello in corso (2011-2012) dovranno sostenere la prova orale, in quanto il test scritto sarà tarato sui testi adottati per quest'anno. Per eventuali informazioni è possibile contattare la Prof.ssa Patrizia Patrizi [patrizi@uniss.it](mailto:patrizi@uniss.it) o la dott.ssa Anna Bussu [abussu@uniss.it](mailto:abussu@uniss.it)".

Relazioni internazionali

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Rodolfo Ragionieri](#)

Obiettivi formativi:

Lo studente dovrà essere in grado di usare in modo critico i vari approcci teorici ed analitici delle Relazioni Internazionali per

- analizzare gli eventi e le tendenze in atto nel sistema internazionale contemporaneo;
- vedere gli eventi storici in una prospettiva politologica internazionalistica;
- orizzontarsi nel dibattito contemporaneo della disciplina.

Programma d'esame:

Definizione di relazioni internazionali. Problemi di metodo. La teoria delle relazioni internazionali nel pensiero storico e politico. L'età classica. Medio Evo: il pensiero cristiano e il pensiero musulmano. Stato, guerra e pace nel pensiero dell'età moderna. Il secolo XIX fino alla Prima Guerra Mondiale; i dibattiti della teoria delle Relazioni Internazionali: Realismi e utopismo, dibattiti metodologici, neorealismo e neoliberalismo, la globalizzazione. Livelli di analisi e problematica agente/struttura. Teorie della decisione. Teoria del conflitto. Equilibri di potenza ed egemonia. Geopolitica. La guerra e le sue cause. Pace e ordine internazionale. Società internazionale e istituzioni: istituzionalismo razionale e costruttivismo. Teoria dei regimi internazionale. Teorie della pace. Sistemi internazionali storici e la politica internazionale contemporanea dal sistema bipolare alla globalizzazione. Sistemi multipolari e sistemi bipolari. La fine della guerra fredda. Il sistema internazionale post-bipolare. Globalizzazione e teoria delle RI. Guerra e pace nel sistema post-bipolare.

Modalità d'esame:

Orale e scritta con prove intermedie

L'esame può essere dato in due diverse modalità: frequentanti e non frequentanti.

I frequentanti sono gli studenti e studentesse che sono stati presenti almeno al 75% delle attività in aula (lezioni, esercitazioni etc.)

#### Frequentanti

L'esame si articola in una prova intermedia scritta (domande chiuse e domande aperte) e una prova orale finale, che dovrà essere superata entro il 2012.

#### Non frequentanti

L'esame consiste in un'unica prova orale

#### Testi d'esame:

##### Per tutti:

- R. Ragionieri, Pace e guerre nelle relazioni internazionali, Carocci, Roma 2008.
- Da F. Andreatta, M. Clementi, A. Colombo, M. Koenig-Archibugi, V.E. Parsi. Relazioni internazionali, il Mulino, Bologna 2007, capp. 2, 3, 4 (pp. 49-127)
- Rodolfo Ragionieri, Complementi di Relazioni Internazionali, reperibili sulla piattaforma moodle.

##### Per i frequentanti (lettura): un testo a scelta tra

- Emidio Diodato, Che cos'è la geopolitica, Carocci, Roma, Milano 2011.
- F. Zakaria, L'era post-americana, Rizzoli, Milano 2008.

##### Per i non frequentanti, in aggiunta ai testi obbligatori:

- Luigi Bonanate, Storia internazionale: le relazioni tra gli Stati dal 1521 al 2009, Bruno Mondadori, Milano, 2010.

##### Testi per l'esame da 8 crediti:

- R. Ragionieri, Pace e guerre nelle relazioni internazionali, Carocci, Roma 2008.
- Luigi Bonanate, Storia internazionale: le relazioni tra gli Stati dal 1521 al 2009, Bruno Mondadori, Milano,

Durante il corso saranno pubblicati sulla piattaforma moodle i materiali didattici usati a lezione.

Durante il corso (secondo semestre) sono previste lezioni del Visiting Professor Richard Ned Lebow (Dartmouth College e London School of Economics).

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

Progettazione di ambienti tecnologici per la comunicazione

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI

CFU:

12

Docente:

[Luca Pulina](#)

Obiettivi formativi:

Il corso introduce alla progettazione di applicazioni interattive per il web, i dispositivi mobili e per gli ambienti tecnologici in genere. Il corso fornisce inoltre competenze pratiche nell'ambito della progettazione e dello sviluppo di applicazioni rivolte ai diversi canali di comunicazione.

Programma d'esame:

INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA: Codifica e rappresentazione dell'informazione (numeri, caratteri, suoni, immagini, informazioni multimediali); Struttura degli elaboratori; Unità periferiche; Sistemi operativi; Reti di calcolatori e Internet.

DESIGN DI APPLICAZIONI INTERATTIVE: Introduzione al design; Il design per il web e le applicazioni interattive; La metodologia Interactive Dialogue Model (IDM).

ANALISI DEI REQUISITI: Gli stakeholder; Vincoli di un progetto; Scenari d'uso; Notazione e strumenti d'analisi; Documentazione.

PROGETTAZIONE CONCETTUALE: Approccio “dialogico” alla progettazione; Progettare con IDM.

PROGETTAZIONE PER IL WEB: Elementi principali della progettazione logica in IDM; Page design: linee guida; Homepage e sezioni; Documentazione.

PROGETTAZIONE PER DISPOSITIVI MOBILI ED ALTRI CANALI: Caratteristiche dei vari canali (SmartPhone, PDA, Tablet, iTV); Progettazione per applicazioni multicanale.

**PROGETTAZIONE DI APPLICAZIONI USABILI E ACCESSIBILI AI DISABILI:** Usabilità e comunicazione; Metodi e tecniche per valutare l'usabilità; Accessibilità per utenti disabili.

**TECNOLOGIE E IMPLEMENTAZIONE:** Rassegna generale delle tecnologie; Tecnologie per il web; I content management systems; Tecnologie per altri canali; Introduzione alle basi di dati. Dal design concettuale all'implementazione.

**ESEMPI APPLICATIVI:** Progettazione ed realizzazione di applicazioni per Facebook e Twitter; Progettazione e realizzazione di applicazioni per Android utilizzando il tool “App Inventor”;

**CASI DI STUDIO:** Domotica e ambienti intelligenti; e-learning e Interactive Tutoring Systems; Interazione Uomo-Robot; Realtà virtuale; Informatica musicale.

Modalità d'esame:

Scritta.

Testi d'esame:

P. Paolini, L. Mainetti, D. Bolchini: ""Progettare siti web e applicazioni mobili"", McGraw-Hill  
- - Materiale fornito dal docente

Scienza dell'amministrazione

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Chiara De Micheli](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si prefigge di introdurre e approfondire i temi e le tradizioni di ricerca che più hanno influenzato il percorso di affrancamento e consolidamento della policy analysis e della scienza dell'amministrazione, per poi definire i tratti essenziali dello sviluppo dei sistemi amministrativi in chiave comparata. Al termine del corso gli studenti dovranno mostrare sufficiente padronanza nell'identificare i processi di sviluppo strutturali e funzionali delle odierne burocrazie, nell'analizzare le caratteristiche fondamentali dell'implementazione delle politiche pubbliche e nell'argomentare in termini critici l'attuale dibattito sull'evoluzione delle burocrazie nei regimi democratici contemporanei.

Programma d'esame:

Il corso si articolerà in due parti. Nella prima parte saranno innanzitutto svolte alcune considerazioni introduttive circa la nascita della scienza dell'amministrazione contemporanea e i suoi caratteri interdisciplinari; saranno inoltre illustrati i passaggi storici che hanno originato l'oggetto di studio, vale a dire la moderna burocrazia legale-razionale. Saranno quindi esaminati i principali orientamenti teorici, metodologici e concettuali della policy analysis, partendo dai modelli consolidati delle interazioni politica-burocrazia, fino alla individuazione degli attori, dei network e delle razionalità che governano i processi decisionali pubblici. La seconda parte entrerà nel merito del modello weberiano della burocrazia moderna, analizzando la sua concreta evoluzione nelle democrazie dell'area atlantica. A tal fine saranno oggetto di studio i caratteri socio-culturali, strutturali e le dinamiche di trasformazione dei sistemi amministrativi, sia in chiave diacronica, sia in ordine alla loro attuale e futura configurazione.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

G. Peters, La pubblica amministrazione, Bologna, Il Mulino, 1999 (capp. I, II, III, IV, V, VI, VIII, par.1,2,3)

C. Ham e M Hill, Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche, Bologna, Il Mulino, 1995 (eccetto cap. IX; volume in esaurimento; fotocopie disponibili presso le copisterie convenzionate)

R. Mayntz, Sociologia dell'amministrazione pubblica, Bologna, Il Mulino, 1982 (solo cap. II, fotocopie disponibili presso le copisterie convenzionate)

Ricevimento studenti:

Nei giorni di lezione, al termine di ogni lezione. Ogni venerdì dalle 10,30 alle 12,30

Questo programma è valido a partire dagli appelli di giugno e luglio 2011

Sociologia dei fenomeni politici

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/11 SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI

CFU:

9

Docente:

[Maria Grazia Giannichedda](#)

Programma d'esame:

Il seminario affronterà il tema dei diritti della persona in relazione alle politiche pubbliche, in particolare alle politiche della salute. I diritti della persona / diritti umani / diritti di cittadinanza saranno analizzati con riferimento alle problematiche della disponibilità di sé e del proprio corpo e alle dimensioni della libertà nella costruzione della propria vita. In questi ambiti, saranno analizzati gli orientamenti del diritto, le culture e le tecnologie della medicina, le politiche delle istituzioni pubbliche. Queste ultime saranno osservate ai vari livelli ( dal locale al transnazionale ) ponendo particolare attenzione ai mutamenti nel ruolo dello Stato nazionale e agli orientamenti delle istituzioni transnazionali.

Per agevolare la messa a fuoco di questi temi, sono indicati qui di seguito alcuni dei testi sui quali si lavorerà nel corso del seminario.

Modalità d'esame:

I / le partecipanti al seminario presenteranno e discuteranno la tesina con la docente, i collaboratori e i colleghi del seminario.

Le studentesse e gli studenti che non intendono seguire il seminario e intendono sostenere l'esame nella forma del colloquio individuale devono contattare la docente per concordare il programma di studio.

Testi d'esame:

BECK Ulrich Costruire la propria vita Il Mulino, 2008

CASTEL Robert L'insicurezza sociale Einaudi, 2004

GIANNICHEDDA Maria Grazia Corpo e Ospedale psichiatrico in FLORES D'ARCAIS Marcello ( a cura di ) Diritti umani. Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione

UTET 2007

RODOTA' Stefano La vita e le regole Feltrinelli, 2006

Scienza politica

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/04 SCIENZA POLITICA

CFU:

9

Docente:

[Mauro Tebaldi](#)

Obiettivi formativi:

Gli obiettivi formativi del corso di Scienza Politica consistono sostanzialmente nella conoscenza introduttiva e nell'impiego analitico degli strumenti concettuali e dei principali orientamenti teorici e metodologici su cui si fonda l'analisi politologica. Il corso si prefigge, in particolare, di fornire le competenze basilari mediante cui riflettere criticamente sui fenomeni politici del nostro tempo, con specifico riferimento ai mutamenti dei regimi politici, alle dinamiche istituzionali e decisionali, alle caratteristiche della democrazia e dei soggetti della rappresentanza.

Programma d'esame:

Il programma del corso si articola in due parti. La prima parte affronta, con i necessari approfondimenti teorico-concettuali e con gli opportuni riferimenti metodologici, alcuni temi classici della scienza politica: la fenomenologia del potere e dell'autorità, l'analisi empirica del potere negli stati nazionali e nelle comunità locali, la rilevanza della violenza e dell'ideologia nei rapporti fra gli attori politici e istituzionali.

Nella seconda parte, il corso verte sull'analisi dei fondamentali soggetti (in particolare partiti, gruppi, movimenti collettivi), degli essenziali processi politici (soprattutto quelli partecipativi e di formazione/implementazione delle politiche pubbliche) e delle strutture istituzionali (parlamenti e governi) su cui si impenna lo sviluppo dei moderni regimi politici (democratici e non democratici).

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

M. Cotta, D. della Porta, L. Morlino, Fondamenti di scienza politica, Bologna, Il Mulino, 2004;  
M. Stoppino, Potere e teoria politica, Genova, Ecig, 1996 (Solo la parte prima: fenomenologia del potere).

Questo programma è valido a partire dagli appelli dei mesi di giugno e luglio 2012

Ricevimento studenti:

Al termine di ogni lezione e tutti i venerdì dalle 10,30 alle 12,30

Sociologia della comunicazione

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

12

Docente:

[Laura Iannelli](#)

Obiettivi formativi:

Il corso intende fornire una conoscenza di base relativa alle principali prospettive teoriche sulla comunicazione di massa e sulle tecnologie di rete. Ci si attende che chi supera il corso sappia contestualizzare i diversi modelli interpretativi all'interno degli scenari sociali, medial e metodologici in cui sono stati elaborati, attualizzando alcune delle riflessioni teoriche di fronte a problemi tuttora aperti sul rapporto tra ecosistema mediale e società. Inoltre, il corso fornirà strumenti utili a leggere con consapevolezza i dati sui "pubblici" forniti dall'audiometria e dalle principali fonti statistiche, confrontando tali sistemi di rilevazione con gli studi etnografici sul consumo mediale. Le esercitazioni e la prova intermedia previste durante il corso mirano infine a sviluppare negli studenti la capacità di lavorare in gruppo e di esporre in pubblico le proprie argomentazioni.

Programma d'esame:

Il corso si articola idealmente in tre parti. La prima parte ripercorre i fondamenti della sociologia della comunicazione di massa, attraverso le principali teorie e ricerche sugli effetti medial (a breve e a lungo termine) elaborate nel corso del Novecento. La seconda parte del corso mira ad esplorare gli aspetti sociologici dei sistemi di comunicazione online, in particolare dei Social Network Sites. La terza parte è infine volta a fornire competenze e strumenti per lo studio dei pubblici dei media, dalle ricerche audiometriche condotte in Italia da Auditel agli studi sviluppati secondo la prospettiva dell'etnografia del consumo mediale.

Informazioni più dettagliate sulla struttura del corso (calendario) sono disponibili nella [webcattedra](#) di Sociologia della Comunicazione, ospitata dalla piattaforma e-learning.

Modalità d'esame:

Le seguenti informazioni valgono per gli studenti che sosterranno l'esame nell'a.a. 2011/12, quindi **dalla sessione di giugno 2012**. Per gli appelli di febbraio e marzo 2012, si consulti la [webcattedra 2010/11](#)

### **MODALITÀ D'ESAME PER STUDENTI FREQUENTANTI**

#### **nell'a.a. 2011/12:**

(iscritti a partire dall'a.a. 2010/2011 come studenti "Full Time").

Gli studenti frequentanti svolgeranno una prova intermedia, focalizzata sulla prima parte del corso, relativa alle teorie e agli effetti della comunicazione di massa (testi di riferimento n. 1 e 2), che consiste nella realizzazione e presentazione orale di un lavoro di gruppo (valutato con un punteggio da 0 a 5).

Coloro che supereranno la prova intermedia svolgeranno un esame conclusivo scritto (compito con domande aperte, valutato in 30esimi) esclusivamente sulla seconda e terza parte del corso (testi di riferimento n. 3 e 4). Il voto dell'intero esame sarà dunque dato dal punteggio ottenuto nella prova intermedia + il voto ottenuto nell'esame conclusivo (se sufficiente). Informazioni più dettagliate sulla prova intermedia e sull'esame conclusivo sono disponibili nella [webcattedra 2011/12](#) di Sociologia della Comunicazione, ospitata dalla piattaforma e-learning.

### **MODALITÀ D'ESAME PER STUDENTI NON FREQUENTANTI**

#### **nell'a.a. 2011/12:**

(iscritti dall'a.a. 2010/2011 come studenti "Part-time" o iscritti agli a.a. precedenti).

L'esame consiste in un compito scritto di 6 domande a risposta aperta relative ai 5 testi d'esame. Lo studente otterrà sino a 5 punti per ogni risposta corretta. Informazioni più dettagliate sono disponibili nella [webcattedra 2011/12](#) di Sociologia della Comunicazione, ospitata dalla piattaforma e-learning.

### **MODALITÀ D'ESAME PER STUDENTI FREQUENTANTI e NON**

#### **a.a. 2010/11 e a.a. precedenti**

Si consultino le informazioni dettagliate disponibili sulla [webcattedra 2011/12](#).

### **SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI**

#### **a.a. 2011/12 e a.a. precedenti**

Si consultino le informazioni dettagliate disponibili sulla [webcattedra 2011/12](#)

Testi d'esame:

Le seguenti informazioni valgono per gli studenti che sosterranno l'esame nell'a.a. 2011/12, quindi **dalla sessione di giugno 2012**. Per gli appelli di febbraio e marzo 2012, si consulti la [webcattedra 2010/11](#).

### **TESTI D'ESAME PER STUDENTI FREQUENTANTI**

#### **nell'a.a. 2011/12:**

- 1) Silverstone, R. (2002), Perché studiare i media?, Il Mulino, Bologna
- 2) Bentivegna, S. (2006), Teorie delle comunicazioni di massa, Laterza, Roma-Bari
- 3) Iannelli, L. (2010), Facebook & Co. Sociologia dei Social Network Sites, Guerini Scientifica, Milano
- 4) Casetti, F. e Di Chio, F. (1998), Analisi della televisione. Strumenti, metodi e pratiche di ricerca, Bompiani, Milano

## **TESTI D'ESAME PER STUDENTI NON FREQUENTANTI**

**nell'a.a. 2011/12:**

- 1) Silverstone, R. (2002), Perché studiare i media?, Il Mulino, Bologna
- 2) Bentivegna, S. (2006), Teorie delle comunicazioni di massa, Laterza, Roma-Bari
- 3) Iannelli, L. (2010), Facebook & Co. Sociologia dei Social Network Sites, Guerini Scientifica, Milano
- 4) Casetti, F. e Di Chio, F. (1998), Analisi della televisione. Strumenti, metodi e pratiche di ricerca, Bompiani, Milano
- 5) Morcellini, M. (a cura di) (2005), Il Mediaevo italiano. Industria culturale, tv e tecnologie tre XX e XXI secolo, Carocci, Roma

## **TESTI D'ESAME PER STUDENTI FREQUENTANTI e NON**

**a.a. 2010/11 e a.a. precedenti**

Si consultino le informazioni dettagliate disponibili sulla [webcattedra 2011/12.](#)

## **TESTI D'ESAME - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI**

**a.a. 2011/12 e a.a. precedenti**

Si consultino le informazioni dettagliate disponibili sulla [webcattedra 2011/12.](#)

Sociologia delle reti

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

[Laura Iannelli](#)

Obiettivi formativi:

L'obiettivo è coinvolgere gli studenti nell'analisi dei processi sociali e culturali legati alle reti socio-tecnologiche, con particolare attenzione al fenomeno dei Social Network Sites.

Programma d'esame:

Nell'a.a. 2011/12 il corso di Sociologia delle Reti non sarà attivato (come da delibera n. 4 del Consiglio di Facoltà del 25 gennaio 2012).

Gli studenti che intendono sostenere l'esame nell'a.a. 2011/12 (e quindi dall'appello di giugno 2012) devono iscriversi alla [webcattedra](#) della piattaforma e-learning e fare riferimento al programma d'esame di seguito indicato.

Modalità d'esame:

Scritta

Testi d'esame:

- 1) Castells M., Galassia Internet, Feltrinelli, Milano 2001
- 2) Mazzoli L. (a cura di), Network effect. Quando la rete diventa pop, Codice, Torino, 2009
- 3) Wellman B., "Little Boxes, Glocalization, and Networked Individualism", in Tanabe M., van den Besselaar P. & Ishida T. (a cura di), Digital Cities II: Computational and Sociological Approaches, Springer, Berlin 2002, pp. 10-25

Sociologia generale

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

CFU:

12

Docente:

[Antonio Fadda](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire le conoscenze sociologiche di base e di fornire le competenze per affrontare in seguito le tematiche delle altre discipline sociologiche. In questo senso gli studenti dovranno acquisire dimestichezza con la terminologia sociologica, con le diverse correnti del pensiero sociologico, con le interpretazioni dei temi sociali date dai principali autori. Gli studenti dovranno inoltre acquisire capacità critiche per la lettura dei fenomeni sociali.

Programma d'esame:

Durante il corso verranno utilizzati due differenti approcci alle tematiche sociologiche. In una prima fase verranno presentate le principali teorie, con riferimento ai classici della sociologia e alle più recenti riflessioni. Nella seconda fase verranno affrontati alcuni temi concernenti il ruolo degli attori sociali nei percorsi di sviluppo con particolare riferimento ai fattori culturali in area mediterranea.

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Paolo Jedlowski, *Il mondo in questione*, Carocci, Roma 2010;  
Romina Deriu, *Saperi e attori sociali in contesti euro-mediterranei*, Angeli, Milano, 2006.

Ricevimento studenti:

lunedì, martedì e mercoledì dalle 11.30 alle 13.30

Sociologia generale – corso avanzato

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

CFU:

9

Docente:

[Antonio Fadda](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di sviluppare la conoscenza dei temi connessi allo sviluppo e di fornire capacità critiche in riferimento alle politiche dello sviluppo nonché alla situazione attuale della Sardegna

Programma d'esame:

Il corso sarà incentrato sui temi dello sviluppo. Dopo gli approfondimenti sul significato dei termini di sviluppo, sottosviluppo, arretratezza etc, verranno affrontate le diverse teorie sociologiche che si sono occupate del tema, a partire dalle teorie diffusioniste fino alle teorie della dipendenza, della self reliance e dello sviluppo endogeno. Particolare attenzione verrà dedicata alle politiche dello sviluppo in Sardegna.

Il corso avrà un andamento seminariale: agli studenti frequentanti verrà richiesta la produzione periodica di elaborati su temi specifici che verranno definiti di volta in volta e per i quali verrà indicata la bibliografia e verranno forniti materiali didattici.

Per gli studenti frequentanti l'esame finale verterà sulla discussione degli elaborati.

Modalità d'esame:

Orale.

Testi d'esame:

Testi per non frequentanti:

1. G. Bottazzi, Sociologia dello sviluppo, Laterza, Roma – Bari 2010;
2. M Cocco, Migrazioni, educa zione solidale, percorsi di co-sviluppo, Angeli, Milano 2005.

Per i frequentanti il corso avrà andamento seminariale, con la preparazione di elaborati che verranno discussi collegialmente.

Materiali didattici verranno indicati e/o forniti di volta in volta."

Sociologia urbana

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

CFU:

9

Docente:

[Camillo Tidore](#)

Obiettivi formativi:

Acquisizione dei concetti fondamentali che costituiscono il patrimonio teorico e metodologico degli studi sociologici sulla città. Le competenze disciplinari di base per l'analisi dei processi sociali, politici e ambientali in ambito urbano sono acquisite sul piano teorico anche attraverso la ricognizione delle diverse tradizioni sociologiche e dei principali modelli interpretativi. Ci si propone di fornire gli strumenti di ricerca empirica fondamentali per lo studio del fenomeno urbano nelle sue trasformazioni e nelle sue prospettive di sviluppo.

Programma d'esame:

Origini e sviluppo degli studi sociologici sulla città. Teorie e metodo della sociologia spazialista. Struttura e azione sociale: assetti spaziali e relazioni sistema-ambiente. Contributi della sociologia dell'ambiente agli studi urbani. Questione ambientale e mutamento sociale. Urbanesimo e sviluppo: la città nella modernizzazione. Il modello urbano fordista e la sua crisi. Politiche urbane, disuguaglianze, sostenibilità. Approcci dell'ecologia urbana. Nuovi scenari urbani e forme sociali. Governo urbano e governance locale. Lo studio empirico dei fenomeni territoriali: questioni metodologiche e strumenti d'indagine.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

La frequenza delle lezioni consente la partecipazione alla prova intermedia e lo svolgimento di attività individualizzate finalizzate alla valutazione finale.

Nello studio individuale, gli/le studenti che frequenteranno le lezioni potranno avvalersi dei materiali didattici forniti in aula o sulla piattaforma didattica dal docente. Naturalmente, tali materiali sono a disposizione anche degli studenti non frequentanti per eventuali approfondimenti.

Testi d'esame:

- MELA A. (2006), Sociologia delle città, Carocci, Roma;
- TIDORE C. (2008), Processi partecipativi nel governo del territorio. Metodi per conoscere e decidere, FrancoAngeli, Milano;
- MAZZETTE A. (cur.) (2011), Esperienze di governo del territorio. Tra effetti perversi e prove di democrazia, Laterza, Bari.

Storia contemporanea - SC

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Assunta Trova](#)

Obiettivi formativi:

Il corso intende offrire le competenze di base per comprendere il complesso percorso della storia dell'Ottocento e del Novecento.

Programma d'esame:

Parte generale:

dal Congresso di Vienna alla fine della II guerra mondiale.

Parte monografica:

la storia della II metà del "900" con particolare riferimento alla storia dell'Italia.

Testi d'esame:

F. Della Peruta, Dall'Europa al mondo, Firenze, Le Monnier, 2003, vol. II, dal modulo "La formazione degli Stati nazionali";

F. della Peruta, Dall'Europa al mondo, Firenze, Le Monnier, 2003, vol. III, dal modulo "La grande guerra" alla Unità 16 del modulo "Il mondo dal dopoguerra ad oggi"

S. Colarizi, Storia politica della Repubblica, Bari, Laterza, 2007.

Per gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Storia del Risorgimento, il programma de II° volume del manuale parte dal modulo: "Dalla belle époque al fascismo"

Il testo per la monografia di Storia contemporanea per gli **studenti frequentanti** è:

G. Sabbatucci, V. Vidotto, Storia Contemporanea, Il Novecento, Bari, Laterza, ultima ed., a partire dal capitolo 8

Storia contemporanea - SPA

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Albertina Vittoria](#)

Obiettivi formativi:

Il corso è finalizzato a fornire una cognizione dei grandi temi e dei nodi della storia contemporanea dal 1870 alla caduta del muro di Berlino (1989), sia in ambito internazionale, sia in quello italiano. Attraverso lo studio degli eventi che hanno segnato la fine del XIX secolo e il XX secolo si intende fornire non un quadro nozionistico ma evidenziare complessità e intrecci problematici, con l'obiettivo di comprendere le trasformazioni del mondo contemporaneo e le origini dei problemi attuali.

Programma d'esame:

Il programma del corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere generale, verranno trattati le grandi trasformazioni e gli eventi più significativi, a partire dalla seconda rivoluzione industriale fino alla fine della guerra fredda. I temi al centro del corso saranno: imperialismo tra fine '800 e inizio '900; società di massa e formazione dei partiti moderni; prima guerra mondiale; rivoluzione bolscevica e Unione Sovietica; fascismo; crisi del '29, Stati Uniti ed Europa negli anni '30; nazismo; seconda guerra mondiale; nuovo sistema internazionale e guerra fredda; decolonizzazione e Terzo mondo; rivoluzione cinese; Medio Oriente e conflitto arabo-israeliano; crisi dei modelli di sviluppo e fine del mondo bipolare; caduta del comunismo in URSS e in Europa orientale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'Italia del dopoguerra, alle trasformazioni politiche, economiche e sociali dalla caduta del fascismo alla crisi del sistema politico nei primi anni '90.

Modalità d'esame:

**MODALITA' DI ESAME PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI E PER I NON FREQUENTANTI**

**PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI**

Gli studenti frequentanti (coloro che avranno seguito non meno di 21 lezioni) non dovranno portare il testo a scelta e potranno svolgere una prova intermedia, che avrà per oggetto la prima parte del

corso fino alla seconda guerra mondiale (esclusa): si tratterà di una prova scritta e gli studenti che la superano porteranno agli esami (che si svolgeranno in forma orale) solo la parte relativa alla seconda guerra mondiale, il secondo dopoguerra e la storia dell'Italia repubblicana.

**PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI O CHE NON HANNO SEGUITO IL NUMERO DI LEZIONI NECESSARIE** non ci saranno prove intermedie e l'esame si svolgerà su tutto il programma e in forma esclusivamente orale.

Testi d'esame:

Per la parte generale:

M. CATTANEO, C. CANONICI, A. VITTORIA, Manuale di storia, vol. III, Il Novecento e il nuovo millennio, Bologna, Zanichelli, 2009 (tranne i capitoli 19 e 20; da ciascun capitolo vanno esclusi gli apparati: fonti e dibattito storiografico, storia sullo schermo)

un libro a scelta tra:

- 1) E. GENTILE, Il fascismo in tre capitoli, Roma-Bari, Laterza, 2010
- 2) R.J. OVERY, Crisi tra due guerre mondiali 1919-1939, Bologna, il Mulino, 2009
- 3) M. DEL PERO, La guerra fredda, Roma, Carocci, 2007

Per la storia dell'Italia del secondo dopoguerra:

F. BARBAGALLO, L'Italia repubblicana. Dallo sviluppo alle riforme mancate (1945-2008), Roma, Carocci, 2009 (tranne capitoli 8 e 9)

Storia dei partiti e dei movimenti politici

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Albertina Vittoria](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire una ricostruzione della storia del Partito comunista italiano, dalla fondazione (1921) alla trasformazione in Partito democratico della sinistra (1991), nel contesto della vita politica italiana, dal fascismo al secondo dopoguerra, e del movimento comunista internazionale, con l'obiettivo di far comprendere trasformazioni più complesse del nostro paese e più in generale dei due blocchi contrapposti della guerra fredda.

Programma d'esame:

Il corso è dedicato alla storia dei partiti in Italia dalla fine dell'800 agli anni '90 del '900 e in particolare alla storia del PCI (1921-1991), analizzata sia dal punto di vista del dibattito politico interno e della struttura organizzativa, sia del rapporto con l'Unione Sovietica. I temi trattati saranno: rivoluzione bolscevica in Russia e nascita della III Internazionale; partiti di massa e crisi dello Stato liberale in Italia; Partito socialista italiano e nascita del Partito comunista; Gramsci; fascismo, antifascismo, azione cospirativa; guerra e Resistenza; costruzione del "partito nuovo", politica di Togliatti, rapporto con l'URSS; vita politica del PCI negli anni del Centrisimo, del Centrosinistra e delle lotte degli anni '60; Berlinguer, compromesso storico, terrorismo, evoluzione del legame con il movimento comunista internazionale; fine del comunismo in URSS e nell'Est europeo, crisi dei partiti in Italia, trasformazione del PCI e nascita del PDS.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Gli STUDENTI FREQUENTANTI svolgeranno l'esame in due parti:

1) una parte scritta, sotto forma di tesina, su un argomento di storia del PCI concordato con la docente. Le tesine saranno discusse dagli studenti nell'ultima settimana di lezione. Oltre alla bibliografia sull'argomento prescelto, il testo di riferimento per questa parte dell'esame è: A. VITTORIA, Storia del PCI 1921-1991, Roma, Carocci, 2006;

2) una parte orale sulla storia dei partiti in Italia dalla seconda metà dell'800 all'inizio degli anni '90 del '900. Per questa parte il testo di riferimento è: M. RIDOLFI, Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica, Milano, Bruno Mondadori, 2008.

Gli STUDENTI NON FREQUENTANTI svolgeranno l'esame solo in forma orale, sulla base dei seguenti testi:

M. RIDOLFI, Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica, Milano, Bruno Mondadori, 2008

A. VITTORIA, Storia del PCI 1921-1991, Roma, Carocci, 2006

L. RAPONE, L'Italia antifascista, in Storia d'Italia, a cura di G. Sabbatucci e V. Vidotto, vol. IV, Guerre e fascismo, Roma-Bari, Laterza, 1997, pp. 501-559

S. PONS, L'URSS e il PCI nel sistema internazionale della guerra fredda, in Il PCI nell'Italia repubblicana 1943-1991, a cura di R. Gualtieri, Roma, Carocci, 2001, pp. 3-46

Enrico Berlinguer, la politica italiana e la crisi mondiale, a cura di F. Barbagallo e A. Vittoria, Roma, Carocci, 2007: 5 saggi a scelta (escluse le testimonianze)

Testi d'esame:

M. RIDOLFI, Storia dei partiti politici. L'Italia dal Risorgimento alla Repubblica, Milano, Bruno Mondadori, 2008

A. VITTORIA, Storia del PCI 1921-1991, Roma, Carocci, 2006

L. RAPONE, L'Italia antifascista, in Storia d'Italia, a cura di G. Sabbatucci e V. Vidotto, vol. IV, Guerre e fascismo, Roma-Bari, Laterza, 1997, pp. 501-559

S. PONS, L'URSS e il PCI nel sistema internazionale della guerra fredda, in Il PCI nell'Italia repubblicana 1943-1991, a cura di R. Gualtieri, Roma, Carocci, 2001, pp. 3-46

Enrico Berlinguer, la politica italiana e la crisi mondiale, a cura di F. Barbagallo e A. Vittoria, Roma, Carocci, 2007: 5 saggi a scelta (escluse le testimonianze)

**Ricevimento studenti:**

prima e dopo la lezione, altrimenti contattare il docente per e-mail per prendere un appuntamento

Storia del diritto italiano

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO

CFU:

6/9

Docente:

[Franca Mele](#)

Obiettivi formativi:

Il corso ha lo scopo di fornire gli strumenti indispensabili alla comprensione degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale alle prime codificazioni.

Programma d'esame:

Diritto tardoantico. Regni romano-germanici. Carlo Magno e il S.R.I. Il feudo. I glossatori. I Comuni. I commentatori. L'umanesimo giuridico.

Le dottrine giusnaturalistiche in Europa. Le consolidazioni. Beccaria. Il Codice civile francese (1804). Il Code civil in Italia. Il Codice Civile Generale austriaco (1812).

Modalità d'esame:

Orale

Testi d'esame:

Testi per l'acquisizione di 6 CFU: G.S. Pene Vidari, Storia del diritto. Età medievale e moderna, Giappichelli, Torino 2011; E. Dezza, Lezioni di storia della codificazione civile, Giappichelli, Torino 2000.

Testi per l'acquisizione di 9 CFU: G.S. Pene Vidari, Storia del diritto. Età medievale e moderna, Giappichelli, Torino 2011; E. Dezza, Lezioni di storia della codificazione civile, Torino, Giappichelli; G.S. Pene Vidari, Storia del diritto. L'età contemporanea, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 58-61, p. 65, pp.157-161, 163-172, 177-183; G. Tarello, Storia della cultura giuridica moderna, Il Mulino, pp. 515-523.

Ricevimento studenti:

Per appuntamento, contattando la docente all'indirizzo [francam@uniss.it](mailto:francam@uniss.it)

Storia della comunicazione e della circolazione delle idee nell'età moderna

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/02 STORIA MODERNA

CFU:

6

Docente:

[Piero Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso punta a fornire un quadro complessivo della comunicazione imperniata sul testo a stampa nell'età moderna, mirando a stimolare la riflessione critica intorno alle problematiche relative agli strumenti, ai circuiti, ai contenuti e alle implicazioni socio-culturali della circolazione delle idee nell'Europa dell'Ancien Régime e aspirando contemporaneamente a contribuire alla costruzione di un sistema di lettura critica e di un approccio scientifico ai fenomeni dell'informazione e della comunicazione nel mondo contemporaneo.

Programma d'esame:

1.L'avvento della stampa a caratteri mobili; 2.Le rivoluzioni del libro, la "Galassia Gutemberg" e l'affermazione della cultura tipografica; 3.Il commercio delle informazioni negli ambienti mercantili, militari, diplomatici; 4.La rivoluzione scientifica e la repubblica delle lettere; 5.Daniello Bartoli e la I storia delle missioni gesuitiche; 6.Gazzette, periodici letterari e periodici d'informazione; 7.L'Encyclopédie: il progetto culturale, la diffusione, il "grande affare dei Lumi"; 8.Esplorazioni geografiche e letteratura di viaggio; 9.Lettere e lettori nell'Antico Regime; 10.Oralità e comunicazione manoscritta; 11.Università e accademie; 12.I luoghi della "sociabilità" nell'Europa dei Lumi.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Testi d'esame:

Uno dei seguenti testi a scelta dello studente:

E. L. Eisenstein, *Le rivoluzioni del libro. L'invenzione della stampa e la nascita dell'età moderna*, Il Mulino, Bologna, 1995; R. Darnton, *L'età dell'informazione. Una guida non convenzionale al Settecento*, Adelphi, Milano, 2007; G. Sanna, *Il Craftsman. Giornalismo e cultura politica nell'Inghilterra del Settecento*, Franco Angeli, Milano, 2006.

Storia della cultura politica e religiosa dell'età moderna

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/02 STORIA MODERNA

CFU:

6-9

Docente:

[Guglielmo Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Il corso, in forma seminariale, è dedicato ad analizzare il problema della tolleranza religiosa nelle sue espressioni politico-culturali, in stretto collegamento con l'attualità e con le più recenti riflessioni storiografiche.

Programma d'esame:

Il corso si incentra sulla disamina delle concezioni politico-religiose che accompagnarono lo sviluppo e l'affermazione della libertà di culto, dal rogo di Michele Serveto nella Ginevra calvinista della metà del Cinquecento all'emancipazione dei dissidenti protestanti nell'Inghilterra della Gloriosa Rivoluzione.

Modalità d'esame:

orale e scritta

Testi d'esame:

Per gli studenti frequentanti la prova finale verterà sugli argomenti trattati a lezione, e in particolare su una tematica specifica, che sarà oggetto anche di un elaborato scritto. Gli studenti che intendono sostenere l'esame da non frequentanti sono pregati di contattare il docente all'indirizzo email [guglielmosanna@hotmail.com](mailto:guglielmosanna@hotmail.com).

Storia delle dottrine politiche

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE

CFU:

9

Docente:

[Gabriele Magrin](#)

Obiettivi formativi:

Conoscenza dei classici del pensiero politico, padronanza del lessico politico, capacità di stabilire connessioni teoriche.

Programma d'esame:

La democrazia e le sue degenerazioni nel quadro delle teorie delle forme di governo. Attraverso l'analisi dei classici – Platone, Aristotele, Polibio, Cicerone, Machiavelli, Bodin, Hobbes, Locke, Rousseau, Montesquieu, Hegel, Constant, Marx, J. S. Mill, Tocqueville, Mosca e Pareto, Weber, Kelsen, Schmitt, Arendt – sarà tracciata la distinzione fra diverse tipologie di democrazia: democrazia diretta, repubblicana, liberale, rappresentativa, socialista, costituzionale. Il corso si propone: 1) di mettere in luce gli elementi che qualificano la democrazia, differenziandola dalle altre forme di governo, 2) di ripercorrere le più ricorrenti interpretazioni circa la degenerazione in chiave autoritaria delle democrazie.

Parte del corso, affidata al dott. Federico Zappino, sarà dedicata all'emergere, tra Sette e Ottocento, della riflessione contemporanea sui diritti della donna e sull'emancipazione femminile, con particolare attenzione ai concetti di ""egualianza"", ""emancipazione"", ""autonomia"".

Modalità d'esame:

Orale e scritta

La prova d'esame intermedia, con test scritto a risposta multipla, ha luogo a metà del corso. Il superamento della prova intermedia consente l'esonero, nel successivo esame orale, della prima parte del programma.

La prova intermedia conserva validità per un anno.

Testi d'esame:

1) Norberto Bobbio, La teoria delle forme di governo nella storia del pensiero politico, Giappichelli, Torino (qualunque edizione).

2) Carlo Galli (a cura di), Manuale di storia del pensiero politico, il Mulino, Bologna, 2006, limitatamente alle sezioni seguenti:

Democrazia, oligarchia, tirannide/Legge e natura/Tucidide/Senofonte, pp. 28-34; Platone, pp. 34-38; Aristotele, pp. 38-44; Agostino, pp. 65-67; Tommaso d'Aquino, pp. 73-75; I Comuni/Dante/Marsilio da Padova, pp. 79-85; L'umanesimo politico/Machiavelli, pp. 99-113; Costituzione, rivoluzione, repubblica e utopia, pp. 135-154; Hobbes, pp. 195-207; Locke, pp. 207-215; La Rivoluzione americana, pp. 267-273; L'illuminismo scozzese, pp. 260-267; Rousseau, pp. 279-287; La Rivoluzione, pp. 287-289; Sieyès, pp. 290-293; Kant, pp. 296-305; Hegel, pp. 318-327; Constant, pp. 337-340; Bentham e Mill, pp. 352-357; Marx, pp. 369-378; Tocqueville, pp. 378-384; John Stuart Mill, 384-389; Weber, pp. 435-440; Gli elitisti e Gli sviluppi dell'elitismo, pp. 441-448; Il marxismo: 1900-1920, pp. 448-453; I totalitarismi, pp. 479-491; Schmitt e Kelsen, pp. 516-524; Arendt, pp. 531-536.3).

3) Un testo classico a scelta, tra i seguenti:

- John Locke, Secondo trattato sul governo. Qualunque edizione, purché integrale
- Jean-Jacques Rousseau, Discorso sull'origine della disuguaglianza. Qualunque edizione, purché integrale
- Mary Wollstonecraft, Sui diritti delle donne: una rivendicazione dei diritti della donna con osservazioni di carattere politico e morale, a cura di Barbara Antonucci, Bur, Milano, 2008
- Benjamin Constant, La libertà degli antichi paragonata a quella dei moderni. Qualunque edizione, purché integrale
- John Stuart Mill, Harriet Taylor, Sull'eguaglianza e l'emancipazione femminile, a cura di N. Urbinati, Einaudi, Torino, 2008
- Alexis de Tocqueville, La democrazia in America, a cura di Giorgio Candeloro, Bur, Milano, 2007, limitatamente alle sezioni seguenti: Introduzione (pp. 19-30); Libro II, capitoli VII-VIII-IX (pp. 253-314); Libro III, parte quarta: l'influenza delle idee e dei sentimenti democratici sulla società politica (pp. 701-747).

Si ricorda che la frequenza alle lezioni è obbligatoria per tutti gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 2010/11, con l'eccezione degli studenti "part time". La frequenza al 70% delle lezioni di Storia delle dottrine politiche è condizione necessaria per sostenere il relativo esame.

Storia delle istituzioni giuridiche ed economiche della Sardegna

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

CFU:

6/9

Docente:

[Anna Mari Nieddu](#)

Obiettivi formativi:

Conoscenza dell'evoluzione della storia delle istituzioni della Sardegna; analisi e conoscenza delle fonti giuridiche coeve; messa in relazione della storia giuridica con la società e l'economia sarde; acquisizione degli strumenti valutativi per la conoscenza della storia dell'autonomia della Sardegna, sia a proposito delle radici storico-istituzionali, sia del patrimonio identitario.

Programma d'esame:

Il corso affronta l'evoluzione degli ordinamenti giuridici sardi dal XVI secolo al XIX, partendo dal sistema consuetudinario sardo (Statuti medievali, Carta de Logu, consuetudini rurali) sino alla esperienze delle consolidazioni sabaude (editti pregoni e leggi felicitane). Una particolare attenzione sarà dedicata alle istituzioni pubbliche: governo viceregio, consiglio del Regio patrimonio, Reale Udienza, Parlamento, Consigli d'Aragona. Con la cessione del regno ai Savoia (1720) si cercherà di mettere in evidenza sia gli elementi di continuità istituzionale, sia gli elementi di novità introdotti da riformismo boginiano. Nel corso verranno affrontati i temi dell'amministrazione della giustizia in un vasto arco di tempo che parte dai giudizi di corona medievali e giunge sino alle forme giudiziarie del XIX secolo.

Testi d'esame:

*La carta de Logu nella storia del diritto medievale e moderno*, a cura di I. Biocchi A. Mattone, Laterza, 2003.

Storia delle istituzioni politiche

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

CFU:

9

Docente:

[Francesco Soddu](#)

Docente:

[Anna Mari Nieddu](#)

Obiettivi formativi:

Si precisa che il corso è suddiviso in due moduli:

### **Modulo A (4 CFU)**

Si intendono fornire le conoscenze fondamentali relative alla storia delle istituzioni medievali e moderne con particolare attenzione per l'evoluzione del costituzionalismo.

### **Modulo B (5 CFU)**

Si intendono fornire le conoscenze fondamentali relative alla storia delle istituzioni politiche e dell'amministrazione pubblica in Italia tra Otto e Novecento, in modo che gli studenti possano acquisire gli strumenti necessari per approfondire anche singolarmente i temi trattati durante il corso.

Programma d'esame:

### **Modulo A**

Durante il corso si intende analizzare l'origine del costituzionalismo contemporaneo, partendo dalle prime controverse esperienze medievali (Magna Charta Libertatum) e giungendo alle esperienze moderne e in particolare al concetto di leggi fondamentali intese come un patrimonio costituzionale non scritto.

## **Modulo B**

Il corso intende fornire un quadro dello sviluppo delle istituzioni politiche in Italia tra Otto e Novecento, a partire dall'avvento del regime costituzionale con la concessione dello Statuto albertino nel 1848. Si esamineranno le caratteristiche dell'evoluzione della forma di governo, con particolare attenzione allo sviluppo delle istituzioni rappresentative e si esaminerà l'evoluzione dell'apparato amministrativo, a partire dalla riforma Cavour del 1853. Si esamineranno i temi legati al complesso processo determinato dall'unificazione nazionale; i caratteri e gli esiti della stagione delle riforme crispiane e quelli del riformismo giolittiano; i mutamenti prodotti dal primo conflitto mondiale e gli sviluppi durante il fascismo; fino agli assetti prodotti dal ritorno alla democrazia e gli sviluppi nel secondo dopoguerra.

Modalità d'esame:

Orale.

Testi d'esame:

## **Modulo A:**

Per gli studenti non frequentanti:

N. Matteucci, Lo Stato moderno. Lessico e percorsi, Il Mulino, Bologna 1993 o in alternativa A. De Benedictis, Politica, governo e istituzioni nell'età moderna, Il Mulino Bologna, 2001;

Per coloro che frequenteranno le lezioni i testi verranno concordati con il docente

## **Modulo B:**

I saggi di S. Merlini, Il governo costituzionale; di R. Romanelli, Centralismo e autonomie; di G. Melis, L'amministrazione, in Storia dello Stato italiano dall'Unità ad oggi, a cura di R. Romanelli, Donzelli, Roma 1995, pp. 3-72; 125-251.

R. Martucci, Storia costituzionale italiana, Carocci, Roma 2002

Storia economica

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-P/12 STORIA ECONOMICA

CFU:

9

Docente:

[Giuseppe Doneddu](#)

Obiettivi formativi:

Fornire agli studenti, a partire dalle competenze acquisite nel precedente periodo di studi che verranno costantemente monitorate e richiamate, gli strumenti critici per la comprensione dei fatti economici oggetto del corso. Particolare attenzione sarà riservata alla descrizione della metodologia necessaria, con un corretto uso delle fonti, per l'interpretazione dei fenomeni illustrati. Di pari passo si intende stimolare l'interesse degli studenti inserendo la Storia Economica in un ampio quadro di riferimento spazio-temporale che permetta loro di acquisire la capacità di orientarsi criticamente nella realtà attuale.

Programma d'esame:

Il corso esamina l'evoluzione dell'economia italiana dalla nascita del Regno ai giorni nostri ed i suoi collegamenti con le vicende internazionali. Partendo dai riferimenti agli stati pre-unitari si illustrano le caratteristiche fondamentali dello sviluppo nazionale e delle sue incongruenze. Dal prevalere dell'agricoltura e dell'artigianato alla grande industria, ai distretti ed al terziario. Particolare attenzione viene riservata ai meccanismi di accumulazione originaria, ai flussi di capitale estero, ai rapporti commerciali, al consolidarsi ed alle crisi del sistema bancario. Si pone inoltre l'accento sull'intervento dello Stato in economia con i meccanismi di prelievo fiscale e di redistribuzione delle entrate. Con l'esame della finanza pubblica si evidenziano le cause dei ripetuti deficit di bilancio e le politiche di rientro. Si esamina infine la progressiva crescita del disavanzo a partire dall'ultimo ventennio del Novecento ed il crollo dell'economia nazionale travolta dalle logiche della globalizzazione capitalistica fatte proprie anche dall'UE e dall'ultima crisi finanziaria innescata dai mutui subprime.

Modalità d'esame:

Orale

Le prove intermedie e le esercitazioni, riservate agli studenti frequentanti, verranno concordate con gli studenti stessi

Testi d'esame:

Per la prima parte del corso (sino agli anni ottanta del Novecento) si utilizzi V.Zamagni, Dalla periferia al centro, Bologna, Il Mulino. Gli studenti non frequentanti dovranno concordare personalmente con il docente (che riceve tutti i giorni di lezione immediatamente prima dell'inizio ed al termine) le modalità di preparazione della seconda parte del corso relativa alla Finanza pubblica ed alla crisi finanziaria internazionale.

Storia economica della Sardegna

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SECS-P/12 STORIA ECONOMICA

CFU:

6/9

Docente:

[Giuseppe Doneddu](#)

Obiettivi formativi:

Fornire agli studenti, a partire dalle competenze di cui dispongono che verranno costantemente monitorate, gli strumenti critici per la comprensione dei fatti economici oggetto del corso. Particolare attenzione sarà riservata alla descrizione della metodologia necessaria, con un corretto uso delle fonti, per l'interpretazione dei fenomeni illustrati. Di pari passo si intende stimolare l'interesse degli studenti inserendo la Storia Economica della Sardegna nel contesto delle contemporanee vicende nazionali ed internazionali

Programma d'esame:

Partendo da una premessa concernente la conclusione del Regnum Sardiniae con particolare riferimento alla questione della terra, si analizzerà la situazione del cinquantennio che si conclude con la prima guerra mondiale (assetto del settore primario, sviluppo dell'attività estrattiva, crisi di fine secolo, nascita delle industrie di trasformazione dei prodotti locali, commercio, settore creditizio). Si evidenzieranno poi le vicende della Sardegna tra le due guerre mondiali con particolare attenzione alle opere di bonifica e al potenziamento dell'industria estrattiva. Il secondo Novecento sardo (interessato da fenomeni fondamentali come l'eradicazione della malaria e l'emigrazione) verrà esaminato a partire dal forte intervento dei capitali pubblici e dalla dislocazione della forza lavoro nei vari settori produttivi, con il progressivo ridursi del settore primario, con la trasformazione del settore industriale e con la crescita del terziario.

Modalità d'esame:

Orale

Le prove intermedie, riservate agli studenti frequentanti, si concorderanno con gli studenti stessi.

Testi d'esame:

Testi d'esame (6 crediti)

- 1) L. Cannari, S.Chiri ( a cura di), Lo sviluppo economico della Sardegna, il Mulino, Bologna, 2000 , (da p. 37 alla fine).
- 2) G:Doneddu, La questione della terra in Sardegna tra pubblico e privato.
- 3) Id., Il modello produttivo sardo (1861-2000).
- 4) Id., Il Piano di Rinascita della Sardegna. Note per la storia di una regione marginale.

(I saggi sub. 2-3-4 sono reperibili in fotocopia presso UNIDATA, piazza Università).

Gli studenti che intendono conseguire 9 crediti devono presentare inoltre il saggio intitolato "L'industria casearia in Sardegna", anch'esso disponibile in fotocopia presso UNIDATA

Storia e istituzioni dell'Asia

Anno accademico:

2011 - 2012

Terzo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/14 STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA

CFU:

9

Docente:

[Paolo Puddinu](#)

Obiettivi formativi:

Raggiungere le conoscenze fondamentali in campo non solo storico e istituzionale ma anche filosofico, religioso, politico e culturale della complessa storia dell'Asia e inquadrarle nella più vasta storia mondiale.

Programma d'esame:

1. Storia della Cina, dell'India, del Giappone e della Corea dalla origini fino alla Seconda Guerra Mondiale. 2. Buddismo, Taoismo, Confucianesimo e Scintoismo. 3. Accettazione, modifiche e adattamento delle istituzioni cinesi nell'area a cultura sinica con particolare riferimento alla Corea e al Giappone. 4. L'arrivo degli europei in Estremo Oriente e la risposta della Cina e del Giappone all'Occidente. 5. Il Giappone dei Tokugawa come stato feudale centralizzato. 6. Il Giappone Meiji e il Giappone imperiale.

Testi d'esame:

J.K. Fairbank, E.O. Reishauer, A.M. Graig, Storia dell'Asia Orientale, Torino 1974

P. Puddinu, Un viaggiatore italiano in Giappone. Il giornale particolare di Giacomo Bove, Ieoka editore, Sassari 1998.

P. Puddinu, Shintoismo, Queriniana, Brescia 2003. E.O. Reishauer, Storia del Giappone. Dalle origini ai nostri giorni, Bompiani Milano 1994.

P. Corradini, Cina, Popoli e società in cinque millenni di storia. Giunti, Roma 2005.

P. Corradini, Il Giappone e la sua storia, Bulzoni editore, Roma 1999.

Storia moderna

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Secondo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/02 STORIA MODERNA

CFU:

9

Docente:

[Piero Sanna](#)

Obiettivi formativi:

Piero Sanna (cognomi A-L)

Il corso punta a consolidare e favorire l'affinamento delle conoscenze di base acquisite con gli studi medio-superiori, sia attraverso una rilettura, organizzata per grandi temi, dell'intero periodo storico, sia attraverso alcuni approfondimenti a carattere monografico che consentono un rapporto più intenso con la storiografia e con le metodologie della critica storica.

Il corso è suddiviso in due moduli di 4,5 crediti ciascuno (il primo è propedeutico al secondo):

1. I quadri generali e le principali problematiche della storia moderna dalla fine del Quattrocento all'età napoleonica;
2. L'Europa del XVIII secolo: riforme, assolutismo e circolazione delle idee nella crisi dell'antico regime. NB: Dal 16 al 18 maggio 2012, nell'ambito del secondo modulo, il prof. Bruno Bernard, dell'Université Libre de Bruxelles terrà un corso integrativo sulle riforme dell'assolutismo e sui rapporti centro-periferie nell'Europa asburgica del Settecento.

Programma d'esame:

- Società, cultura e istituzioni nell'età moderna
- Primo modulo (crediti 0 - 4,5): Il passaggio dall'età medievale all'età moderna - Le scoperte geografiche e l'espansione europea - L'emergere delle nuove monarchie: Francia, Spagna, Inghilterra - La nascita di una nuova economia/mondo - Riforma e "Controriforma" - La guerra dei Trent'anni - Le Province Unite - Le Fronde - Le rivoluzioni inglesi - L'assolutismo di Luigi XIV - La guerra di successione spagnola - I nuovi equilibri europei e mondiali - Il commercio coloniale - La civiltà dei Lumi - Le riforme dell'assolutismo illuminato - La nascita degli Stati Uniti d'America - La Rivoluzione francese - L'età napoleonica.
- Secondo modulo (crediti 4,5 - 9): La geografia politica dell'Europa del Settecento - La dinamica demografica - Agricoltura, regime fondiario e paesaggio agrario - Artigianato, corporazioni e

sistema domestico/rurale - Lo sviluppo commerciale, finanziario e industriale - La struttura sociale dell'ancien régime - Forme di governo e sistemi amministrativi - L'illuminismo - Mercantilismo e fisiocrazia - Chiese e stati - Le città - Le relazioni internazionali dalla pace di Utrecht (1713) al trattato di Versailles (1783) - La crisi dell'ancien régime.

Modalità d'esame:

Orale e scritta

Lo scritto è previsto solo per la prova intermedia riservata ai frequentanti

Testi d'esame:

● Primo modulo (crediti 0 - 4,5):

1. Per il "ripasso" della storia generale si raccomanda, come testo di riferimento, C. CAPRA, *Storia moderna (1492-1848)*, Firenze, Le Monnier 2004 (il Corso di storia per i licei predisposto per le università contiene un'utilissima parte introduttiva sulla "Lunga durata"; la seconda edizione è del 2011).

Solo per chi abbia una buona conoscenza delle vicende dell'età moderna si suggeriscono, a scelta: F. BENIGNO, *L'età moderna. Dalla scoperta dell'America alla restaurazione*, Laterza, Roma-Bari 2005; M. ROSA, M. VERGA, *Storia dell'Età Moderna, 1450-1815*, Bruno Mondadori, Milano 1998; A. PROSPERI, P. VIOLA, *Storia moderna e contemporanea*, voll. 1-2, Einaudi, Torino 2000; G.P.ROMAGNANI, *la società di antico regime (XVI-XVIII secolo). Temi e problemi storiografici*, Carocci, Roma 2010.

2. Per l'approfondimento monografico lo studente dovrà scegliere, in relazione ai suoi interessi culturali e professionali (e in relazione ai corsi e indirizzi di laurea a cui è iscritto), due dei seguenti saggi compresi nel Manuale di storia Donzelli. *Storia moderna*, Donzelli, Roma 1998: G. IMBRUGLIA, *Alla conquista del mondo: la scoperta dell'America e l'espansione europea*; S. PEYRONEL RAMBALDI, *La Riforma protestante*; M. CARAVALE, *La nascita dello Stato moderno*; G. FRAGNITO, *Religioni contro: l'Europa nel secolo di ferro*; F. BENIGNO, *Rivoluzione e civiltà mercantile*; E. FASANO, *L'assolutismo*; G. PAGANO, *Il dominio coloniale*; G. ABBATTISTA, *La Rivoluzione americana*; A. M. RAO, *La Rivoluzione francese*. In alternativa, potrà altresì scegliere il volumetto di G.J.AMES, *L'età delle scoperte geografiche. 1500-1700*, Il Mulino, Bologna 2011.

N.B. Si raccomanda di tener sempre presente la dimensione geografica. Un atlante storico può offrire un ausilio utilissimo. Se non si dispone di un atlante storico cartaceo si può gratuitamente accedere al nuovo Atlante Storico di Atlasmundi.com: <http://www.silab.it/storia/europa/>

● Secondo modulo (crediti 4,5 - 9):

Per la parte del programma dedicata all'Europa del XVIII secolo, alle riforme, all'assolutismo e alla circolazione delle idee nella crisi dell'antico regime, si consiglia L. GUERCI, *L'Europa del Settecento. Permanenze e mutamenti*, Utet, Torino (1988), ristampa 2006 (le parti prima e seconda, e il cap. XIX, *Il problema del dispotismo illuminato*, della terza parte).

Lo studente dovrà inoltre presentare, a sua scelta, in base alla lingua straniera in cui ha maggiori competenze, una scheda sintetica (in italiano), di una-due cartelle dattiloscritte, in cui traduce uno

degli abstract, a sua scelta, e attenendosi all'indice descrive la struttura (e sommariamente i contenuti) di uno dei fascicoli dell'ultima annata disponibile di una delle seguenti riviste storiche accessibili on-line:

a) «**The Historical Journal**»

<http://journals.cambridge.org/action/displayIssue?jid=HIS&volumeId=54&seriesId=0&issueId=04>

b) «**Revue d'histoire moderne et contemporaine**»

<http://www.cairn.info/revue-d-histoire-moderne-et-contemporaine.htm>

c) «**Investigaciones históricas: Época moderna y contemporánea**»

[http://dialnet.unirioja.es/servlet/listaarticulos?tipo\\_busqueda=ANUALIDAD&revista\\_busqueda=739&clave\\_busqueda=](http://dialnet.unirioja.es/servlet/listaarticulos?tipo_busqueda=ANUALIDAD&revista_busqueda=739&clave_busqueda=)

## Storia sociale

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA

CFU:

9

Docente:

[Assunta Trova](#)

Obiettivi formativi:

Le trasformazioni della società italiana, con un riferimento particolare al modificarsi delle abitudini di vita tra Ottocento e Novecento.

Programma d'esame:

Il corso intende offrire le competenze di base per comprendere il complesso percorso che, a partire dall'Ottocento e per tutto il Novecento, con particolare riferimento alla seconda metà del secolo scorso, vide nelle città ma anche nelle campagne un sostanziale mutamento dei comportamenti dei singoli e della società

Testi d'esame:

2 a scelta fra:

P. Sorcinelli, *Storia sociale dell'acqua*, Milano, 1998.

P. Sorcinelli, *Gli italiani e il cibo*, Milano, 1999.

S. Grandi – A. Vaccari, *Vestire il ventennio*, Bologna, 2004.

È richiesta la conoscenza dei più significativi eventi della storia contemporanea, soprattutto a partire dagli anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale.

Strategie di comunicazione pubblica

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

12

Docente:

[Elisabetta Cioni](#)

Obiettivi formativi:

Ci si attende che chi supera il corso sappia riconoscere e descrivere le specificità normative, organizzative e informative di un contesto amministrativo e sia in grado di pianificare e ridisegnare in chiave comunicativa, con particolare riferimento all'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), processi amministrativi connessi al rapporto tra amministrazione e cittadini/utenti e processi di governance finalizzati allo sviluppo economico e sociale locale. Dovrà inoltre dimostrare di conoscere gli strumenti bibliografici e le fonti (organismi pubblici, comunità scientifiche e professionali), attraverso cui realizzare l'obiettivo della formazione continua nell'ambito della Comunicazione Pubblica.

Programma d'esame:

Il corso si articola in tre parti tra loro fortemente integrate, ciascuna dedicata ad aspetti dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione in cui la comunicazione svolge un ruolo strategico:

1. la relazione tra cittadini, destinatari delle politiche pubbliche e amministrazioni. Tenendo conto delle principali riforme normative, si analizzano criticamente i principi, gli strumenti e le tecniche innovative sperimentate per migliorare questa relazione;
2. l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. Si cerca di consolidare le competenze necessarie alla gestione tecnica e normativa dei flussi di comunicazione tra diverse articolazioni della PA ed alla realizzazione di prodotti comunicativi rivolti all'interno e all'esterno;
3. la comunicazione come leva strategica nelle politiche per lo sviluppo locale. A partire dalla comprensione del ruolo assegnato alla comunicazione per il governo dei processi organizzativi e gestionali dalle strategie e dai metodi della programmazione europea, si sviluppa una riflessione critica sui principi, gli strumenti e le tecniche innovative sperimentate dalle amministrazioni.

Modalità d'esame:

Scritto e orale

Testi d'esame:

1. Levi, Nicoletta (a cura di), Il piano di comunicazione nelle amministrazioni pubbliche, Napoli ; Roma , Edizioni Scientifiche Italiane, 2004
2. Levi, Nicoletta (a cura di), Il piano di comunicazione. Apprendere dall'esperienza, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 2006. (entrambi i testi sono scaricabili dal sito <http://www.urp.it> nella sezione Pubblicazioni, oppure dalla piattaforma eLearning della Facoltà di Scienze Politiche all'indirizzo del corso)
3. Belisario, Ernesto, La nuova Pubblica Amministrazione digitale, Maggioli, 2009
4. Un testo a scelta tra:
  - Gili, Guido. La credibilità. Quando e perché la comunicazione ha successo, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2005;
  - Faccioli, Franca, L. D'Ambrosi, L. Massoli ( a cura di), Voci della ribalta. Comunicazione sociale, processi inclusivi e partecipazione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2008.

Ulteriori informazioni per gli studenti NON FREQUENTANTI sono disponibili sul [sito del corso sulla piattaforma e-learning](#) .

Teoria dei linguaggi

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI

CFU:

9

Docente:

[Stefano Caputo](#)

Obiettivi formativi:

Fornire i fondamenti delle conoscenze filosofico-scientifiche sul linguaggio, stimolando le capacità analitiche e logico-argomentative dello studente.

Programma d'esame:

Comprendere, comunicare, argomentare: introduzione all'analisi delle strutture linguistiche e argomentative.

- **Modulo A** (30 ore ca.): che cos'è il linguaggio e come lo usiamo a fini comunicativi. Elementi di semiotica, sintassi, semantica e pragmatica. Particolare attenzione verrà data al rapporto fra interpretazione semantica e interpretazione pragmatica e all'importanza del contesto nei processi comunicativi.
- **Modulo B** (30 ore ca.): come facciamo ad argomentare. Elementi di logica informale: che cos'è un argomento, la differenza fra buoni e cattivi argomenti, argomenti deduttivi e induttivi, fallacie. Elementi di logica formale: logica proposizionale, cenni di logica predicativa.

Modalità d'esame:

Frequentanti: l'esame si svolge in forma scritta, con una prova intermedia, vertente sul primo modulo e una prova finale, che si svolgerà durante il primo appello dopo la fine del corso. Gli studenti impossibilitati a presentarsi alla prova intermedia, sosterranno l'esame sul primo modulo, sempre in forma scritta, unitamente a quello sul secondo modulo.

A partire dal secondo appello l'esame si svolgerà in forma orale (con svolgimento di esercizi). Gli studenti che non abbiano superato una o entrambe le prove scritte sosterranno l'esame orale sulla parte corrispondente.

Non frequentanti:

Orale con svolgimento di esercizi.

Testi d'esame:

**Per gli studenti frequentanti:**

1. Gli argomenti trattati durante il corso (saranno resi disponibili i materiali usati a lezione).
2. Un testo a scelta fra:
  - a) Claudia Bianchi, *Pragmatica del linguaggio*, Laterza, Roma-Bari;
  - b) Paolo Casalegno, *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio*, Carocci, Roma
  - c) M. Mazzone, *Menti simboliche*, Carocci.
3. A. Varzi, J. Nolt, D. Rohatyn, *Logica*, Seconda edizione, McGraw-Hill, Milano, capp. 1,2,3 (escluso §7), 5, 6 (primi tre paragrafi), 8.

**per gli studenti non frequentanti:**

1. Claudia Bianchi, *Pragmatica del linguaggio*, Laterza, Roma-Bari.
2. Paolo Casalegno, *Brevissima introduzione alla filosofia del linguaggio*, Carocci, Roma.
3. M. Mazzone, *Menti simboliche*, Carocci.
4. A. Varzi, J. Nolt, D. Rohatyn, *Logica*, Seconda edizione, McGraw-Hill, Milano, cap. 1,2,3 (escluso §7), 5, 6 (primi tre paragrafi), 8.

Teorie e tecniche dei media

Anno accademico:

2011 - 2012

Secondo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

CFU:

9

Docente:

[Rosario Cecaro](#)

Docente:

[Robert Beveridge](#)

Obiettivi formativi:

A fine corso gli allievi dovranno conoscere l'evoluzione dei media e le problematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione

Programma d'esame:

Il corso è dedicato alle industrie culturali. Nella prima parte sarà analizzata l'evoluzione dei media da una prospettiva storica. Nella seconda parte Saranno affrontati i problemi delle produzioni medial. La terza parte sarà dedicata alla digitalizzazione dei media e alla convergenza, con particolare riferimento alle problematiche di Internet.

Scegliere all'inizio del corso tra la modalità frequentante e la modalità non frequentante. Dare comunicazione al docente entro e non oltre la lezione del 12 marzo 2010.

### **Lingua d'insegnamento**

Italiano e Inglese

Modalità d'esame:

Le prove intermedie sono riservate agli studenti frequentanti. Il giudizio finale sarà il risultato delle prove svolte durante il corso.

Testi d'esame:

D. Hesmondhalgh (2008), *Le Industrie Culturali*, Egea, Milano (€ 30,00)

Teoria sociologica e ricerca sociale

Anno accademico:

2011 - 2012

Primo anno

Primo semestre

Settore scientifico/disciplinare:

SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE

CFU:

9

Docente:

[Romina Deriu](#)

Obiettivi formativi:

Il corso si propone di fornire una solida conoscenza delle principali teorie sociologiche collocandole nel contesto storico di riferimento ed evidenziando la relazione con la realtà odierna. Gli approfondimenti teorici costituiranno il fondamento delle successive riflessioni su alcuni nodi problematici di tipo metodologico della ricerca sociale.

Programma d'esame:

Il corso si articolerà in due distinte fasi seppur interconnesse tra loro.

La prima parte del corso verrà dedicata all'esame delle principali teorie, dai classici della sociologia fino alle più recenti produzioni sociologiche.

Nella seconda parte del corso ci si propone di fornire elementi utili alla comprensione dei nessi intercorrenti tra metodo e tecniche nella ricerca scientifica. Alcuni temi di rilevanza sociologica verranno approfonditi in riferimento ad alcune evidenze empiriche.

Il corso si svolgerà prevalentemente attraverso lezioni frontali e, laddove possibile, con alcuni approfondimenti in forma seminariale. I momenti seminariali saranno segnalati di volta in volta, anche in collaborazione con altre discipline sociologiche. In accordo con gli orientamenti didattici della Facoltà, sarà possibile porre quesiti, sollevare questioni, rispondere a test di autovalutazione, approfondire gli argomenti del corso utilizzando la piattaforma Moodle. Ulteriori materiali di studio potranno essere forniti dalla docente durante lo svolgimento delle lezioni.

Modalità d'esame:

Orale.

Testi d'esame:

Per il superamento dell'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

P. Jedlowski, *Il mondo in questione*, Carocci, Roma 2010;

A. Marradi, *Metodologia delle scienze sociali* (curr., R. Pavsic e M. C. Pitrone), Il Mulino, Bologna 2007 (esclusi capp. 8-9-10-11).

















